



REGIONE
TOSCANA



UNIONE EUROPEA



COMITATO
DELLE REGIONI

RUOLO DELLE REGIONI EUROPEE
PER LE POLITICHE
DI SVILUPPO SOSTENIBILE
DEL TURISMO E AGENDA21

*THE ROLE OF EUROPEAN REGIONS
IN DEFINING POLICIES FOR THE
SUSTAINABLE DEVELOPMENT
OF TOURISM AND AGENDA21*



**atti del seminario
proceedings**



REGIONE
TOSCANA



UNIONE EUROPEA



COMITATO
DELLE REGIONI

RUOLO DELLE REGIONI EUROPEE
PER LE POLITICHE
DI SVILUPPO SOSTENIBILE
DEL TURISMO E AGENDA21

*THE ROLE OF EUROPEAN REGIONS
IN DEFINING POLICIES FOR THE
SUSTAINABLE DEVELOPMENT
OF TOURISM AND AGENDA21*



atti del seminario
proceedings



**Ruolo delle regioni europee
per le politiche
di sviluppo sostenibile
del turismo e Agenda21**

***The role of European regions
in defining policies
for the sustainable development
of tourism and Agenda21***

atti del seminario
proceedings

svoltosi a Firenze il 21 novembre 2001
Held in Florence on 21 Novembre 2001

organizzato da/ organised by
Regione Toscana Giunta Regionale
Dipartimento dello sviluppo economico
Servizio turismo

UNIONE EUROPEA



COMITATO
DELLE REGIONI

In collaborazione con/In collaboration with
Unione Europea Comitato delle Regioni

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura
della Biblioteca della Giunta regionale toscana:

Ruolo delle regioni europee per le politiche di sviluppo sostenibile del turismo e Agenda 21 = The role of european regions in defining policies for the sustainable development of tourism and Agenda 21: atti del seminario svoltosi a Firenze il 21 novembre 2001

I. Toscana. Dipartimento dello sviluppo economico II. Unione Europea. Comitato delle regioni 1. Turismo - Sviluppo sostenibile - Politiche delle Regioni - Paesi comunitari
338.479140094

2

REGIONE
TOSCANA



Edizioni Regione Toscana

realizzazione editoriale, grafica e stampa
Centro Stampa, Giunta Regionale
Via di Novoli 73/a - 50127 Firenze

Tiratura copie 2000
Distribuzione gratuita

Novembre 2002

Indice

- 7 **Interventi introduttivi / *Opening Speeches***
Susanna Cenni
Stefano Bruzzese
Roberto Pella
Jean-Marie Courtoi
- 23 **ESPERIENZE REGIONALI E LOCALI IN MATERIA DI TURISMO**
Regional and local experiences in sustainable tourism
- Paulina Haijanen**
Viaggio nella preistoria in Vakka Finland
A Voyage into Prehistory in Vakka Finland
- Rüdiger Von Plüskow**
I fondi strutturali per lo sviluppo di un turismo sostenibile: esperienze e prospettive sull'esempio del Land Schleswig-Holstein
Structural funds for the development of sustainable tourism: experiences and perspectives from the Schleswig-Holstein Region
- Antonio Paiva**
Il progetto MEDITIN
The MEDITIN project
- James Walsh**
Sviluppo sostenibile nel West Sussex
Sustainable development in West Sussex
- Lena Celion**
Turismo sostenibile in Gotland
Sustainable tourism in Gotland
- Lucio D'Amore**
La nuova Comunicazione sul futuro del turismo europeo: effetti per l'uso dei fondi strutturali e *Agenda21*
The new communique on the future of European tourism: the use of structural funds and Agenda 21
- 51 **ESPERIENZE ITALIANE IN MATERIA DI TURISMO**
Italian experiences in sustainable tourism
- Paolo Caldesi**
Il manifesto per l'ambiente e la qualità nel territorio della Comunità Montana del Monte Cetona
The manifesto for the environmental quality in the Mountain Community of Cetona
- Maurizio Caranza**
Un progetto per lo sviluppo sostenibile di Varese Ligure
A project for the sustainable development of Varese Ligure
- Massimo Gottifredi**
Da Rimini per un turismo sostenibile
Rimini strives for Sustainable Tourism
-

Federico Meini

Un progetto "balneare" nel Comune di Vecchiano
A Beach Project for the Town of Vecchiano

- 69 **Tavola rotonda**
POLITICHE DI CONTROLLO E DI VERIFICA DEI PARAMETRI
DI AGENDA 21 / CONTROL AND INSPECTION POLICIES
IN AGENDA21 PARAMETERS

Interventi/Speeches

Paolo Bongini, Massimo Ferretti, Maria Paola Profumo
Lucio d'Amore, Marco Pavoletti, Giovanna Sanetti Spagnoli
Rüdiger Von Plüskow, Francesco Biggi, James Walsh

- 85 **Conclusioni / Concluding Remarks**
Susanna Cenni

- 93 **Appendice/Appendix**
Aprile/April 1995 Carta/Charter di/of Lanzarote
Marzo/March 2001 Carta/Charter di/of Florence
Giugno/June 2001 Carta/Charter di/of Rimini



**INTERVENTI
INTRODUTTIVI**

***OPENING
SPEECHES***



Susanna Cenni

Assessore regionale al turismo,
commercio, terme e politiche
per i consumatori

*Regional commissioner for tourism,
commerce, Thermal spas, and
consumer affairs*

Grazie e buongiorno. Intanto do il benvenuto in Toscana a tutti e voglio esprimere la mia soddisfazione per aver avuto la possibilità di ospitare questo evento. Vi porto anche il saluto sentito del Presidente Claudio Martini che non potrà essere con noi.

Da tempo è in corso il lavoro preparatorio della *Conferenza regionale del Turismo, Commercio e Innovazione* che come sapete si è conclusa ieri sera. Molte sono state le occa-

sioni di confronto con gli Enti locali, con le rappresentanze delle categorie economiche, le forze sociali, le organizzazioni dei consumatori, ecc. Proprio dalla fase di confronto sui temi oggetto della Conferenza, è emersa forte l'esigenza di approfondire le problematiche legate allo sviluppo turistico nella nostra regione in relazione ai principi di sostenibilità ambientale. Questi principi sono parte del programma di governo, un asse fondamentale dei nostri atti di programmazione regionale.

Nell'approfondire questi importanti temi si è avvertita la necessità di acquisire ulteriori elementi di conoscenza su quanto altre realtà europee stanno facendo e sulle posizioni della Commissione Europea rispetto alle politiche di sostegno allo sviluppo turistico. Sappiamo che oramai la competizione fra Regioni avviene su quel terreno, sul terreno dell'Europa che ci auguriamo sia presto non solo l'Europa dell'Euro, ma sempre più l'Europa dei cittadini.

A questo fine è stato utilissimo il confronto avuto con la Direzione Generale Impresa della Commissione Europea ed in particolare con il suo Direttore Pedro Ortùn e con il Dr. Lucio D'Amore, che ringraziamo non solo di essere qui, ma soprattutto per il grande contributo che ci ha dato per organizzare questa giornata di lavoro.

Abbiamo registrato il grande interesse della Commissione rispetto all'organizzazione di uno specifico momento di confronto tra le Regioni europee in merito all'impatto delle raccomandazioni del *Documento Agenda21 sulle politiche di sviluppo del turismo nei paesi dell'Unione Europea*. E da qui è nata la volontà di dedicare un'intera giornata a queste tematiche invitando le Regioni dell'Unione Europea a Firenze a confrontarsi con gli organismi comunitari sia sulle esperienze fin qui fatte, sia sulle prospettive future. Si è pensato quindi di proporre alla Commissione e alle Regioni europee la realizzazione di questo *Eurometing*.

Sul tema dello sviluppo sostenibile del turismo e sulle problematiche di *Agenda21* sono state fatte tantissime iniziative e molte sono in programma, in considerazione del fatto che nel 2002 si terrà la *Conferenza mondiale "Rio più 10"*, un summit internazionale a dieci anni dalla Conferenza di Rio de Janeiro che contribuì alla definizione di *Agenda21*. Anche per questo abbiamo pensato di affrontare uno specifico tema che

riteniamo funzionale al dibattito in corso sulla posizione dell'Unione Europea in occasione della Conferenza mondiale del prossimo anno.

Il nostro seminario, come concordato con gli uffici della Commissione UE, sarà particolarmente dedicato ad approfondire *il ruolo dei fondi strutturali come strumento per lo sviluppo di un turismo sostenibile*. Per questo i protagonisti dell'iniziativa saranno, in primo luogo, appunto le Regioni, gli Enti locali e l'Unione Europea.

L'obiettivo di fondo è dunque quello di offrire una occasione di incontro annuale per confrontarsi sulle esperienze concrete in ordine alla programmazione e alla realizzazione di interventi per lo sviluppo del turismo sostenibile attraverso l'utilizzo dei Fondi strutturali. In particolare vorremmo confrontarci sulle strategie in atto nelle differenti realtà in rapporto a *Agenda21* e ai documenti di programmazione degli interventi dal 1992 al 2000; raccogliere e presentare gli interventi realizzati nel rispetto degli obiettivi posti da *Agenda21*; presentare i modelli di programmazione previsti nel periodo 2000/2006 per l'utilizzo dei Fondi strutturali a sostegno dello sviluppo di un turismo sostenibile; verificare la possibilità di strutturare un modello per garantire un confronto costante sulle problematiche del turismo sostenibile tra Regioni, Autonomie locali, Stati membri e Commissione Europea. Questo perché siamo convinti che proprio dal confronto fra tutti questi soggetti abbiamo tutti da guadagnare e da crescere ulteriormente.

In considerazione della rilevanza di questi temi, noi ritenevamo necessario verificare l'interesse del Comitato delle Regioni a supportare e patrocinare questa iniziativa.

Dobbiamo dire che sin dal primo momento il Comitato si è dimostrato estremamente interessato e sensibile offrendoci davvero quel prezioso indispensabile contributo senza il quale non sarebbe stato possibile organizzare questo incontro.

Per questo vogliamo ringraziare in particolare il presidente della Commissione turismo del Comitato delle Regioni, Thrasývoulos Lazaridis e tutti i suoi collaboratori che hanno lavorato con i nostri uffici per questo appuntamento, oltre ovviamente al ringraziamento a tutti i relatori e ai presenti.

Siamo consapevoli delle notevoli difficoltà che il turismo sta attraversando in questo momento a causa delle grandi tensioni internazionali determinatesi dopo l'undici settembre.

Pensiamo che proprio in questo momento si riesca a cogliere ancora di più l'importanza dei temi che stanno alla base dei principi di *Agenda21* e che i vari sistemi di certificazione ambientale cercano di concretizzare e interpretare concretamente. In primo luogo la ricerca di armonia tra le varie attività dell'uomo e l'ambiente in cui si svolgono.

Sono temi complessi su cui spesso riscontriamo ampie convergenze, soprattutto fino a quando ci limitiamo alle grandi enunciazioni di principio, molto meno quando iniziamo a entrare nel dettaglio delle varie problematiche.

Anche per questo siamo qui: per sfidarci a verificare la compatibilità e la fattibilità di proposte, idee, interpretazioni rispetto ai concreti strumenti di disciplina, programmazione e finanziamento di cui disponiamo e che saremo chiamati ad usare nei prossimi anni.

Preparations for the Regional Conference on Tourism, Commerce and Innovation have been ongoing for some time. During the preliminary phases we realized the need for delving into the issues concerning the development of tourism in our region in relation to the principles of environmental sustainability. As we worked on these topic we also realized the need to acquire more knowledge about what other areas in Europe are doing as well as the European Commission's positions concerning support for the development of tourism.

The Commission expressed interest in the organization of a specific event bringing European regions together to discuss the impact of the recommendations of Agenda21 on Policies for the Development of Tourism in the European Union Member States. Hence the decision to dedicate an entire day to these issues and to invite the European regions to Florence to meet with the Community bodies concerning experiences acquired up to now and prospects for the future. Our thanks to Pedro Ortùn director of DG Enterprise, for his support and to Lucio D'Amore for his valuable assistance. Much has been done and much is being planned on the topic of sustainable development for tourism and the Agenda21 issues in view of the the "Rio Plus 10" world conference to be held in 2002.

As agreed with the EU Commission, our seminar today will be dedicated to the role of the structural funds as a tool for the development of sustainable tourism. Our aims are to:

- discuss current strategies in the various areas as related to Agenda21 and action plans covering 1992-2000;*
- present achievements in relation to the objectives set forth in Agenda 21;*
- present planning models for 2000-2006 for the use of structural funds to support the growth of sustainable tourism;*
- verify the possibilities of building a model to permit constant interchange among the regions, local governments, member states and the European Commission concerning the issues of sustainable tourism.*

Ever since the beginning the Committee of the Regions has shown great interest in this project and has offered its contributions without which this meeting would not be possible. Therefore, we would like to thank the chairman of the Tourism Commission of the Committee of the Regions, Lazardis who worked with us. We would also like to express our thanks to all the speakers and participants.

We are well aware of the problems tourism is currently facing due to the international tensions that developed after September 11th.

We believe that we now, more than ever, grasp the importance of the issues that are at the base of Agenda 21 principles and that the various systems for environmental certification are seeking to interpret and implement. The first of these is the quest for harmony among human-kind's many activities and the environment in which they take place. There is much agreement about these topics in terms of principle, and much less when we enter into the details.

That is another reason why we are here: to verify the compatibility and feasibility of proposals, ideals and interpretations with respect to the concrete tools of discipline, planning and financing that we have and that we have to use in the coming years.

Stefano Bruzzesi

Assessore ai progetti europei e politiche comunitarie, Comune di Firenze

Councillor for European Projects and Policies, City of Florence

È a nome innanzitutto del Sindaco di Firenze Leonardo Domenici, del Presidente dell'ANCI e di tutta l'Amministrazione Comunale di Firenze il saluto che oggi vi porto; ma come Assessore, oltre che alle Politiche Comunitarie, ma anche al Turismo non posso non essere toccato in prima persona dal seminario di oggi. Proprio qui a Firenze si è recentemente tenuto un convegno promosso appunto dall'ANCI (Associazione

Nazionale Comuni Italiani) sui Comuni turistici conclusosi con l'approvazione della cosiddetta "Carta di Firenze" che, oltre ribadire la centralità degli Enti Locali nella programmazione dello sviluppo turistico, fa una chiara opzione a favore di una logica di turismo sostenibile. Per questo motivo il seminario di oggi può anche essere visto come una continuità e assume per la nostra città e la nostra Regione una grande rilevanza. Riferimento obbligato va purtroppo fatto alla situazione che il turismo vive in questi mesi.

L'andamento tendenziale del turismo mondiale fino all'11 settembre poteva senz'altro considerarsi con un trend molto positivo, con un saggio medio di crescita stimato superiore al 4%. Una percentuale veramente alta, se paragonata ai tassi di crescita degli altri settori produttivi. La situazione internazionale odierna ha disegnato un nuovo scenario, con una crescita turistica complessiva mondiale intorno all'1%. Le destinazioni di lungo raggio sono state le più penalizzate, come lo è stata questa città, cioè Firenze, meta prediletta del turismo statunitense. Come è noto, si è determinata una situazione d'incertezza e sono cambiate le aspettative, i punti di riferimento e, mentre alcune destinazioni riescono a mantenere il loro *appeal*, altre lo stanno purtroppo perdendo. Tuttavia, il turismo rimarrà sempre una risorsa produttiva per molte aree geografiche ed anzi, in alcuni casi, la sola in grado di fornire un reddito alle popolazioni locali che vedono nella trasformazione dei loro beni naturali e culturali in prodotti turistici l'unica fonte di ricchezza.

Se il turismo, visto sotto questa angolazione, si presenta con il suo volto positivo, tuttavia è un fenomeno bivalente, come un Giano bifronte, perché se da un lato contribuisce al raggiungimento di obiettivi socio-economici ed a creare legami sempre più stretti tra culture diverse, dall'altro se non viene ben gestito può essere causa di degrado ambientale e di perdita d'identità culturale.

In questo quadro d'insieme, la logica del turismo sostenibile si presenta come la grande sfida del millennio, proprio perché le risorse ambientali sono la materia prima per la funzione produttiva. Si tratta, infatti, di risorse non riproducibili, che giocano un ruolo fondamentale nel determinare il grado di attrazione di una località turistica. In tal senso, il percorso tracciato dalle nuove politiche di sviluppo, concependo uno stretto

rapporto tra ambiente e turismo porta proprio al tema del turismo sostenibile. L'ambiente, in cui convivono il turista e devo dire anche il residente, è costituito dall'insieme di fattori che individuano un'area turistica: fattori naturali, fattori antropologici, economici, sociali, culturali e infrastrutturali.

Proprio per questo, la spinta da una logica di turismo sostenibile trova sostegno non solo nella necessità di valorizzare un territorio rispettando le sue proprie caratteristiche, ma anche da una domanda sempre maggiormente consapevole laddove il cliente/turista pretende di fare la propria vacanza in un ambiente autentico.

Si può in tal senso affermare che la corsa verso la qualità non è tanto una scelta a favore delle strutture di categoria più elevata, quanto piuttosto la ricerca di una qualità diffusa a tutti i livelli, e che in primo luogo per "qualità" s'intende la ricerca di autenticità.

Proprio la ricerca dell'autenticità delle tradizioni e dell'ambiente naturale, che ha determinato lo svilupparsi di una determinata cultura, è diventata per il turista di un certo livello uno dei principali parametri di scelta di una località turistica rispetto ad un'altra. Dal lato della domanda, sono in aumento sia la specifica domanda di turismo ambientale (esempio: il turismo dei parchi), sia una generica domanda di qualità ambientale diffusa, anche nel caso di scelte che riguardano i turismi tradizionali, come quello balneare, dove si è sempre più attenti a scegliere località positivamente caratterizzate in senso ambientale, tant'è che alcuni tour operator hanno creato linee di prodotto con marchio ad hoc. Tuttavia, per quanto questa consapevolezza si stia diffondendo sempre di più, la quota di coloro che si muovono alla ricerca di un turismo autentico è ancora nettamente minoritaria e ciò implica non pochi problemi di gestione dei flussi turistici. Firenze è una città che in tal senso presenta non pochi problemi di compatibilità, d'integrazione e di vivibilità, così come tante altre grandi città storiche.

Nello specifico, è forse opportuno ricordare che, in base ad alcune indagini in corso, i turisti spesso considerano più vivibile la città di quanto non lo considerino gli stessi residenti. L'esperienza di Assessore al Turismo mi porta anche a considerare che fino ad oggi non sempre si sono potute attuare le politiche giuste, anche perché non erano disponibili gli strumenti per poter capire la realtà, ad esempio come gestire i flussi dei turisti veri e propri rispetto a quelli dei visitatori pendolari e proporre soluzioni per svolgere azione di marketing a favore di certi prodotti e di demarketing rispetto ad altri.

Tuttavia, se è vero che la gestione dei flussi turistici crea qualche problema, è anche vero che spesso si è fatto di tuttata l'erba un fascio e si sono attribuite al comparto anche le colpe che non ha. Per esempio, per l'eccessivo traffico, quando i turisti in realtà determinano meno del 10% del traffico cittadino. Bisogna evitare di utilizzare la presenza del turismo come alibi per giustificare certe mancate scelte che anche in passato sono state fatte, ma nel contempo bisogna sposare *in toto* la logica del turismo sostenibile ed essere molto rigidi su queste scelte. La World Tour Organization e la Carta del Turismo Sostenibile di Lanzarote, presentata in occasione del Convegno Mondiale sul Turismo Sostenibile del 1995,

hanno definito come turismo sostenibile quello capace di soddisfare le esigenze dei turisti e delle regioni ospitanti, prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro.

L'applicazione di questo concetto di turismo sostenibile porta anche a individuare percorsi di costruzione obbligati nella gestione dei servizi turistici a livello di macro- e micro-area. I processi in tutte le risorse dovrebbero essere gestiti in modo tale che le esigenze economiche e sociali possono essere soddisfatte mantenendo le integrità culturali, i processi ecologici essenziali e i sistemi di vita dell'area in questione. I prodotti turistici sostenibili sono quelli che agiscono in armonia con l'ambiente e le popolazioni locali in modo da renderli beneficiari e non le vittime di un modello di sviluppo turistico caotico che finisce col fare autogol. Un turismo che non guarda al futuro, che brucia i luoghi che tocca, distrugge le sue stesse condizioni di crescita. Bisogna anche capire che i grandi numeri del turismo contemporaneo possono mettere in discussione le finalità stesse del fare turismo.

Tracciare le linee guida di un turismo sostenibile non vuol dire discriminare il turismo di massa o dei grandi gruppi, ma vuol dire essere consapevoli che anche per il turismo esistono limiti dettati dalla capacità di carico della destinazione intesa come un ecosistema. In altre parole, il concetto di turismo sostenibile, legato a quello più ampio di sviluppo sostenibile, è ormai pratica diffusa in un modo di fare programmazione, tant'è che a livello di Unione Europea, quando si parla di turismo, si parla sempre di turismo sostenibile. Purtroppo si trovano non poche difficoltà quando dalle enunciazioni teoriche si passa a dover prendere provvedimenti concreti, perché spesso alcuni problemi sembrano insolubili e perché spesso motivazioni ambientali possono essere utilizzate sia a favore che a sfavore di un'opzione turistica.

Difficoltà ancora maggiori si incontrano quando dal livello comunitario si passa a quello nazionale e poi a quello locale, perché spesso si perde il legame che passa fra gli obiettivi che ci si propone e la strumentazione per raggiungerli. Si ha la sensazione che le molte iniziative prese nel tempo, dal piano di azione comunitario per il turismo a quello per l'ambiente, e le molte Carte approvate (oltre quella di Lanzarote, ad esempio la Carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette) non riescono ad avere efficacia concreta. Vorrei che da questo convegno nascesse la linea guida in grado di consentire questo passaggio dalla teoria alla pratica, nella piena consapevolezza che il turismo è un sistema aperto, fortemente interdipendente con l'ambiente.

In termini concreti, per le località turistiche in fase di maturità del loro ciclo di vita, come Firenze, il problema è quello di riuscire ad individuare le scelte strutturali e infrastrutturali per rinnovare ed adeguare il proprio prodotto nel rispetto di esso. In tal senso, l'adozione dell'Agenda21 locale nei territori turistici e l'attuazione di sistemi di gestione ambientale con forme e regolamento UE e alle norme ISO 9000 nei Comuni e da parte delle imprese delle località turistiche appare una delle strade più interessanti da seguire per recuperare quella connessione tra teoria e pratica che finora spesso è mancata.

In Florence we recently held the meeting sponsored by ANCI (the National Association of Italian Municipalities) that concluded with the approval of the "Charter of Florence." which, in addition to reiterating the importance of local authorities in planning tourism development, makes a clear statement in favor of sustainable tourism. Tourism is suffering a current crisis. Until September 11th world tourism was enjoying a positive trend, with a mean growth rate of 4% - very high when compared to other industries.

The current international situation has created a new scenario with a mean, worldwide growth rate of 1%, and penalized the long-range destinations, such as Florence a favorite for United States tourists. In spite of changes tourism will remain a major and, in some areas, the sole resource for local populations. This is the positive aspect. Tourism however, is like a two-faced Janus. On the one-hand it contributes to achieving socio-economic goals and creating closer ties between different cultures; on the other, when poorly managed it is the cause of environmental degradation and the loss of cultural identity. Therefore, sustainable tourism is the challenge of this millennium. The resources of a tourist destination are not reproducible. The environment in which the tourist and resident coexist consists of the factors that identify it: natural, anthropological, economic, social, cultural and infrastructural. The race towards quality is not much a quest for high-levels in terms of "star ratings" rather it is a quest for quality at all levels, and by quality we mean authenticity and genuinity. It is the traditions and natural environment that are among the main parameters when choosing one destination over another. However, although an awareness of place and authenticity is growing, those seeking it are still a minority and this means more than a few problems in managing tourist flow. Florence has several problems in this sense in relation to compatibility, integration and livability. And we must keep in mind that tourists often consider a place more livable than do its residents. Although tourist flow does create problems we have also attributed guilt that it does not deserve. For example - traffic - tourists only account for less than 10% of our urban traffic. We must not use tourism as an alibi for incorrect decisions of the past, but we must adopt the logic of sustainable tourism in toto and be very strict about it. The World Tour Organization and the Lanzarote Charter of Sustainable Tourism define sustainable tourism as that which can satisfy the demands of both the tourist and the host area. Sustainable tourist products work in harmony with the local environment and population making them beneficiaries and not victims. Tourism that does not look to the future ruins the places it touches and destroys its own opportunities for growth.

Sustainable tourism does not mean discriminating against mass tourism or large groups, it does mean being aware that there are limits dictated by the destination's load-absorbing capabilities as an ecosystem.

We have the feeling that many of the measures taken from the Community action plans for tourism or for the environment and the many approved Charters are not really effective. I want this meeting to result in the guidelines that will permit the transition from theory to

practice with the awareness that tourism is an open system that is strongly interdependent with the environment. The adoption of the local Agenda21 in the tourist areas and the implementation of environmental management systems with EU regulations and ISO 9000 standards in the cities and by the businesses in tourist areas would be one of the most interesting roads to recovering the up to now missing link between theory and practice.

Roberto Pella

Sindaco di Valdengo
Mayor of Valdengo

Sono particolarmente lieto di porgere il benvenuto a tutti gli intervenuti a questo importante appuntamento, prova del fatto che il settore turistico è ritenuto aspetto fondamentale degli ambiti di intervento dell'Unione Europea. Porto anche il saluto del Presidente della Commissione 5 del Comitato delle Regioni, Thrasylvoulos Lazaridis impossibilitato ad essere presente. Ricordo che il Comitato delle Regioni è un importante organi-

simo europeo composto da rappresentanti delle diverse autorità e ambiti locali degli Stati Membri dell'Unione Europea. Per l'Italia è composto da 24 membri tra Presidenti di Provincia, Presidenti delle Regioni e Sindaci. Mi preme ricordare – e anche ringraziare – che all'interno del Comitato ci sono due membri della Toscana: il nostro Capo Delegazione, il Sindaco di Livorno Lamberti, e naturalmente il Presidente della Regione, Martini. Effettivamente, il turismo non rientra in nessun modo nelle competenze della Comunità Europea stabilite nel suo *Trattato istitutivo*. Ma giustamente la Commissione ha collegato il turismo alla cultura ed all'ambiente nel contesto della sua politica di promozione dei patti territoriali per l'occupazione. L'interesse dell'Unione Europea per il turismo si è manifestato ufficialmente per la prima volta nel 1986 con la creazione del *Comitato Consultivo per il Turismo*, composto dai rappresentanti dei competenti organi statali degli Stati che erano allora membri della Comunità Europea ed esponenti dell'Associazione Europea del settore. Il turismo è un settore di intervento di larga portata per l'Europa interessata sia da una forte domanda turistica (cittadini europei che si recano in Paesi extra-comunitari) sia da una notevole offerta turistica (cittadini extra-europei che si recano in visita negli Stati europei stessi).

Per questo motivo ritengo di notevole rilevanza gli argomenti che verranno trattati oggi, in particolare per quanto riguarda il coinvolgimento degli Enti Locali e Regionali che devono essere i primi attori. Non bisogna infatti dimenticare che sono gli Enti Locali e Regionali gli attori principali coinvolti nello sviluppo del settore turistico, in quanto responsabili anche dell'impatto che il turismo ha sulla società da loro amministrata, sulle infrastrutture e, soprattutto, sul mondo del lavoro.

Il settore turistico ha delle potenzialità enormi che devono essere gestite prima di tutto a livello locale affinché esso abbia uno sviluppo sostenibile. Un sistema turistico compiuto, infatti, si deve basare su tre condizioni essenziali: una diffusa cultura dell'accoglienza; strutture ricettive di un'impresa turistica articolata e differenziata; operatori turistici professionalmente formati e qualificati. Il turismo inoltre, a mio avviso, deve giovare alle comunità locali, anche dal punto di vista economico. In particolare, vantaggi immediati alle comunità locali derivano dalla cosiddetta occupazione diretta visibile, che riguarda oltre il settore alberghiero, anche le atti-

vità ricreative, i trasporti e la ristorazione. Anche i vantaggi derivanti dall'occupazione indiretta non sono trascurabili. Infatti, molta manodopera locale può essere impiegata nelle imprese che lavorano direttamente o indirettamente per le imprese turistiche vere e proprie. Inoltre, gli Enti Locali e Regionali sono avvantaggiati dai meccanismi dell'occupazione indotta, in quanto le persone destinano al consumo una parte dei guadagni realizzati grazie all'attività turistica.

Ritengo comunque indispensabile un'azione a livello comunitario, non nel senso di codificare aspetti di un settore che per definizione, a mio avviso, deve essere libero da troppi vincoli burocratici, ma con l'intento di renderlo positivo per l'occupazione a livello locale, delineando meglio le forme flessibili di occupazione che lo caratterizzano (part-time, stagionale o parziale) e sfruttando le opportunità che esse presentano in termini di pari opportunità, in quanto spesso riguardano le donne ed i giovani. Accanto alle forme flessibili di lavoro, però, occorre far sì che siano garantite forme di lavoro stabili, avviando alla periodicità del flusso turistico – ad esempio, nelle località di mare – con l'istituzione di periodi di formazione per i lavoratori nella bassa stagione.

Anche il settore turistico deve poter permettere la libera circolazione dei lavoratori. Mi sono recentemente occupato della redazione di un progetto di parere sull'argomento ed ho potuto constatare che esistono ancora notevoli ostacoli alla equiparazione dei titoli di studio. Affinché sia possibile uno scambio reciproco di esperienze e di lavoratori fra i Paesi dell'Unione per il miglioramento professionale delle persone impiegate nel settore turistico, è necessario il riconoscimento reciproco dei diplomi professionali nell'Unione Europea. Anche nel campo dell'istruzione gli Enti Locali e Regionali svolgono un ruolo fondamentale e ritengo che il loro impegno sia irrinunciabile per creare nel loro territorio scuole adatte alla formazione dei futuri lavoratori, adattando i programmi di studio alle specifiche esigenze locali. È necessario inoltre promuovere, attraverso gli Enti Locali e Regionali, l'informazione rivolta non solo all'utente dei servizi turistici, ma anche e soprattutto alle imprese turistiche. In questo senso sarebbe utile promuovere la creazione a livello locale e regionale di uno sportello per l'impresa turistica: strumento idoneo e necessario a favorire l'imprenditorialità di settore, garantendo l'informazione circa le possibilità di finanziamenti agevolati a livello regionale ed europeo per le imprese, sostenendo le stesse nelle fasi di uno studio di articolazione dei progetti di nuove attività o nello sviluppo e nell'ammodernamento di quelli esistenti.

Nell'ottica delle esigenze di uno sviluppo sostenibile occorre far sì che gli Enti Locali e Regionali si impegnino nella salvaguardia dell'ambiente naturale e delle località storico-culturali. Solo gli enti territoriali possono vigilare e suggerire soluzioni adeguate atte ad evitare che un eccessivo flusso turistico – il cosiddetto turismo selvaggio – crei danni all'ambiente o alle città d'arte. Proprio per la salvaguardia del territorio ritengo indispensabile incentivare forme di turismo, che del resto negli ultimi anni hanno visto aumentare notevolmente la domanda, atte ad evitare che il flusso turistico si concentri esclusivamente in alcune zone. La Regione Toscana, per merito di un'acuta amministrazione a livello locale, è un ottimo esempio di razionalizzazione del flusso turistico, con la proposta, accanto alle innega-

bili ricchezze delle sue città d'arte, di forme di turismo alternative o sapientemente abbinata alle visite culturali, come i soggiorni delle aziende agrituristiche con la proposta di itinerari enogastronomici. Un'altra formula vincente, già sperimentata in altre parti d'Europa, è l'integrazione fra proposta turistica e proposta legata alla produzione industriale. Ad esempio, nel Biellese, di cui io sono Sindaco e Presidente del Consiglio Provinciale, zona italiana industriale nota per la produzione di tessuti pregiati, un notevole flusso di turismo indotto deriva proprio da coloro che giungono in zona per acquistare prodotti lanieri ed approfittano del viaggio per visitare siti religiosi e ambientali presenti sul territorio.

Il turismo, d'altra parte, offre un'opportunità di sviluppo a molte regioni dell'Europa meridionale che, pur presentando una carenza di strutture, industria e materie prime, sono dotate di ambienti naturali incontaminati che possono dare molto in termini di offerta turistica, ovviamente con la necessaria scelta di forme di gestione del flusso turistico compatibili con la salvaguardia ambientale. Aspetto non trascurabile è la ripercussione positiva sul territorio di investimenti nelle infrastrutture e nei servizi pubblici che, oltre ad incentivare il turismo, giova al miglioramento della qualità della vita delle persone residenti. Per assicurare la promozione del turismo nelle aree d'Europa appena menzionate, ritengo indispensabile un'azione a livello europeo parallelamente alle assicurazioni di specifici fondi strutturali nei confronti degli Stati Membri, affinché pongano attenzione agli interventi finanziari di settore in sede di programmazione degli investimenti, soprattutto visto il frangente di crisi che oggi lo stesso sta attraversando. Affinché l'azione europea possa essere veramente efficace e, soprattutto, a lungo termine, occorre inoltre predisporre opportuni indicatori statistici, che siano soprattutto confrontabili per avere un quadro comparativo esauritivo in tutti gli Stati Membri e rendere efficace il controllo dei risultati e degli obiettivi raggiunti con programmi specifici. Di primario interesse per gli Enti Locali e Regionali è la salvaguardia dell'accettabilità sociale di tutti i provvedimenti in materia di turismo e penso che anche questo sia un aspetto non trascurabile dello sviluppo sostenibile. Lo sviluppo turistico regionale deve realizzarsi nel rispetto delle abitudini di vita della popolazione locale.

La qualità della vita della popolazione locale deve essere preservata al pari della qualità dell'offerta turistica. A questo proposito ritengo doveroso richiamare l'attenzione sulla necessità di recupero delle zone turistiche in declino, in particolare delle stazioni balneari o di luoghi di villeggiatura analoghi, dove la carenza di investimenti ed il mancato adeguamento ai cambiamenti strutturali registrati dalle tendenze in campo turistico hanno portato al deterioramento delle infrastrutture turistiche, all'aumento della disoccupazione, all'abbassamento del reddito medio ed all'aumento della criminalità e del degrado urbano. Gli Enti Locali e Regionali devono dunque – come già sottolineato dal Comitato delle Regioni – cercare di attuare, con il sostegno delle autorità nazionali e delle istituzioni europee, programmi di risanamento, al fine di garantire un'occupazione più stabile sui moderni mercati del turismo in espansione, nonché al di fuori del settore del turismo stesso. Un altro errore da evitare consiste nel non realizzare facili esportazioni di modelli di proposta turistica. Il turismo sostenibile deve fon-

darsi sulle caratteristiche delle singole regioni e per riuscire nello scopo deve attenersi alle indicazioni provenienti dagli Enti Locali e Regionali. Una proposta turistica mirata ed intelligente deve essere, a mio avviso:

"articolata" sulle diversità e sulle peculiarità proprie di un territorio che, se opportunamente gestite, possono rappresentare una fonte inesauribile di ricchezza ed un forte motivo di richiamo e di attrazione turistica.

"selettiva" nella capacità di veicolare il messaggio promozionale, avendo ben chiaro il modello di flusso turistico e gli obiettivi di tutela territoriale ed ambientale che si vogliono perseguire.

"mirata" nella ricerca dei settori di intervento e di quelle nicchie di mercato che per definizione o per dimensione costituiscono l'interlocutore privilegiato di una proposta turistica che sappia essere, come prima rilevato, articolata e selettiva. Ritengo che in questi ultimi anni si sia fatto molto per migliorare il settore del turismo nel rispetto della sua sostenibilità, ma ritengo che molto si debba e si possa fare relativamente ad alcune categorie di turisti.

In particolare, quella dei disabili e degli anziani. Ritengo che gli Enti Locali e Regionali, in quanto primi enti chiamati ad assicurare una parità di trattamento a tutte le persone, siano chiamati a far sì che anche il settore del turismo abbia un'attenzione particolare alle esigenze dei disabili e degli anziani, che oggi troppo spesso sono esclusi a priori dalla fruibilità della maggior parte dei prodotti turistici. Oggi avremo modo di confrontarci sulle strategie in atto, sugli interventi realizzati nel rispetto degli obiettivi posti da *Agenda21* 2001 e sulle idee di programmazione previsti fino al 2006 per l'utilizzo dei fondi strutturali a sostegno dello sviluppo di un turismo sostenibile. Ritengo che il meeting di oggi assuma un'importanza particolare in relazione all'attuale momento di crisi per il settore turistico. La sfida oggi è anche quella di adottare forme di incentivazione al settore in grado di supportarlo nelle perdite che inevitabilmente ci saranno a causa delle attuali crisi internazionali, in particolare dovendo prendere atto del drastico calo del turismo proveniente dai Paesi extra-europei, soprattutto dagli Stati Uniti, si dovrebbe puntare, a mio avviso, sul turismo all'interno dell'Europa da e per i Paesi Membri. Auguro a tutti un buon lavoro, ma nello stesso tempo voglio ancora una volta ringraziare a nome mio e del Comitato delle Regioni la Regione Toscana per aver promosso questa eccellente iniziativa, l'Assessore qui presente, e credo che il filmato che abbiamo potuto ammirare tutti insieme all'inizio di questa seduta sia veramente la testimonianza di quanto si possa fare per il turismo. La Regione Toscana – è chiaro – che a differenza di tante altre regioni, non solo italiane, ma anche europee, concentra tutto quello che può avere una regione: dalla storia alle bellezze artistiche, al mare, alla montagna. Ma la politica attuata in questi anni – va riconosciuto – ne ha fatto una regione che ha concentrato molto la sua attenzione sul turismo ottenendo dei risultati eccellenti. Mi fa enormemente piacere quindi, che il Comitato delle Regioni, prima rappresentato dal suo Presidente Vannino Chiti e oggi dal Presidente Martini, possa continuare questa collaborazione proprio per permettere alla Regione Toscana di continuare ad essere riconosciuta e anche presa come modello in tutta Europa.

Although tourism does not fall within the European Union's realm of responsibilities as established in the Treaty, the Commission has appropriately linked tourism to culture and the environment within the context of policies promoting the territorial pacts for employment. The Union's interest in tourism was officially manifested for the first time in 1986 with the creation of the Consulting Committee for Tourism that consisted of the representatives of the competent government bodies of the member states at the time and representatives of the European Association for industry. Tourism is a broad field of action for Europe. Local and regional agencies are the main actors in the development of the tourism industry since they are responsible for the impact that tourism has on the societies they administer, on the infrastructures and mainly on the labor market. The tourist industry has enormous potential that must be managed on the local level in order to guarantee sustainable development. A complete tourist system must be based on three essential conditions: a widespread culture of receptiveness; articulated and differentiated facilities (hotels, etc.) and professionally trained and qualified operators.

The immediate advantages to the local community derive from direct employment – hotels, recreation, transportation and foods. The advantages to indirect employment are also significant.

I believe that action at the Community level is indispensable, not in the sense of codifying an industry which, by definition must remain free of too many bureaucratic restrictions, but to make it positive for local employment and to exploit the many facets that are open to equal employment opportunities, especially for young people and women.

In order to permit free exchange of experiences and workers among the Union's member states, we must have mutual recognition of professional diplomas within the Union.

Within the framework of sustainable development, local and regional authorities must commit to protecting the natural environment and historic-cultural places. Only these agencies can prevent an excessive flow of uncontrolled tourism that damages the environment and/or the art cities.

Tuscany, thanks to wise administration at the local level, is an excellent example of streamlining tourism with its alternative forms such as agritourism and wine-culinary itineraries to complement the offerings of its art cities. Tourism offers great opportunities for development in southern Europe where, although there may be a lack of infrastructure, industry and raw materials, there are great expanses of uncontaminated natural environments. Investments and new infrastructures will doubtless improve the residents' quality of life. To assure promotion of tourism in these areas investments are essential, especially in view of the crisis the industry is currently undergoing. We also need appropriate statistical tools that will permit an exhaustive comparison, and make monitoring possible.

Regional tourism must be developed in a way that respects the customs of the local populations whose quality of life must be preserved alongside of the quality of the tourist offer. Sustainable tourism must be

based on the features of the individual areas. Well-targeted and intelligent tourism must be:

-“articulated” to match the diversities and peculiarities of an area which, if properly managed can be an endless source of wealth and a major reason for drawing visitors;

-“selective” in its ability to vehicle the promotional message on the basis of a clear model of the tourist flow and the environmental protection objectives it wants to pursue;

-“targeted” in seeking action areas and market niches.

Much remains to be done in the field of “special” tourism, such as the elderly and the disabled since they are excluded to a large extent.

Today’s meeting is particularly important in relation to the current crisis. We have to adopt methods of incentives to support the industry through the losses that it will suffer because of the current international crises, and especially the drastic drop in visitors from outside the Union, specifically the United States. We must focus on tourism within Europe.

Tuscany, with its recent policies that focus a great deal of attention on tourism has achieved excellent results up to now.

Jean-Marie Courtoi

Capo Unità Relazioni con le
Organizzazioni dei Consumatori
Direzione Generale per la Salute
e la Tutela dei Consumatori,
Commissione Europea

*Head of Unit Relations with Consumer
Organisations Health and Consumer
Protection Directorate-General,
European Commission*

Ringrazio l'Assessore Cenni perché questo invito a partecipare è nato qualche settimana fa quando abbiamo avuto a Pratolino, una sessione programmatica sulla politica dei consumatori. E l'Assessore rappresenta la sintesi tra turismo e politica dei consumatori che anche noi cercavamo di realizzare anche presso le nostre istituzioni.

Anche noi abbiamo il nostro Consiglio dei Ministri per il turismo e per la politica del mercato interno e della politica dei consumatori.

Dall'altro lato, l'Assessore riunisce anche la sintesi tra le Regioni e oggi, qui, la politica europea. Quindi, senza volere fare un'immissione nella politica del turismo, volevo far presente che alla sessione di Pratolino avevo sottolineato due cose: il ruolo essenziale delle Regioni nella politica dei consumatori e, il ruolo del Comitato delle Regioni perché la politica dei consumatori sempre di più deve essere prossima al cittadino e, secondo il famoso principio di sussidiarietà, tale prossimità deve passare dalle Regioni. Da qui, dunque, la necessità del ruolo essenziale delle Regioni e del Comitato delle Regioni a livello europeo. L'altra osservazione essenziale è che il nuovo Trattato di Amsterdam all'art. 153 dà a noi tutti l'obbligo di realizzare quello che chiamiamo "l'integrazione della politica dei consumatori nelle altre politiche". E oggi, in questa sede possiamo vedere che l'integrazione tra consumatori, organizzazioni di consumatori, cittadini e politica e sviluppo della politica del turismo esiste veramente. Voglio semplicemente dire che da vent'anni a Bruxelles e alla Commissione abbiamo cominciato a preparare due direttive (la direttiva sui viaggi "tutto compreso" e la direttiva sulla multiproprietà). Significa che fin dall'inizio abbiamo capito tutta l'importanza del turismo per il cittadino-consumatore.

Naturalmente, dopo queste iniziative legislative abbiamo continuato a cooperare con il movimento consumatori, per risolvere difficoltà eventuali e problemi incontrati dai consumatori-cittadini nella loro attività turistica. E dopo questa osservazione, volevo fare un saluto a tutti coloro che si occupano della politica dei consumatori e sperare in futuro di continuare a sviluppare non solo la relazione tra le nostre politiche, ma anche e soprattutto tra le istituzioni europee e le istituzioni quali il Comitato delle Regioni e le Regioni stesse, nel cui ambito, naturalmente, si sviluppa una vera politica a favore dei cittadini.

Without entering the policies and politics of tourism I would like to mention that at the Pradolino meeting and specifically the session on consumer policies I had emphasized two things: the essential role of the Regional governments in consumer policies and the role of the Committee of the Regions in order that consumer policies be as close as possible to the citizenry and secondly, that the principle of subsidiarity, the closeness or – proximity – must come through the Regional governments. Hence the essential role of the Regional governments and Committee of the Regions on a European level.

Furthermore, article 153 of the New Treaty of Amsterdam requires that we achieve what is known as "the integration of consumer policies with the other policies." Today, we can see that this integration among consumers, consumer organizations, citizens and policies and the development of a tourism policy does indeed exist.

Twenty years ago in Brussels with the Commission we began preparing two directives, one on "all inclusive" trips and one on time-sharing properties. We have long understood the importance of tourism for the citizen-consumer. We have continued cooperating with the consumer movement to resolve difficulties encountered by citizen-consumers in their activities as tourists. I look forward to developing not only relations among our policies but mainly among European institutions and institutions such as the Committee of the Regions and the Regional governments where true policies that work on behalf of the citizens are developed.



ESPERIENZE
REGIONALI
E LOCALI
IN MATERIA DI
TURISMO

*REGIONAL
AND LOCAL
EXPERIENCES
IN SUSTAINABLE
TOURISM*



Paulina Haijanen

Membro del Consiglio regionale della Finlandia sudorientale, membro del Comitato delle Regioni

Member of the Regional Council of Southeastern Finland, Member of the Committee of the Regions

Viaggio nella preistoria in Vakka Finland

A Voyage into Prehistory in Vakka Finland

Provegno dalla Finlandia sud-orientale; vivo in una piccola zona chiamata Vakka-Finland che conta una popolazione di circa 40.000 abitanti. Negli ultimi anni, molti imprenditori hanno notato che questa piccola area (Vakka Finland) è ricca

di elementi preistorici e i fondi strutturali dell'Unione Europea ci hanno aiutato a promuovere questi progetti. Vakka Finland si trova nella Finlandia sud-orientale a nord di Turku. È una regione estremamente ricca di tradizioni.

In finlandese "Vakka" significa "scatola di legno", e nella lavorazione del legno sono appunto specializzati gli artigiani locali, un settore dell'artigianato che è fiorito verso la metà degli anni '80. Gli utensili e i piatti in legno vengono esportati da Vakka-Finland in tutta l'area del Mar Baltico, fino ad arrivare a Copenaghen. Vakka-Finland è stata popolata fin da quando la terra è riemersa dal mare dopo l'ultima Era Glaciale. I primi segni della presenza umana risalgono all'Età della Pietra.

La popolazione si è insediata lungo i fiumi, i laghi e le coste del Mar Baltico. Così oggi possiamo notare antichi reperti di diverse ere dall'Età della Pietra fino all'Età del Ferro. Vakka Finland è una terra ricca di saghe. Si tramandano tante leggende popolari che parlano di giganti, di stregoni e dei loro prodigi. Un turista che si reca a Vakka Finland potrà visitare il Mar Baltico, esplorare le numerose isole dell'arcipelago, vecchi villaggi e paesini con le loro chiesette, oltre che immergersi nella natura selvaggia delle foreste incontaminate.

Per chi fosse interessato a conoscere più approfonditamente la cultura e le tradizioni storiche e preistoriche di Vakka Finland è possibile partecipare a escursioni guidate presso i siti archeologici. Sono sorte nuove aziende che ruotano attorno all'archeologia ed alla preistoria. Vengono organizzate antiche feste popolari finniche presso il Castello di Lohli situato nell'antica regione del castello dove è allestito un ristorante in cui è possibile banchettare nello spirito della più antica tradizione finnica: sogni, passato mistico e realtà si fondono in un'entusiasmante esperienza. Il castello e la zona circostante sono luoghi straordinari dove è possibile organizzare banchetti, feste private e cene aziendali. Il proprietario racconta storie del passato e svela gli antichi segreti per l'uso delle erbe in cucina e in medicina. Tra le attività vorrei menzionare le visite guidate nel giardino per gruppi e le conferenze che si tengono sul tema

(Durante il suo intervento Paulina Haijanen ha proiettato varie diapositive dando concretezza visiva al progetto illustrato)

delle erbe. È inoltre possibile acquistare diversi prodotti di erboristeria. L'agenzia Camp Fires di Vakka Finland organizza densi programmi di attività ricreative nei boschi, destinati ai gruppi così come ai singoli visitatori. Particolarmente caratteristico è il campeggio nella foresta vicino al parco naturale di Vaskiervi, dove è possibile pernottare in suggestivi cottage. La Yokiranda Fantasy organizza riunioni aziendali, feste e attività ricreative per singoli e famiglie. È ubicata lungo un fiume presso il sito archeologico dell'Età della Pietra. Altrettanto tipico è il residence costruito nello stile dell'Età della Pietra, che può accogliere fino a 50 ospiti; è un luogo indicato anche per i convegni ed eventi speciali, dove vengono serviti banchetti in una suggestiva ambientazione dell'Età della Pietra ed organizzate attività ricreative come giochi e feste.

Il progetto denominato "Un viaggio nella preistoria", mira a sviluppare il turismo all'insegna della preistoria. Negli ultimi anni, l'interesse dimostrato nei confronti della preistoria finnica è andato crescendo in Finlandia, cosicché sono state organizzate manifestazioni ed eventi speciali e per alcuni è diventato quasi un hobby. I mezzi di comunicazione hanno ampiamente trattato l'argomento con vari servizi e attività, ma prima di allora il turismo si era scarsamente sviluppato attorno a questi temi.

La Provincia di Vakka-Finland nel sud-est della Finlandia è stata abitata fin dai tempi della preistoria. Ci sono numerosi reperti e monumenti storici e preistorici, di cui molti sono unici nel Paese. Intensa è la ricerca accademica con, ad esempio, studi sulle tradizioni, la cultura e la storia, e i monumenti ed i reperti sono stati inventariati. Tutto ciò può fornire una base per sviluppare il turismo ed infatti, numerosi imprenditori hanno iniziato ad interessarsi di questo territorio. Molti appassionati dell'archeologia locale vorrebbero veder ampliate queste attività ed incrementati gli scavi.

Il progetto "Un viaggio nella preistoria", dunque, soddisfa ampiamente l'esigenza di avere maggiori e più esaurienti informazioni sulla preistoria locale e sui modi in cui questa può essere sfruttata per promuovere il turismo. Tre gli obiettivi del progetto:

- il primo quello di sfruttare le conoscenze archeologiche e preistoriche per realizzare programmi di alta qualità per le aziende turistiche che operano sul territorio.
- il secondo quello di creare una rete di cooperazione mirata a fornire sostegno ai propri membri per sviluppare e incrementare i servizi turistici.
- il terzo quello di creare nuove opportunità di lavoro.

Questo progetto, svolto nell'arco di due anni (dal 2 agosto 1999 al 31 luglio 2001), ha ottemperato alle linee guide del Programma Obiettivo 2, che mira a fornire supporto allo sviluppo economico e sociale nelle regioni che soffrono di problemi strutturali.

L'importo totale del finanziamento era di 385.000 Euro, suddiviso come segue: 160.000 proveniente dal Ministero dell'Istruzione finlandese, 50.000 stanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, 100.000 provenienti da co-finanziamenti nazionali (ovvero il Ministero dell'Istruzione finlandese) e 75.000 provenienti da co-finanziamenti di aziende ed organizzazioni locali.

Per tutto il periodo del progetto sono stati organizzati corsi, seminari, conferenze, escursioni, manifestazioni per i bambini e mostre all'interno della comunità e presso le scuole locali. Sono stati inoltre avviati nuovi scavi presso i siti archeologici in varie ubicazioni all'interno della Provincia e, in collaborazione con gli imprenditori locali sono stati creati i luoghi per la caccia sulle tracce dei cacciatori preistorici; attività speciali per i turisti, quali ad esempio "Un viaggio nella preistoria" che tradotto significa "Vuoi fare un viaggio nei luoghi selvaggi dell'anno 1000? con un gioco ambientato nell'Età della Pietra con ruoli predisposti per tutti coloro che partecipano: un duello ambientato nell'Età della Pietra, nel mondo subacqueo; e, ancora, visite guidate durante le quali vengono narrate le leggende locali; pacchetti di escursioni per i residenti, la ricostruzione di un funerale dell'Età del Ferro e dei rituali ad esso connessi con accenni ai monumenti archeologici, souvenir e vari utensili per accendere un fuoco, scatole ovali in legno e set di piatti.

I come from a small area with a population of 40,000, known as Vakka Finland in the southeastern part of my country. Many entrepreneurs had realized that this small area is rich in prehistoric elements and European Union Structural Funds have helped promote various projects. The area is also rich in traditions. "Vakka" actually means "wooden box" and the local artisans specialize in woodworking, their wares are exported throughout the Baltic, as far as Copenhagen.

The area has been populated since the last Glacial Era and the first signs of human settlement date from the Stone Age through to the Iron Age.

For those interested in the history and prehistory of the area we offer guided excursions to archeological sites as well as the Baltic Sea, the many islands in the archipelago, old villages and uncontaminated forests. There are many new businesses that focus on archeology and prehistory. Folk festivals are held at the Castle of Lohli, in addition there are guided tours of the gardens for groups, and seminars on herbs used in cooking and medicine.

The Camp Fires of Vakka Finland Agency organizes numerous recreational activities in the forests for groups and individuals. Yokiranda Fantasy organizes company meetings and activities for singles and families. There is a Stone Age style residence that can accommodate up to 50 guests, it is ideal for conferences and special events as well.

A project called "A Voyage into Prehistory" aims at developing tourism focused on prehistory. The media have dealt with the topic and prior to that there had been very little tourism on these themes.

There is much academic interest in the prehistoric origins of Vakka Finland; the monuments and archeological finds have been inventoried. All this can provide the basis for developing more tourism.

The "A Voyage into Prehistory" project fulfills the need for more and more exhaustive information about local prehistory and how it can be properly exploited to promote tourism. The project's three objectives are:

to exploit knowledge of archeology and prehistory to develop high quality programs for tour companies active in the area;
to create a network of cooperation to provide support to its members in order to develop and increment tourist services;
to create new job opportunities.

Over a period of two years (from 2 August 1999 to 31 July 2001) this project has fulfilled the guidelines of the Objective 2 Program that aims at providing support for the economic and social problems of areas with structural problems.

The total amount of the financing was Euro 385.000, broken down as follows: 160.000 from the Finnish Ministry of Education, 50.000 from the European Fund for Regional Development; 100.000 from national co-financing (the Finnish Ministry of Education) and 75.000 from co-financing on the part of local organizations and businesses.

The many activities over the span of the project included courses, seminars, conferences, excursions, children's events and exhibitions in the community and at local schools. We launched new excavations at sites in the province and we created hunting places on the trails of prehistoric hunters; special activities for tourists, role-playing games set in the Stone Age; package excursions for residents, re-enacted an Iron Age funeral, and developed theme souvenirs.

Rüdiger von Pluskow

Sottosegretario di Stato alle zone rurali,
all'agricoltura, all'alimentazione
e al turismo del Land Schleswig-Holstein

*Undersecretary of State for Rural Areas,
Agriculture, Food and Tourism of the
Schleswig-Holstein Region*

I fondi strutturali per lo sviluppo di un turismo sostenibile: esperienze e prospettive sull'esempio del Land Schleswig-Holstein

Structural funds for the development of sustainable tourism: experiences and perspectives from the Schleswig-Holstein Region.

Aprò il mio intervento con una domanda: cosa è la sostenibilità?

Nessuno è in grado di dare una risposta precisa, eppure tutti attribuiscono un gran valore ad un concetto che nemmeno l'*Agenda21* definisce in maniera più concreta. A mio giudizio, la definizione più adeguata è quella data dalla Commissione Brundtland nel 1987, secondo la quale lo sviluppo sostenibile risponde ai bisogni del presente senza compromettere, per le generazioni future, la possibilità di soddisfare le proprie esigenze. In poche parole, per sostenibilità si intende non sfruttare il pianeta a spese delle generazioni future.

In particolare, la Dichiarazione di Berlino su biodiversità e turismo firmata nel 1997 da 70 paesi presenta un elenco esauriente di obiettivi fra cui il turismo su cui desidero soffermarmi in modo più ampio. Il turismo va sviluppato in modo da: giovare alle comunità locali, potenziare l'economia locale, dare occupazione alla manodopera locale e inoltre, dove possibile nel rispetto dell'ambiente, da andare a vantaggio dei materiali locali, dei prodotti agricoli locali e delle attività tradizionali.

Sulla scorta di queste indicazioni di fondo vorrei descrivere e valutare il modello turistico predisposto dal Land Schleswig-Holstein iniziando a fare qualche osservazione preliminare. Il turismo costituisce il settore economico che ha registrato la crescita più rilevante. Nonostante gli eventi dell'11 settembre non si prevede un declino di tale crescita. Il turismo offre soprattutto un'opportunità alle regioni che, pur presentando una carenza di strutture, industrie e materie prime, sono dotate di una natura e di un ambiente comparativamente incontaminati che ne fanno una vera e propria industria del turismo. E' tuttavia evidente che tale sviluppo comporta anche dei rischi e dei pericoli per l'ambiente, come è dimostrato da molteplici esempi in numerose parti del mondo.

L'industria del turismo può pertanto prosperare solo grazie ad un approccio sostenibile.

Il Land Schleswig-Holstein è la regione più settentrionale della Repubblica federale tedesca, situata tra il Mare del Nord ed il Baltico, che funge così da ponte tra l'Europa centrale e la Scandinavia. A nord confina con la Danimarca, a sud con Amburgo, la zona metropolitana in cui si registra il reddito più elevato d'Europa. La regione presenta le seguenti caratteristiche: una natura ed un ambiente per lo più intatti; un clima salutare; un paesaggio ricco di attrattive; una popolazione ospitale.

Assieme alla Baviera, lo Schleswig-Holstein costituisce la meta turistica preferita in Germania. Quasi 2/3 dei turisti visitano la nostra regione perché sono attratti dal paesaggio e dal clima. L'importanza economica del turismo per la regione è sensibilmente superiore alla media: 80.000 persone circa trovano occupazione nel settore (8% della popolazione attiva) il fatturato ammonta a 9 miliardi di DM (5% circa del prodotto nazionale lordo); 13 milioni di visitatori vi effettuano 60 milioni di pernottamenti annui.

In sintesi si possono trarre le seguenti conclusioni: l'attività turistica riveste un'importanza enorme per lo Schleswig-Holstein e il fatto che l'ambiente, la natura ed il paesaggio della regione siano intatti costituisce la condizione essenziale che permette al turismo di prosperare.

Un'impostazione della politica in materia di turismo può essere foriera di successi solamente se prevede una strategia sostenibile. Pertanto già nel 1990 abbiamo elaborato una strategia che si prefigge i seguenti obiettivi:

1. La necessità di garantire e di migliorare la competitività del turismo nello Schleswig-Holstein e l'esigenza di creare e mantenere occupazione e reddito nel settore del turismo.
2. La protezione dell'ambiente costituisce la parola d'ordine per tutte le misure da attuare. Occorre, per quanto possibile, evitare di provocare danni all'ambiente e porvi rimedio ricorrendo ad adeguate misure sostitutive e protettive laddove tali danni si siano verificati a seguito di negligenze passate oppure si presentino come casi isolati. In tutti i settori occorre dare la preferenza alle attività economiche sostenibili sotto il profilo ambientale rispetto allo sfruttamento dei materiali e del paesaggio.
3. L'accettabilità sociale di tutti i provvedimenti in materia di turismo è fondamentale. Lo sviluppo turistico regionale deve realizzarsi nel rispetto delle abitudini di vita della popolazione e soprattutto con il suo consenso. I servizi turistici devono al contempo migliorare la qualità di vita della popolazione. Gli abitanti e l'economia della regione devono infatti trarre beneficio dai vantaggi economici offerti dal turismo.
4. Un turismo sostenibile deve fondarsi sulle caratteristiche delle singole regioni senza essere una banale imitazione di altre aree turistiche. Tra le caratteristiche che contraddistinguono lo Schleswig-Holstein ricordiamo, oltre all'unicità della natura e alla singolarità della posizione di una regione situata tra due mari, soprattutto anche lo sfaccettato patrimonio culturale proprio del Land, che comprende naturalmente anche la ricchezza gastronomica tipica della regione.

Dal momento che non è possibile realizzare una strategia di una tale complessità grazie all'intervento esclusivo dello Stato, occorre che quest'ultimo collabori in partenariato con il mondo economico per favorire lo sviluppo del turismo sul piano economico ed ambientale. Sarà quindi lo Stato a fornire in primo luogo il quadro giuridico, le infrastrutture, i servizi relativi alla formazione, alla consulenza e al marketing.

Le politiche relative al turismo non vanno tuttavia considerate isolatamente. In una regione come lo Schleswig-Holstein, che costituisce un'importante meta turistica, tutti i settori, quali l'agricoltura, la cultura l'urbanistica, l'ambiente, l'energia, i trasporti, il mercato del lavoro e le politiche economiche, devono tenere conto delle ripercussioni delle loro attività sul turismo. Ciò vale non solo per il governo regionale, bensì

naturalmente anche per le province, i comuni ed altre istituzioni. Le politiche relative al turismo rappresentano pertanto un compito trasversale e richiedono, per la realizzazione degli obiettivi prefissati, un approccio integrato. Occorre avvalersi di tutti gli strumenti finanziari pubblici offerti dall'UE, dallo Stato federale, dalla regione e dai comuni per incoraggiare gli investimenti privati.

Nel 1995 abbiamo sottoposto questa strategia ad una valutazione e ad un aggiornamento. Da allora sono stati realizzati numerosi provvedimenti tra cui:

- la creazione di un comitato consultivo per il turismo;
- la fondazione dell'Istituto per il turismo e la ricerca sulla balneazione dell'Europa settentrionale;
- la creazione di un sistema di prenotazione capillare;
- il miglioramento dell'immagine dello Schleswig-Holstein come meta di un turismo del benessere;
- l'attuazione di un concetto di trasporti specifici per il turismo;
- la promozione dell'istruzione;
- numerosi provvedimenti connessi alla protezione della natura e dell'ambiente, soprattutto nel "Wattenmeer" (terreni prosciugati al disotto del livello del mare) del Land Schleswig-Holstein.

Siamo consapevoli del fatto che, in termini di costi, nell'Europa settentrionale il turismo non può competere con i suoi concorrenti dell'Europa meridionale. L'unico elemento che ci consentirà di rimanere sul mercato sarà la qualità dei servizi che offriamo.

Valutando la strategia in materia di turismo adottata dal Land Schleswig-Holstein sotto il profilo della sostenibilità, si potrà agevolmente constatare che già nel 1990, quindi prima dell'*Agenda21* e della Dichiarazione di Berlino, essa ne aveva incorporato tutti i principi e criteri avviandone l'applicazione. Ne siamo estremamente fieri e consideriamo pertanto il nostro Land come una regione modello.

Desidero concludere con un altro esempio concreto per chiarire ulteriormente il quadro: il progetto Eider-Treene-Sorge.

Il bassopiano attraversato da questi tre fiumi, costituito prevalentemente da paludi che vanno prosciugate in maniera permanente, presenta una superficie di 60.000 ha e una popolazione di 80.000 abitanti che risiedono in tre comuni. Un migliaio delle aziende agricole locali era dedito all'attività lattiera. A seguito dei cambiamenti strutturali intervenuti nel settore agricolo, numerose aziende sono state costrette a rinunciare a tale attività ed ingenti superfici agricole sono state abbandonate. Per dare delle speranze a questa regione agricola, 10 anni fa si è sviluppata una strategia integrata che si pone i seguenti obiettivi:

- rendere competitive le aziende agricole economicamente vitali grazie all'acquisto di terreni e ad aiuti agli investimenti;
- far sì che i terreni abbandonati rientrino nei programmi di tutela della natura;
- creare nuova occupazione grazie ad attività economiche alternative soprattutto nel settore del turismo.

Detta strategia è stata finanziata grazie a fonti comunitarie, a fonti messe a disposizione dalla Repubblica federale, dai Lander e dai comuni, ma soprattutto grazie ai fondi comunitari (Fondo sociale, il Fondo regionale e FEAOG), nonché al programma Leader II. Nell'agricoltura, nella

tutela della natura e nel settore dell'acqua sono stati finora investiti circa 60 milioni di DM.

La promozione del turismo ha richiesto innanzitutto l'apertura della zona grazie:

- al miglioramento delle infrastrutture turistiche quali alberghi, condizioni di trasporto, ecc.;
- alla creazione delle condizioni essenziali per attività all'aperto quali sentieri per passeggiate a piedi, in bicicletta e a cavallo, centro d'informazione e punti d'osservazione dotati di personale, ecc.

Dopo ben dieci anni questo modello si è rivelato estremamente efficace, tanto che in occasione di un concorso su scala nazionale si è classificato al secondo posto. Il successo dell'iniziativa è derivato essenzialmente dalla partecipazione e dall'impegno di tutte le organizzazioni economiche, ambientali e amministrative.

Con la presentazione del modello messo a punto nello Schleswig-Holstein spero di aver affrontato e colto i punti chiave del seminario.

È infatti importante che, grazie ad un intenso scambio di informazioni, fatti ed esperienze tra tutti i partecipanti, si riescano ad individuare e a diffondere le migliori soluzioni. Personalmente mi sta molto a cuore contribuire a tale processo.

In my opinion, the best definition of sustainability was given by the Brundtland Commission in 1987: sustainable development meets the needs of the present without compromising the future

The 1997 Berlin Declaration on biodiversity and tourism signed by 70 countries has an exhaustive list of goals that includes tourism. Tourism must be developed in such a manner as to benefit local communities, and where possible while respecting the environment, give the advantage to local materials, local agricultural products and traditional activities.

The Schleswig-Holstein Region has developed its own model for tourism, the industry that has enjoyed the greatest growth. Notwithstanding the events of September 11th, we do not foresee a drop in that growth. Tourism offers the greatest opportunities to areas where nature and the environment are comparatively uncontaminated. However, its growth does present risks for the environment, therefore, the tourist industry can only prosper if it works with a sustainable approach.

Schleswig-Holstein is the northernmost region of the Federal Republic of Germany, situated between the North and Baltic Seas, with Denmark to the North and Hamburg, the metropolitan area with the highest income level in Europe to the south. The region offers an intact environment, a healthful climate, many attractions and a hospitable populace. Along with Bavaria it is the preferred tourist destination in Germany. The economic importance of tourism is well above average: 80,000 jobs (8% of the working population) are employed in the industry; and a turnover of DM 9 billion (5% of the GDP).

In 1990 we had developed a tourism policy strategy with the following goals:

- 1. to guarantee and improve the competitiveness of Schleswig-Holstein and to create and maintain jobs and income in the tourist industry;*
- 2. to protect the environment;*

-
3. social acceptability of all measures related to tourism is fundamental; regional tourism must respect the customs of the local population and enjoy its consent; tourist services must improve the local quality of life;
4. sustainable tourism must be based on the features of the individual regions without becoming a banal imitation of other areas.

Tourism policies require an integrated approach. All sectors, such as agriculture, culture, town planning, environment, energy, transportation, labor market and economic policies must take into account the repercussions their activities have on tourism. We must use all the public financial tools offered by the EU, the Federal government, the regions and municipalities to encourage private investment.

In 1995 we evaluated and updated our policy, and have since implemented many measures including:

- the creation of a consulting committee for tourism;
- the establishment of an Institute for tourism and research on seaside activities in northern Europe;
- the creation of a capillary reservations system;
- improving the image of Schleswig-Holstein as a "wellness" destination for tourists;
- the implementation of a tourist-specific transportation concept;
- the promotion of education;
- many environmental protection measures, especially in the Wattenmeer (dry lands below sea level) area of the Land.

We are well aware that in terms of cost Northern Europe cannot compete with its southern rivals; only the quality of our services will allow us to remain on the market.

A sustainability evaluation of our tourism strategy shows that in 1990 Schleswig Holstein had already incorporated and adopted all those principles, prior to Agenda21 and the Berlin Declaration.

There is also the Eider-Treene-Sorge project. Due to structural changes in the farming industry many of the thousand dairy farms in the area closed. Ten years ago, to renew hope in the area we implemented a strategy with the following objectives:

- make the functioning farms competitive through land purchases and help with investments;
- include abandoned farmlands in nature-protection programs;
- create new jobs through alternative businesses, mainly in tourism.

The strategy was financed with funds from the EU, the federal government, the region and municipalities, and the Leader II program. Roughly DM 60 million have been invested in nature protection and water (the area is named for the 3 rivers that cross it).

Tourism promotion required that the area be opened through:

- improving the visitor infrastructures, e.g. hotels, transportation, etc.
- creating the essential conditions for outdoor activities, e.g. hiking, cycling and riding paths, information centers, etc.

In 10 years this model has proved highly effective, in a national competition the area ranked second. Its success is due essentially to the participation and commitment of all the economic, environmental and administrative organizations.

Antonio Paiva

Sindaco di Tomar, Portogallo, membro del Comitato delle Regioni

Mayor of Tomar, Portugal, Member of the Committee of the Regions

Il progetto MEDITIN

The MEDITIN Project

Tomar è una città di 40.000 abitanti, situata a 90 km a nord di Lisbona. Si trova al centro del Portogallo, ha un castello riconosciuto quale patrimonio mondiale e ogni quattro anni vi viene celebrata una festa tradizionale durante la quale si registra la presenza di 500.000 visitatori, ossia circa 12 volte il numero dei

residenti. Il progetto comune tra città del Mediterraneo con festività popolari è stato elaborato in collaborazione con l'Unesco, il Comune di Siena, dove si svolge appunto il famoso Palio, il Comune di Tomar, che partecipa con la Festa di *Tableiros*, la reggia di Versailles in Francia con la Festa del Re, il Centro Studi di Salonicco in Grecia, il Comune di Levek in Tunisia, il Consiglio Culturale dell'Isola di Gozo (Malta), il Forum Mediterraneo per la Cultura d'Israele, il Ministero della Cultura della Giordania e la Provincia siciliana di Agrigento. Insieme abbiamo costituito il MEDITIN ed abbiamo collaborato con l'Unione Europea.

L'obiettivo principale di questo progetto riguarda le grandi feste popolari e come preservare la cultura. Non è così difficile conservare un monumento, mentre è assai più difficile preservare la cultura alla base delle feste tradizionali. Questo è il lavoro che abbiamo svolto dal 1998 fino ad oggi. Il progetto sarà ultimato entro la fine del 2001. Ciascuna delle città aderenti al progetto vanta un minimo di 100 feste popolari nel proprio Paese. Quindi, per quanto concerne Tomar, abbiamo preso in esame le feste del Portogallo; in Italia le feste italiane; lo stesso è stato fatto in Israele. Ci siamo quindi uniti per realizzare insieme una pubblicazione su tutte le feste individuate. Come secondo punto, stiamo tenendo contatti permanenti, un sistema di comunicazione permanente fra i partner. Ciò che intendiamo fare d'ora in avanti è aggiornare tutti i dati relativi a ciascuna delle feste. Abbiamo un Comitato di studio, composto da professori universitari delle università italiane, francesi, portoghesi, greche e di Gerusalemme, che si riunisce ogni sei mesi per redigere un documento per il progetto nel suo insieme.

Abbiamo organizzato incontri scientifici che garantissero lo studio accurato delle caratteristiche salienti di ciascuna festa. Cerchiamo di porre allo stesso livello le caratteristiche principali di queste feste, organizziamo seminari per gli addetti alla logistica che si sono rivelati interessantissimi per tutte le persone responsabili di ogni settore dell'organizzazione. Per esempio, le forze dell'ordine di Tomar e di Siena, hanno preso contatti tra loro per trattare i problemi riscontrati con l'afflusso delle persone, i trasporti, i parcheggi, ecc. Un terzo punto riguarda specifici atelier costituiti per salvaguardare e promuovere le arti tradizionali, l'artigianato e le abilità associate alla festa. Nel caso di Le Kef, ad esempio,

l'attenzione era puntata sulla cucina; la cucina era il tema trattato in Tunisia. Nel nostro caso, al centro dell'attenzione sono stati posti i fiori, perché il *taboleiro* offre fiori e pani agli spiriti sacri. E gli artigiani – tutti gli artigiani, quelli della Tunisia, quelli di Siena, di Israele – hanno appreso come eseguire composizioni di fiori e come costruire il *taboleiro*, per usare proprio il termine portoghese. Cosa stiamo per realizzare? Realizzeremo, e daremo poi all'Unesco nel dicembre di quest'anno, una Carta delle Feste che vogliamo vengano classificate come facenti parte del patrimonio mondiale. Abbiamo tanti monumenti, considerati e classificati dall'Unesco quali patrimonio universale. L'obiettivo primario di questo progetto è di redigere una lista simile per le feste popolari per ciascuno dei Paesi dislocati nell'area del Mediterraneo.

Il materiale prodotto, alla cui realizzazione collabora anche il Prof. Falassi di Siena, sarà pronto entro la fine dell'anno e consisterà in un video di 40 minuti dedicato a tutte le principali feste. L'obiettivo è di promuovere il turismo e di farlo mediante un'azione sinergica che coinvolga tutti i Paesi aderenti al progetto con le feste proprie di ciascun Paese. Realizzeremo un libro e un CD-Rom. Il motivo principale che ci ha spinto alla concezione di questo progetto, finanziato dall'Unione Europea e che sarà presto portato a compimento, è che il medesimo è connesso ad un altro progetto altrettanto interessante, che vede la partecipazione di Tomar. Infatti oltre alla guida per le feste, stiamo realizzando una guida per i monumenti templari d'Europa cosicché coloro che visiteranno il Portogallo o il castello templare di Tomar sapranno che ne esistono altri anche in Francia e in Spagna.

Tomar is a city of 40,000 located 90 km north of Lisbon; its castle has been recognized as part of the world heritage. The joint project of Mediterranean cities was developed in cooperation with UNESCO and the cities of Siena (Italy), Tomar, the Palace of Versailles (France), the Study Center of Salonika (Greece), Levek (Tunisia), the Cultural Council of the Island of Gozo (Malta), the Mediterranean Forum on Culture (Israel), the Ministry for Cultural Affairs (Jordan) and the Province of Agrigento (Sicily). The objective of the MEDITIN project focuses on the great folk festivals and cultural preservation. We reviewed festivals and are planning a joint publication on the festivals. Secondly we are maintaining a permanent communications network among the partners. Our study committee comprises professors from universities in several of the member countries and meets every 6 months to draft a document on the project. We organize seminars focusing on logistics, e.g. how to deal with problems arising from major visitor traffic. The third point concerns protecting and promoting the traditional local crafts and skills related to the festivals.

In December of this year we will submit our Charter of Feasts to UNESCO; we hope to have them classified as part of the world cultural heritage. The material we are working on, in cooperation with Professor Falassi of Siena will be a 40 minute video dedicated to the main festivals. We will also produce a book and a CD-ROM. This project, financed by the EU is related to another one that also involves Tomar: we are working on a guide to the Templar monuments in Europe.

James Walsh

Membro Consiglio della contea del Sussex e del Comitato delle Regioni
Council Member, Sussex County and Member of the Committee of the Regions

Sviluppo sostenibile nel West Sussex

Sustainable development in West Sussex

Vorrei parlarVi di due settori: un lavoro a livello locale, che stiamo svolgendo nel West Sussex che è la regione posta all'incirca tra Londra e la costa meridionale con una popolazione di 750.000 abitanti. Qui si trova il secondo aeroporto di Londra,

l'aeroporto di Gatwick, che offre voli diretti a Pisa. E due terzi (66%) della regione è classificata come un'area di bellezze naturali incommensurabili. Offre un panorama di piccole colline che si alternano a campagne coltivate, ma la zona costiera è densamente popolata, così come la striscia di terra che collega Londra al mare.

Il mio intervento, dunque, riguarderà due progetti in particolare: un piccolo progetto a livello locale al quale stiamo lavorando nel settore della sostenibilità; e poi un secondo realizzato congiuntamente con la Francia e l'Irlanda.

Stiamo rafforzando il sistema dei trasporti pubblici per i visitatori: il raggio d'azione di questa iniziativa prevede il miglioramento del servizio del trasporto pubblico già esistente nelle zone rurali; le strade di campagna saranno segnalate come strade turistiche che permettono di accedere alle zone prettamente rurali, dove è previsto inoltre lo sviluppo di attività ricreative. Ciò permetterà di apportare valore aggiunto ai servizi già esistenti, invece di dover introdurre e creare nuove attività che dovrebbero poi essere finanziate con l'apporto degli enti pubblici.

Un altro vantaggio è costituito dal fatto che migliorando il sistema dei trasporti pubblici si incoraggiano i turisti a limitare l'uso dei veicoli privati (automobili, ecc.). Stiamo collaborando con numerose vecchie chiese, la maggior parte delle quali costruite intorno all'anno 1000, dopo la conquista dei Normanni, che sbarcarono in questa parte dell'Inghilterra. Stiamo lavorando per fare delle chiese locali, che vantano una lunga storia, dei punti di attrattiva per il turismo locale, così da diventare dei centri di informazione turistica che, auspicabilmente, attrarranno molti dei turisti in vacanza in queste zone che spendendo denaro nell'artigianato locale apportano entrate per le piccole imprese rurali dell'area, dando loro un maggior senso di sicurezza dal punto di vista economico.

Stiamo aggiornando le cartine dove sono segnalati gli itinerari campestri da percorrere a piedi; stiamo appunto lavorando per inserire poi queste cartine su un database digitale a cui si potrà accedere tramite Internet, che fornirà quindi, oltre alle informazioni più prettamente tecniche, anche informazioni sulla recettività locale (bed & breakfast, i tipici pub inglesi, bar e negozi, ecc.) con l'obiettivo, anche qui, di incoraggiare le escursioni a piedi per la campagna, bellissima di per sé, ma ovviamente

la maggior parte dei turisti la attraversano frettolosamente viaggiando in auto e non riescono ad assaporare la tipicità e le peculiarità di queste zone rurali e riscoprire il piacere di una vacanza all'aria aperta.

Quindi, la realizzazione di queste cartine digitali – il nostro auspicio è che siano disponibili nel 2002 – ci aiuterà nel perseguire questo intento. Infine, in tutta la parte sud-orientale dell'Inghilterra, un'area molto vasta con circa 10 milioni di abitanti, stiamo partecipando alla realizzazione di lunghi percorsi strategici da fare a piedi, che saranno segnalati con simboli riconoscibili non soltanto nel Regno Unito, ma anche dai numerosissimi escursionisti del nord (nord-ovest e nord-est) Europa, che amano passeggiare per chilometri e chilometri, magari fermandosi la notte in alberghi e bed & breakfast ubicati lungo il percorso. Queste sono appunto le iniziative a livello locale alle quali stiamo lavorando.

Molto brevemente, solo alcune parole sulla collaborazione che stiamo portando avanti grazie al Fondo Europeo di Ricerca e Sviluppo, il programma INTERREG II/C. Il progetto si chiama "EcoEnhance", e riguarda i benefici che si possono trarre, da un punto di vista sia economico che sociale, dalla tutela e dal miglioramento delle risorse ambientali nelle zone costiere dell'Europa nord-occidentale. A questo progetto collaborano più soggetti, tra cui il Consiglio Regionale dell'Alta Normandia, il Consiglio Regionale del Nord Pas di Calais, il Consiglio Regionale di Cork (EIRE) e, per la mia regione, cinque Consigli Regionali che gestiscono tutta la zona (Dorset, Hampshire, l'Isola di Wight, Kent e la mia Contea del West Sussex). Beneficiamo del co-finanziamento del Fondo Europeo di Ricerca e Sviluppo tramite il programma INTERREG II/C e stiamo cercando nuovi modi per valorizzare su base stabile le risorse ambientali, nel tentativo al tempo stesso di salvaguardare e tutelare i beni ambientali con una "pianificazione strategica".

Il termine "pianificazione strategica" è alquanto generico e fa riferimento al Piano Europeo di Sviluppo Strategico, il cui obiettivo è di portarci a focalizzare la nostra attenzione su una pianificazione puntuale e mirata a tutti i livelli e su una pianificazione integrata, con particolare riguardo alle politiche ambientali così da realizzare soluzioni di sostenibilità a lungo termine.

Il progetto EcoEnhance, si colloca perfettamente in questa dimensione di Progetto Europeo che persegue obiettivi di competitività, coesione e preservazione in quanto mira, appunto, a mettere in pratica le linee guide teoriche del piano europeo. L'analisi che abbiamo condotto con i nostri partner in Irlanda e in Francia verteva su studi specifici, progetti pilota, studi teorici, seminari tecnici su vari aspetti del problema, indagini sul campo, raccolta e analisi dei dati e, infine, una conferenza internazionale organizzata alla fine dello scorso settembre. Abbiamo preso in esame 12 casi di studio nei tre Paesi e nella mia regione abbiamo svolto due studi in particolare. Il primo è sul Canale di Chichester, lungo 6,5 km, parzialmente ripristinato e che è possibile navigare su imbarcazioni storiche dalla città di Chichester di origine romana, fino al vecchio porto di mare che si trova appunto ad una distanza di 6-7 chilometri. L'obiettivo primario di quest'opera di ristrutturazione è stato di istituire attività ricreative.

L'altro studio svolto su base locale verteva sulla riserva naturale di Pagham Harbour di 600 ettari circa di estensione, gestita dal Consiglio Regionale del West Sussex, sebbene sia parte della Rete Europea Natura 2000. L'obiettivo primario in questo progetto è la preservazione dell'habitat naturale, perché si tratta principalmente di un'area dove vivono uccelli marini e selvatici. A Pagham Harbour abbiamo introdotto un sistema di rilevamento delle presenze ed analizzato i dati ricavati, oltre a condurre una ricerca di verifica. Nell'area del Canale di Chichester abbiamo svolto un sondaggio tra i visitatori nel periodo di alta stagione che copre l'intero periodo estivo ed abbiamo raccolto e in seguito analizzato i dati rilevati. Cosa abbiamo ottenuto finora? Il Programma INTERREG ci ha permesso di ottenere i fondi per retribuire il personale, di accedere ad un servizio di consulenza per aspetti specifici, quali lo studio di modelli da offrire ai visitatori, di acquistare nuove attrezzature, di ricavare nuove informazioni dai sondaggi e, ancora più importante forse, di individuare le nostre lacune.

Abbiamo inoltre acquisito una nuova visione dei valori inerenti sia alla salvaguardia delle risorse naturali che alla creazione di un turismo ricreativo sostenibile. Inoltre, siamo stati spronati a continuare le nostre ricerche per raccogliere ulteriori dati ed analizzare più approfonditamente i metodi di lavoro implementati dagli altri. A tale proposito, ritengo che il vantaggio che possiamo trarre da conferenze come quella di oggi e da altre conferenze simili è proprio quello di poter condividere le esperienze altrui e non, come diciamo letteralmente in inglese, "cercare costantemente di re-inventare la ruota", ma di prendere in prestito molto umilmente dagli altri quanto hanno di meglio e per il quale sono considerati dei pionieri e di cercare uno scambio di idee ed informazioni. E, cosa ancora più importante, dagli studi che abbiamo svolto e dalle collaborazioni instaurate abbiamo realizzato una nuova rete di contatti internazionali a livello europeo.

Il prossimo passo da intraprendere sarà una verifica dal punto di vista sociale, ovvero misurare le attività non finanziarie, monitorare le conseguenze esterne delle operazioni condotte sia nella sfera del turismo che della salvaguardia dell'ambiente ed eventualmente approntare un nuovo studio. E' nostra intenzione, inoltre, influenzare il quadro politico e coinvolgere gli enti locali cosicché vi sia maggiore partecipazione locale nel processo di pianificazione. Magari sfidare addirittura il sistema di pianificazione già esistente. Cioè, noi in Inghilterra – non conosco la situazione in altri Paesi – tendiamo a fare le cose in un determinato modo: è raro cioè che facciamo un lavoro di introspezione per vedere se possiamo, per esempio, pianificare il turismo e l'ambiente in modo da prendere in considerazione le necessità e i desideri della popolazione locale. Quindi lanciare una sfida al sistema attualmente in vigore e coinvolgere maggiormente la pianificazione a livello locale per poterlo inserire nell'ambito di una pianificazione strategica più ampia per la nostra regione.

E dal punto di vista economico, è necessario riuscire a capire se questi sviluppi sono economicamente fattibili, cioè quanto questo tipo di attività incide sullo stile di vita di coloro che vivono e lavorano in queste zone, quale effetto produce sulle aziende e le imprese locali già esistenti, ecc.;

e qual è l'impatto prodotto dai visitatori; e, in termini specifici, quali sono le capacità del sistema dei trasporti, delle infrastrutture sia all'interno che all'esterno dell'area interessata, quali strade, autobus, e se è necessario potenziare la rete ferroviaria. E, auspicabilmente, parteciperemo ad un nuovo progetto, che punterà maggiormente sui capitali sociali e che produrrà prodotti più tangibili del turismo sostenibile e maggiori legami con la gestione sostenibile delle località turistiche e, soprattutto – mi sembra sia stato ricordato anche da chi mi ha preceduto – sensibilizzerà considerevolmente la comunità locale al fine di sviluppare la loro regione per renderla più accessibile e più aperta per il turismo sostenibile.

We are working on two projects in West Sussex, an area with a population of 750,000 located between London and the Southern Coast of England, and home of Gatwick Airport.

The first is a local project on sustainability, the second is being conducted jointly with France and Ireland.

We are enhancing our public transportation system for visitors; our country roads will be marked as visitor paths, and all this should encourage tourists to limit the use of private vehicles. We are working with the old churches that date from the Norman Conquest to make them attractions for local tourism. Visitors spending money on local crafts will help rural businesses.

We are updating maps of footpaths and will make them available on the Internet along with information about visitor facilities (hotels, restaurants, etc.), to encourage walking excursions. We hope these maps will be ready sometime this year.

We are also working on the EcoEnhance project, made possible thanks to the European Fund for Research and Development through the INTERREG II/C program. There are several partners, including the Regional Council of Upper Normandy, the Regional Council of Nord Pas de Calais, the Regional Council of Cork (Eire) and five regional councils from my district (Dorset, Hampshire, the Isle of Wight, Kent and my "own" West Sussex).

The analyses we have conducted with our French and Irish partners focus on specific studies, pilot projects, theoretical studies and technical seminars on various aspects of the issues related to proper planning with specific emphasis on environmental policies and sustainable solutions for the long term. We also conducted field studies, collected and analyzed data and held an international conference last September. We did 12 case studies in the 3 countries.

The INTERREG Program has enabled us to pay the staff, access consulting services for specific aspects such as models to offer visitors, to purchase new equipment, to acquire information from surveys and, perhaps, most importantly, to identify our shortcomings.

We have also acquired a new approach to the values inherent in protecting our natural resources and for developing sustainable recreational tourism.

The next step will be verification from the social standpoint: measuring

non-financial activities, monitoring the consequences of the operations vis à vis tourism and environmental protection and perhaps we will prepare a new study.

From the economic standpoint we must be able to understand whether these developments are indeed economically feasible, that is how much impact do these activities have on the lifestyles of those who live and work in these areas, their effects on local businesses; the effects produced by the visitors and in specific terms, the capacities of the transport systems and infrastructures. Hopefully we will participate in a new project that will focus more on social capital and produce products that are more tangible than sustainable tourism and create greater bonds with the sustainable management of tourist destinations and above all – sensitize the local community to develop it in a way that will make the region more accessible and more open to sustainable tourism.

Lena Celion

Vice Sindaco di Gotland, Svezia
Deputy Mayor of Gotland, Sweden

Turismo sostenibile in Gotland

Sustainable tourism in Gotland

Per la popolazione del Gotland, un'isola nel mare Baltico, l'ambiente è da sempre un tema centrale, forse anche perché la necessità di uno sviluppo sostenibile a lungo termine è più rilevante per un'isola dove le condizioni di vita sono spesso con-

dizionate dalle risorse locali. Il Gotland è l'isola più grande della Svezia in termini di territorio e popolazione. Benché sia l'isola più grande, è pur sempre solo una parte molto piccola della Svezia. Siamo leggermente più di 57,000 abitanti, cioè lo 0.7% della popolazione della Svezia, in un'area che è lo 0.8% dell'intero territorio nazionale, vale a dire che ci sono 18 Gotlanders per chilometro quadrato.

In Svezia esiste una lunga tradizione di autogoverno a livello locale e regionale. I consigli municipali e provinciali hanno una posizione forte con la responsabilità su una vasta gamma di attività e il diritto di imporre tasse per gestirle. Inoltre lo stato ha gradatamente decentralizzato i propri poteri ai consigli municipali e provinciali.

Gotland è l'unico fra i 289 comuni svedesi che è responsabile di settori la cui gestione è normalmente affidata ad un consiglio provinciale, per esempio la salute e il trasporto pubblico. Il comune di Gotland è anche un ente regionale di autogoverno, uno dei quattro in tutta la Svezia. In queste aree, ai politici regionali eletti dal popolo, è stata data una maggiore responsabilità per i temi che riguardano lo sviluppo generale. Questo aumentato livello di autogoverno regionale significa che la responsabilità per lo sviluppo regionale – per esempio le misure che favoriscono uno sviluppo positivo a lungo termine in tutta la regione – è stata spostata dai consigli amministrativi provinciali, controllati dallo stato centrale, agli enti regionali autonomi. L'intento è di assicurare un miglior fondamento democratico per lo sviluppo regionale e di dare, quindi, ai cittadini una maggiore influenza nello sviluppo regionale. Si promuove così l'idea che si possono utilizzare le risorse regionali in modo più efficace se la responsabilità si attribuisce ad un ente eletto democraticamente.

Nel 1992 il consiglio municipale si è proclamato un "Eco-municipality" (oggi ci sono 60 eco-municipalità in Svezia). L'Agenda21 municipale ha stabilito quale obiettivo strategico di far diventare il Gotland una società sostenibile nel corso di una generazione, cioè in 20-30 anni.

Dal 1992 interventi sull'ambiente sono stati portati avanti in tutti i settori e in tutte le organizzazioni dell'isola. Le famiglie sono impegnate nella raccolta differenziata e nel compostaggio dei rifiuti. Le imprese e la municipalità cooperano in vari progetti. Le parole chiave per lo sviluppo sono "sistemi di gestione ambientali" e "adattamento al ciclo ecologico".

L'impegno per una società sostenibile è una parte importante del lavoro del Gotland per una maggiore crescita ed un incremento dell'occupazione. Insieme all'agricoltura, il turismo è la più grande industria del Gotland. Ogni anno circa 700.000 visitatori vengono all'isola, principalmente in estate. Sempre più persone vogliono apprezzare la natura e la cultura del Gotland. Si vede un crescente interesse verso "l'ecoturismo" che richiede nuove soluzioni adattate all'ambiente.

Dal 1995 al 1999 il Gotland era un'area obiettivo 5b adesso fa parte dell'Obiettivo 2 Isole Svedesi che coinvolge 300 isole abitate con una popolazione totale di circa 90.000 individui. Questi programmi avevano ed hanno la possibilità di sostenere progetti che stimolano l'ecoturismo. Alcuni esempi sono:

Centro di informazione su Fårö

Fårö è una delle isole più piccole del Gotland e forse la più conosciuta in quanto Ingemar Bergman ha scelto di viverci. Grazie alla sua particolare natura e cultura è considerata un'area d'importanza nazionale (come tante altre del Gotland). Circa 300.000 persone visitano Fårö durante l'estate. Il centro d'informazione è la base per una nuova rete di imprese turistiche sul Fårö. L'obiettivo è di combinare lo sviluppo d'impresa con la salvaguardia dell'ambiente e di stimolare lo sviluppo di nuovi prodotti creando nuovi posti di lavoro e un reddito più alto.

L'obiettivo più importante del centro di informazione è di diffondere informazioni e conoscenze riguardo i valori di Fårö, il turismo e la sua società in generale. Il centro è aperto durante tutto l'anno ed impiega delle guide locali.

Turismo della Pesca

Uno degli obiettivi del Gotland è di incrementare il numero dei turisti sull'isola e a questo scopo promuovere alcune delle sue caratteristiche speciali, per esempio la pesca. Uno dei progetti inclusi nel programma dell'Obiettivo 2 è centrato sulla partecipazione di tutti gli attori del settore per promuovere una pesca sostenibile.

Lo scopo è di salvaguardare la vasta diversità biologica della popolazione ittica naturale e di usarla come attrattiva per il turismo della pesca. Il progetto contribuisce ad un ambiente migliore perché restituisce i corsi d'acqua alle condizioni naturali e con una maggior vitalità per pesci, insetti e piante.

Networking

Il programma Obiettivo 3 mantiene circa 10 -15 reti di imprese turistiche che lavorano per il turismo sostenibile. Una di queste è il Naturetourism network Gotland, una rete di piccole imprese e organizzazioni. Con turismo naturale si intende la considerazione per la natura, il seguire e prendere parte in ricerche e sviluppo, preservare la fauna e la vegetazione, incentivare piccoli gruppi di visitatori, fornire guide professionali e diffondere la conoscenza della natura. Le attività includono, per esempio, il bird-watching, andare a cavallo, la pesca, le escursioni a piedi.

Cooperazione interregionale

Una delle più importanti strategie per il futuro del Gotland è di aumentare i contatti con il mondo esterno e di potenziare la cooperazione, soprattutto con altre isole europee e altre aree nella regione baltica. Questa strategia è fortemente motivata dal fatto che siamo sempre più dipendenti da fattori, eventi, e decisioni che avvengono al di fuori del Gotland che è membro di una varietà di reti, per esempio il B7 (Le sette isole del mar baltico), CPMR (Conferenza delle regioni marittime di periferia), Island Commission (la Commissione delle isole) e Baltic Sea States Subregional Conference (la Conferenza delle sub-regioni degli stati del mar Baltico).

BEST – B7 Interscambio sul turismo sostenibile I e II

Un esempio di cooperazione interregionale del Gotland insieme alle isole B7 che fanno parte del Progetto BEST – B7 Interscambio sul turismo sostenibile è il progetto fra le sette più grandi isole del Baltico. Le isole B7 sono Bornholm, Danimarca; Gotland, Svezia; Hiiumaa, Estonia; Saaremaa, Estonia; Rügen, Germania; Aland, Finland e Oland, Svezia.

Il Progetto BEST fu iniziato come risultato della Strategia Comune per le Isole B7 che fu adottato a Visby nel maggio 1996. L'obiettivo principale è di promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile. I sotto-obiettivi sono:

- sviluppare una rete di cooperazione inter-isola per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile
- stabilire dei sistemi comuni di codici di comportamento che servono come benchmark per il controllo di qualità
- adottare e pubblicare un Libro Verde
- iniziare almeno tre progetti di sviluppo.

Il progetto è supportato dall'INTERREG IIC. Tutte le attività in BEST I sono concluse e adesso si pensa di continuarlo come BEST II. Una richiesta di adesione per INTERREG III sarà probabilmente preparata per la primavera del 2002.

Il Mar Baltico

Il mar Baltico è stato classificato come "Area Speciale" dall'Organizzazione Marittima Internazionale, questo vuol dire che vigono regolamenti più restrittivi rispetto ad altri mari.

Di conseguenza la Destination Gotland, l'ente responsabile del traffico dei traghetti da e per la terra ferma, ha investito moltissimo nell'acquisto di convertitori catalitici, nella messa a punto di un sistema di controllo degli scarichi, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nell'uso di vernici non inquinanti, e nella formazione professionale.

Quindi riassumendo, non è solo possibile passare una vacanza sostenibile in Gotland, è anche possibile arrivare in Gotland in un modo sostenibile per l'ambiente.

Gotland is the largest island in Sweden even though its population is only 0.7% of the country's total and its area 0.8% of the nation's whole. In Sweden there is long tradition of local and regional self-government; municipal and local councils have responsibilities and powers, including that of levying taxes.

In 1992 the municipal council proclaimed itself an "Eco-municipality" (of which there are 60 in Sweden). Since then, work on the environment has been done in all the sectors and organizations on the island. The key words for development are "environmental management systems" and "adaptation to the ecological cycle."

Along with agriculture, tourism is Gotland's major industry, roughly 700,000 visitors come to the island every year, and we have witnessed growing interest in "eco-tourism" that requires new solutions adapted to the environment.

From 1995 to 1999 Gotland was a 5b objective area, now it is part of Objective 2 Swedish Islands that involves 300 inhabited islands.

The Fårö Information Center

Fårö is one of the smallest islands of Gotland. The information center is the basis for a new network of tourist enterprises on Fårö. The goal is to combine business development with environmental protection and to stimulate the development of new products creating new jobs and higher incomes. The center is open all year and employs local guides.

Fishing

One of the projects within the Objective 2 program focuses on the promotion of sustainable fishing. The purpose is to protect the vast biological diversity of the natural fish population and use it to attract fishing tourism.

Networking

The Objective 3 program maintains 10-15 tourist enterprise networks. One of these is the Nature tourism Network Gotland a network of small businesses and organizations. Natural tourism is defined as consideration for nature, following and participating in studies and development, preserving the fauna and vegetation, providing professional guides, incentives for small groups of visitors; the activities include bird watching, horseback riding, fishing, hiking.

Interregional Cooperation

One of the most important strategies for us is to increase contacts with the outside world. It is motivated by the fact that we are increasingly affected by factors, events and decisions that take place outside of Gotland. Gotland belongs to several networks such as B7 (the seven islands of the Baltic Sea), CPMR (Conference of the Peripheral Maritime Regions) the Island Commission and the Baltic Sea States Subregional Conference.

BEST-B7 Exchange on Sustainable Tourism I and II

This project involves the islands of Bornholm (Denmark), Gotland (Sweden), Hiiumaa (Estonia), Saaremaa (Estonia), Rügen (Germany), Åland (Finland) and Öland (Sweden). The BEST project was adopted at Visby in May 1996. Its main objective is to promote sustainable tourism. The secondary objectives are:

-
- *to develop an inter-island cooperation network to promote the development of sustainable tourism;*
 - *to establish common codes of conduct to serve as a benchmark for quality control;*
 - *to draft and publish a Green Book;*
 - *to start at least 3 development projects.*

The project enjoys the support of Interreg IIC.

The Baltic Sea

The Baltic Sea has been classified as a Special Area by the International Maritime Organization, this means that it is covered by more restrictive regulations than other seas. Therefore, Destination Gotland, the agency responsible for ferry traffic to and from the island has invested significantly in the purchase of catalytic converters, differentiated waste collection programs, the use of non-polluting paints, professional training, etc. It is not only possible to enjoy a sustainable vacation in Gotland, it is possible to get there in an environmentally sustainable manner.

Lucio d'Amore

D.G. Imprese, Unità turismo,
Commissione europea
*Directorate General Enterprise, Tourism
Unit, European Commission*

La nuova comunicazione sul futuro del turismo europeo: effetti per l'uso dei Fondi strutturali e Agenda21

The new communication on the future of european tourism: the use of structural funds and Agenda21.

Il turismo nell'Unione Europea: nuova dinamica e linee strategiche.

L'Europa, per la ricchezza e la varietà del suo patrimonio naturale e culturale, per la qualità della sua offerta turistica e grazie ad infrastrutture e collegamenti efficienti, rappresenta la prima destinazione turistica mondiale, con circa 400 milioni di visitatori all'anno. Essa è anche la principale area di origine dei flussi turistici internazionali. L'importanza del turismo nell'Unione Europea è confermata da alcuni dati significativi:

- il turismo e i settori economici connessi costituiscono il 12% del prodotto interno lordo (PIL)
- le imprese attive nel settore del turismo sono 2 milioni, per un totale di 8 milioni di occupati
- negli ultimi anni il tasso di crescita annuo è stato del 3%
- tra il 2020 e il 2025 è previsto un raddoppio del numero dei turisti in Europa (oltre 700 milioni di arrivi turistici internazionali all'anno).

Per rispondere alla crescente domanda nel turismo europeo e ai mutamenti importanti nella sua natura, è necessario un nuovo modello di sviluppo turistico, basato sulla qualità, sulla competitività e sulla sostenibilità.

Il 13 novembre 2001, la Commissione europea ha adottato la Comunicazione «*Un approccio di cooperazione per il futuro del turismo europeo*», che costituisce l'ultima tappa del processo "Turismo e Occupazione", avviato con la Conferenza di Lussemburgo nel novembre del 1997.

Sulla base di un rapporto elaborato da un Gruppo di esperti, nell'ottobre del 1998, la Commissione aveva presentato, nell'aprile del 1999, la Comunicazione '*Rafforzare il potenziale del turismo per l'occupazione*', che fu oggetto di ampio dibattito con le altre Istituzioni comunitarie, gli Stati membri, l'industria del turismo, le associazioni.

Nel corso del 2000 e del 2001 cinque gruppi di lavoro, coordinati dalla Commissione, hanno elaborato rapporti finali su altrettante tematiche: *Informazione; Formazione; Qualità; Sviluppo sostenibile; Nuove Tecnologie*, fornendo il materiale di base della nuova Comunicazione.

I messaggi-chiave si possono così sintetizzare:

- è necessario analizzare meglio il ruolo economico e il peso del turismo nell'economia europea nel suo complesso
- la qualità e la professionalità sono elementi fondamentali nel turismo
- la sostenibilità del turismo è indispensabile per stabilire il giusto equilibrio tra le esigenze economiche, sociali ed ambientali.

La nuova Comunicazione si propone due obiettivi fondamentali:

- *definire un quadro operativo basato sul metodo di un coordinamento aperto tra tutti i soggetti interessati;*
- *prevedere interventi finalizzati a migliorare le conoscenze, la competitività e lo sviluppo sostenibile del turismo, contribuendo così alla creazione di nuovi posti di lavoro.*

Lo scopo principale della Comunicazione è quello di aumentare la consapevolezza dell'importanza del settore turistico nel contesto generale dell'economia e di rafforzare la coerenza delle politiche per il turismo negli Stati membri.

Le misure e le azioni proposte incoraggiano tutti i soggetti del settore turistico, sia pubblici sia privati, ad ampliare le loro conoscenze di base e a rafforzare l'efficienza e la competitività delle imprese turistiche.

Turismo, Fondi strutturali e Agenda21

Le principali fonti di finanziamento dell'Unione Europea a favore del turismo, sono i Fondi strutturali, in particolare: il *Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*; il *Fondo Sociale Europeo*; il *Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia*.

Per avviare il nuovo processo di programmazione degli aiuti strutturali, il 1° luglio 1999 la Commissione ha adottato una serie di decisioni d'applicazione della nuova normativa per il periodo 2000-2006, fissando gli stanziamenti per Stato membro e per ciascuno dei tre Obiettivi prioritari: *l'obiettivo 1*, che si propone di promuovere lo sviluppo e l'adattamento strutturale delle regioni a sviluppo arretrato; *l'obiettivo 2*, che mira a sostenere la riconversione economica e sociale delle zone caratterizzate da difficoltà strutturali; *l'obiettivo 3*, che mira a sostenere l'adattamento e l'ammmodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione

Oltre ai tre Obiettivi prioritari, i Fondi strutturali europei intervengono, per il periodo 2000-2006, attraverso *Iniziative comunitarie*: *INTERREG* (cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale); *URBAN* (recupero economico e sociale dei quartieri in crisi delle città); *LEADER* (sviluppo rurale).

L'utilizzazione efficiente dei Fondi strutturali potrà contribuire allo sviluppo di una nuova offerta turistica, di elevato livello qualitativo, che sfrutti appieno le specificità di una regione. Un approccio innovativo del turismo, nello spirito di uno sviluppo sostenibile, dovrà tener conto della riqualificazione degli spazi fisici, delle strutture e dei trasporti, delle esigenze dell'industria e degli interessi dei turisti, della qualità di vita delle popolazioni residenti, della salvaguardia e della valorizzazione delle identità locali.

La nuova strategia che va sotto il nome di *Agenda21*, presuppone, per il turismo, un meccanismo che tenga conto delle preoccupazioni ambientali, economiche, socio-culturali ed etiche nella gestione delle imprese e delle destinazioni turistiche.

L'attuazione dei principi dello sviluppo sostenibile nelle destinazioni e nei diversi sub-settori del turismo è sempre più percepita come un valore aggiunto per l'immagine delle destinazioni, accresce la sensibilità dei

turisti alle questioni ambientali, contribuisce alla riduzione dei costi, offre ulteriori opportunità per nuovi prodotti, nuovi servizi e nuovi posti di lavoro.

Un turismo sostenibile è molto di più che un turismo semplicemente rispettoso dell'ambiente. Così, nella strategia della Commissione, è stato seguito un processo graduale per integrare le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile nelle politiche dell'Unione Europea: la dimensione ambientale, la dimensione sociale, la dimensione economica.

I principi generali dovranno essere tradotti in linee operative strategiche ed azioni concrete, da realizzare ai diversi livelli di competenza. I responsabili politici e gli amministratori europei, nazionali, regionali e locali possono creare le condizioni favorevoli per uno sviluppo sostenibile, ma questo sviluppo, che comprende l'attività turistica, dipende anche dalle decisioni quotidiane di milioni di persone in materia di consumi, di produzione, di occupazione, di trasporti.

L'interdipendenza istituzionale, economica e sociale crescente esige che tutti collaborino a raccogliere le sfide e a dare le risposte adeguate. L'Agenda21 europea per il turismo deve quindi essere strutturata ed esplorare le quattro aree di particolare preoccupazione ed interesse per l'Unione Europea:

- la protezione delle risorse naturali che sono alla base dello sviluppo sociale ed economico;
- l'integrazione della dimensione ambientale e l'eliminazione della povertà;
- la promozione di uno sviluppo sostenibile a livello globale;
- il miglioramento della gestione delle imprese e delle destinazioni turistiche.

La Comunicazione «Un approccio di cooperazione per il futuro del turismo europeo» apre un nuovo scenario di collaborazione tra la Commissione, gli Stati membri, le Autorità regionali e locali, l'industria del turismo, la società civile ed indica una serie di misure e di azioni da realizzare ai vari livelli.

Solo con la partecipazione attiva e l'impegno concreto di tutti i soggetti interessati sarà possibile sfruttare tutto il potenziale del turismo per contribuire al perseguimento di alcuni obiettivi prioritari dell'Unione Europea: lo sviluppo sostenibile, la crescita economica e l'occupazione, la coesione economica e sociale.

The New Communication on the Future of European Tourism: effects for the use of Structural Funds and Agenda21

Tourism in the European Union: new dynamics and strategies

Europe is the primary tourist destination in the world, with roughly 400 million visitors annually. The importance of tourism in the EU is confirmed by significant data:

- *tourism and related sectors account for 12% of the GDP;*
 - *there are over 2 million companies in the field of tourism, employing 8 million people;*
 - *over the past years, the annual growth rate has been 3%;*
-

-
- the number of tourists visiting Europe should double between 2020 and 2035 (over 700 million arrivals per year).

A new model of tourism development is needed to respond to the growing demand and changes.

On 13 November 2001 the European Commission adopted the communication "An approach to cooperation for the future of European tourism", the last stage in the "Tourism and Employment" process that was launched with the Luxembourg Conference of 1997.

In April 1999 the Commission submitted the paper "Strengthening the Potential of Tourism for Employment", that was widely debated.

During 2000 and 2001 five working groups, coordinated by the Commission drafted final reports on: Information, Training, Quality, Sustainable Development and New Technologies, providing the basis for the new Paper.

The key messages can be summarized as follows:

- there is a need for a better analysis of the weight and economic role of tourism in the overall European economy;
- quality and professionalism are fundamental elements in tourism;
- sustainability of tourism is indispensable for establishing the right balance between economic, social and environmental needs.

The new Paper has two main objectives:

- to define an operational framework based on open coordination among all involved parties;
- plan actions for improving knowledge, competitiveness and the sustainable development of tourism, thereby helping to create new jobs.

Tourism, Structural Funds and Agenda21

The Structural Funds and specifically the European Fund for Regional Development, the European Social Fund and the European Agricultural Fund for Orientation and Guarantees are the main sources of financing for tourism in the EU.

On 1 July 1999 the Commission set the funding for member states for the 2000-2006 period and three priority Objectives: objective 1 to promote the development and structural adaptation of the more undeveloped regions; objective 2 to support the economic and social reconversion of areas characterized by structural problems; objective 3 to support the adaptation and upgrading of educational, training and employment policies and systems.

In addition to the three priority Objectives the European Structural Funds will be used in Community Programs INTERREG (transborder, transnational and inter-regional cooperation); URBAN (economic and social recovery in the crisis ridden sections of the cities) and LEADER (rural development).

Efficient use of the Structural Funds will contribute to the development of a high quality tourist offer. An innovative approach to tourism in the spirit of sustainability should take into account the upgrading of physical spaces, and structures, the needs of industry, interests of tourists, quality of life of the local residents.

The new strategy known as Agenda21 is based on mechanism that take environmental, economic, socio-cultural and ethnical concerns related

to tourist destinations and management into account.

Sustainable tourism is more than environmentally respectful tourism: it has three dimensions – environmental, social and economic.

There are four areas of particular concern and interest for the EU:

- protecting natural resources that are the basis of social and economic development;*
- integrating the environmental dimension and eliminating poverty;*
- promoting sustainable development at the global level;*
- improving the management of businesses and tourist destinations.*

Only with the active participation and concrete commitment of all parties will it be possible to exploit all the potential of tourism to contribute to the achievement of some of the EU's priority objectives: sustainable development, economic growth and jobs and economic and social cohesion.



ESPERIENZE
ITALIANE IN
MATERIA
DI TURISMO

*ITALIAN
EXPERIENCES
IN SUSTAINABLE
TOURISM*



Paolo Caldesi

Comunità Montana di Cetona
Mountain Community of Cetona

Il manifesto per l'ambiente e la qualità nel territorio della Comunità Montana del Monte Cetona

The Manifesto for environmental quality in the Mountain Community of Cetona

Innanzitutto, ringrazio la Regione Toscana per averci invitati a questa iniziativa per presentare la nostra esperienza,

che è una piccola esperienza pilota. Inoltre, sono orgoglioso di essere a fianco al Comune di Varese Ligure, che per noi è stato un punto di riferimento anche per partire con il nostro progetto. La Comunità Montana è un Ente Locale fra la Provincia ed il Comune che, oltre a tutelare le zone montane e la salvaguardia dell'ambiente, ha come compito principale quello dello sviluppo del territorio. Per questo dispone del Piano Socio-economico di Sviluppo (che si dovrebbe chiamare Piano Socio-economico di Sviluppo Sostenibile) che è l'unico strumento disponibile per promuovere lo sviluppo nel territorio.

In questo strumento abbiamo messo tutti i progetti in via di realizzazione che erano dentro *Agenda21* infatti, non si può fare sviluppo sostenibile per il turismo; si fa sviluppo sostenibile per il territorio di cui il turismo è una diretta conseguenza. Cioè non si possono fare *Agenda21* separate o sviluppi separati: lo sviluppo di un territorio è unico; il progetto realizzato lo ha dimostrato, infatti abbiamo presentato il progetto all'interno del sistema economico locale Val di Chiana grazie alla legge della Regione Toscana n.41 del '98 mirata all'incentivazione a sostegno dei programmi locali di sviluppo sostenibile. Il progetto innanzitutto è partito da un'analisi del nostro territorio. Abbiamo contattato circa 300 aziende: turistiche, turistico-alberghiere, recettive e artigiane, gli enti locali: ne è uscita una *gap analysis* che ci ha dato un'idea del distacco fra le condizioni ottimali di certificazione ISO 9000 (qualità e sicurezza – allora si faceva riferimento alla BS 8800 – e quelle della certificazione ISO 14000), con la situazione attuale. Con le aziende individuate abbiamo condiviso un percorso per arrivare ad una certificazione. Dieci le aziende certificate di cui alcune Vision 2000, altre ISO 14000 e altre ISO 9000 queste hanno seguito anche i criteri della BS 8800 per la sicurezza. Alla fine di tutta la *gap analysis* del territorio il risultato è stato il seguente manifesto ambientale che raccoglie regole comuni da proporre al territorio.

Il Manifesto per l'Ambiente e la Qualità nel territorio della Comunità Montana del Monte Cetona

La Comunità Montana di Cetona è un Ente territoriale di cui fanno parte i Comuni di Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, S. Casciano dei Bagni e Sarteano. Dei cinque comuni tre sono termali per cui il turismo della salute riveste una notevole importanza economica in questo setto-

re che è trainante per il territorio. Ma la vocazione turistica non è dovuta alle terme. I centri storici ben conservati, il paesaggio rurale non deturpato da abusivismo edilizio, importanti siti naturalistici e archeologici fanno del territorio della Comunità Montana del Cetona una meta molto ambita del turismo rurale e culturale. Proprio per queste caratteristiche il nostro Ente ha dovuto preoccuparsi della tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale che è la risorsa primaria del turismo, e avviarsi sulla strada del turismo sostenibile.

Il Progetto

Non si può parlare di turismo sostenibile se non all'interno di un programma di sviluppo del territorio che coinvolge tutte le categorie economiche e le istituzioni. Non può convivere l'albergo ecologico accanto ad una impresa che inquina o in un comune che non effettua la raccolta differenziata. I valori della sostenibilità e della conservazione dell'ambiente devono essere condivisi.

Il turismo sostenibile ha bisogno di essere parte di un sistema territoriale dove l'attività trova disponibilità di prodotti e di servizi adeguati agli obiettivi ambientali e all'offerta turistica da produrre.

Per questo abbiamo pensato ad un Manifesto Ambientale, ossia una serie di regole condivise da operatori pubblici e privati con il duplice obiettivo di creare un sistema territoriale economicamente vantaggioso e di avviare un processo di sviluppo rispettoso dell'ambiente.

Che cos'è il Manifesto Ambientale

Dall'art. 1 del Regolamento:

“Il Manifesto per l'Ambiente e la Qualità nel territorio della Comunità Montana del Monte Cetona (Manifesto) è una iniziativa promossa e controllata dalla Comunità Montana del Monte Cetona (CMC). Il Manifesto prevede che sia assegnato un riconoscimento alle organizzazioni che dimostrino di avere assunto un ruolo attivo nella qualificazione dell'ambiente, dei prodotti e dei servizi del territorio della CMC presso i mercati nazionali ed internazionali applicando alla propria organizzazione ed ai propri prodotti e servizi criteri gestionali ed operativi in conformità da parte della CMC per mano di soggetti qualificati ed indipendenti (auditor). Il Manifesto si basa:

- sul rispetto, da parte delle organizzazioni ciascuna in relazione ai diversi settori di appartenenza, di requisiti proposti nel Disciplinare del Manifesto che s'intendono parte integrante del presente Regolamento;
- sull'attività di verifica del rispetto di tali requisiti da parte di auditor;
- sull'assegnazione del riconoscimento da parte di un Comitato di Garanzia.

Possono richiedere il riconoscimento nell'ambito del Manifesto le organizzazioni pubbliche e private di ogni settore con sede operativa nel territorio della CMC.

Il riconoscimento comprende un attestato di conformità ai requisiti. L'utente finale deve avere la possibilità di accedere al presente regolamento ed al disciplinare – diretta mente o indirettamente- tramite l'attestato.”

Definizioni

Il "Manifesto per l'Ambiente e la Qualità nel territorio della Comunità Montana del Monte Cetona" è un accordo su base volontaria intrapreso tra la CMC e le organizzazioni pubbliche e private presenti nel territorio al fine:

1. di migliorare la qualità dell'ambiente, dei prodotti e dei servizi nel territorio della CMC tramite l'adozione e il rispetto di un disciplinare che è diviso in tre sezioni: turismo, pubbliche amministrazioni e altre organizzazioni;
2. i requisiti obbligatori sono disposizioni che ogni organizzazione deve impegnarsi a rispettare nel momento della partecipazione al Manifesto;
3. i requisiti volontari sono disposizioni facoltative a cui un'organizzazione può scegliere di adeguarsi,
4. il Disciplinare è il documento che raccoglie tutti i requisiti obbligatori e volontari;
5. l'Audit è il processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare con evidenza oggettiva se le attività, i processi aziendali, i sistemi di gestione, i requisiti relativi al prodotto/servizio siano conformi al disciplinare e per comunicare alla Direzione aziendale i risultati di questo processo. Il Manifesto prevede audit iniziali (o di verifica iniziale), audit di sorveglianza, l'audit di rinnovo e post audit.

I risultati

Il progetto ha già permesso di certificare su dieci soggetti quattro strutture ricettive di cui:

- tre alberghi di Chianciano Terme con certificazione ISO 14000 CHE RISULTANO I PRIMI IN Toscana ad aver conseguito la Certificazione ambientale
- una struttura convegnistica con certificazione ISO 9000 Visione 2000 prima in Italia ad avere questo riconoscimento di qualità.

Inoltre il Manifesto è stato realizzato in modo da rispondere alle esigenze della L. 323/2000 di riordino del sistema termale per cui attraverso l'adesione al Manifesto i soggetti economici del comprensorio termale adempiono al disposto dell'art. 13 della legge permettendo di ottenere la certificazione ambientale rilasciata dal Ministero allo stabilimento concessionario di acque termali.

Organizzazioni che hanno aderito al progetto e che hanno conseguito la certificazione:

Soggetti pubblici	
Comunità Montana del Cetona	Ente locale
Istituto Casa Famiglia di Cetona	Socio assistenziale
Soggetti privati	
Vecchia Cantina di Montepulciano	Agroalimentare
Cantina sociale dell'Etruria di Cetona	Agroalimentare
Tecnometal di Montepulciano	Artigianato Metalmeccanica
Colorificio Etrusco di Sarteano	Artigianato Chimica
Hotel Villa Ricci di Chianciano Terme	Turismo (certificazione ambientale)
Hotel Nisi di Chianciano Terme	Turismo (certificazione ambientale)
Hotel Raffaello di Chianciano Terme	Turismo (certificazione ambientale)
Abbazia di Spineto di Sarteano	Turismo convegnistica

Sostanzialmente il manifesto dice che tutte le aziende e gli enti che operano nel territorio fanno un patto con il cittadino e fra loro per il territorio e per il consumatore-utente secondo quanto previsto anche dalla certificazione Vision 2000, dove uno degli obiettivi principali è proprio la soddisfazione del cliente che viene valutata attraverso degli *auditor* esterni. La certificazione ambientale comunque non è una cosa estremamente semplice per una azienda se deve essere fatta a livello territoriale anche perché molto spesso è il territorio a non essere preparato a questa richiesta. Prendiamo per esempio il problema dei rifiuti. La certificazione richiede che questi siano smaltiti in un certo modo dall'albergo ma il Comune tante volte è il primo a non smaltirli in modo adeguato. Ecco allora che debbono essere attivati tutti gli aiuti possibili a cominciare dai fondi comunitari. La Comunità montana a conclusione di questo progetto ne ha realizzato un altro presentato sui nuovi sistemi economici locali, sempre sulla Legge 41 del '98 compatibile peraltro anche con i finanziamenti comunitari, in particolar modo con il LEADER PLUS che sta partendo in questo momento.

Questo nuovo progetto non mira soltanto a far aderire le aziende o gli enti al manifesto, quanto a creare (questo è l'obiettivo) un sistema territoriale sostenibile, perché è il sistema territorio che deve funzionare. E mi riferisco al sistema territorio che riguarda anche i distretti industriali a cui debbono essere applicati i principi della sostenibilità ed i principi di *Agenda21*. Noi abbiamo intrapreso questo percorso e speriamo che si possa andare avanti, perché ho notato una certa difficoltà. Soprattutto negli alberghi che si sono certificati ISO 14000, appena raggiunta la certificazione sono arrivati un po' col fiato corto. E, come abbiamo detto con i soggetti che hanno collaborato con noi alla progettazione, la disillusione è una cosa peggiore di qualsiasi altra cosa, perché se non si riesce a portare ulteriormente avanti questo progetto, se non si riesce a decollare, a portare lo sviluppo di 10 aziende al territorio all'insegna della sostenibilità, potrebbe essere un fallimento. Noi, comunque, siamo fiduciosi; abbiamo il sostegno della Regione Toscana che oggi ci ha invitati qui a raccontare questa esperienza e, soprattutto, siamo consapevoli della responsabilità che abbiamo.

The Mountain Community is a local agency between the county and municipal levels which, in addition to protecting the mountain areas and the environment, has the main task of developing the area by means of its Socio-Economic Development Plan. This instrument is the only one available for promoting sustainable development in this area and includes all the projects underway that were part of Agenda21. The project was presented within the Val di Chiana local economic system according to the Regional Law n. 41/98 which supports local programs for sustainable development.

We began with an analysis of the area which indicated the presence of 300 businesses: tourist establishments, hotels, artisans and local agencies and found a gap analysis that gave us an idea of the distance between the optimum ISO 9000 conditions for quality and safety certi-

fication and ISO 14000 certification (at that time BS8800 was the standard reference), and the existing situation. Ten of the firms obtained certification: Vision 2000, ISO 14000 and ISO 9000, this last group also followed the BS8800 criteria for safety. The result of the gap analysis was the environmental manifesto that comprises a set of rules to propose to the area.

The Mountain Community of Cetona territory includes the towns of Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, S. Casciano dei Bagni and Sarteano; three of these towns are thermal spas. Health-tourism plays a significant role here and also helps the entire district, but there are other attractions – well-preserved town centers, an intact rural landscape, important archeological and naturalistic sites.

The environmental Manifesto is a series of rules to be followed by public and private operators to pursue the double of creating an economically advantageous system and launching a development process that is respectful of the environment.

The project has made it possible to obtain 10 certifications: 3 hotels at Chianciano Terme with ISO 14000 certification, the first in Tuscany to have obtained environmental certification; a conference center with ISO 9000 Vision 2000 certification, the first in Italy to obtain such recognition.

The organizations that have obtained certification are:

Comunità Montana del Cetona	(public agency)
Istituto Casa Famiglia di Cetona	(public agency)
Vecchia Cantina di Montepulciano	(agriculture/foods)
Cantina sociale dell'Etruria di Cetona	(agriculture/foods)
Tecnometal, Montepulciano	(metalworking crafts)
Colorifico Etrusco, Sarteano	(chemicals)
Hotel Villa Ricci, Chianciano Terme	(tourism - environmental certification)
Hotel Raffaello, Chianciano Terme	(tourism - environmental certification)
Abbazia di Spineto, Sarteano	(congress tourism)

One of the main objectives is customer satisfaction that is evaluated by outside auditors. Environmental certification is quite complicated; it is a territorial rather than individual issue and the area is often unprepared. One example is waste disposal. To obtain certification a hotel must dispose of wastes in a certain way, but often the municipality does not dispose of wastes in the appropriate manner. This is when all possible aids, starting with EU funds, must be activated. The aim of our project is to create a sustainable territorial system, and specifically a system that includes the industrial districts to which the principles of sustainability and of Agenda21 must be applied.

It is a difficult task, but we are confident; we have the support of the Regional Government of Tuscany and above all, we are aware of the responsibilities we must shoulder.

Maurizio Caranza

Sindaco di Varese Ligure
Mayor of Varese Ligure

Un progetto per lo sviluppo sostenibile di Varese Ligure

Sustainable development in Varese Ligure

Grazie all'ambiente e alle certificazioni ambientali, Varese Ligure lavora per lo sviluppo sostenibile dal 1990, da quando sono Sindaco e siamo riusciti a fermare un esodo da un Comune che stava morendo. Parlare di turismo a Firenze è

una cosa facile, al di là poi dei problemi di carattere organizzativo. Parlare di turismo a Varese Ligure, che non era conosciuto neanche in Liguria, è una cosa molto difficile. Varese è un Comune dell'entroterra fra la Liguria e l'Emilia; paese ad agricoltura di tipo assistito di 2.500 abitanti con 14.000 ettari. Ogni abitante di Varese ha a disposizione 6 ettari: sembra un Comune della Svezia... non certamente un Comune italiano. Ha 27 frazioni e nel 1900 aveva 10.000 abitanti, con l'esodo delle zone agricole siamo scesi a 2.500. Un paese quindi che stava morendo e grazie all'ambiente lo abbiamo recuperato fermando questa emorragia, abbiamo trasformato i motivi di debolezza (esempio la mancanza di industria), in motivi di forza: l'ambiente così migliorato ha creato questo miracolo. Nel 1990, quando sono stato eletto Sindaco - ero in una Lista di Sinistra - non ho fatto altro che lavorare di ambiente partendo dal recupero del centro storico. A Varese Ligure c'è un centro storico bellissimo che abbiamo recuperato integralmente con fondi europei. Ovvero, c'è stato un investimento di 50 miliardi: 10 miliardi di fondi europei, 40 dei privati (ogni Lira di finanziamento pubblico ha mosso 4 Lire di finanziamento privato).

Il caso di Varese Ligure è portato come esempio di sviluppo sostenibile dal WWF. Dico già un tipo di certificazione. Però il centro storico recuperato era poco: dovevamo anche riempirlo di contenuti e dargli vita e sostanza. Noi avevamo l'agricoltura di tipo assistito; l'abbiamo trasformata in agricoltura biologica (circa il 90%) con 1.600 ettari coltivati con il metodo biologico; 60 aziende 2 cooperative biologiche che fanno carne e latte. Quindi: recupero del centro storico, agricoltura biologica, due certificazioni del 1999: la ISO 14000 (norme internazionali) e l'EMAS (regolamento Europeo). Siamo partiti prima con ISO 14000, ovvero abbiamo organizzato questo Comune, ci siamo dotati di un manuale di gestione, l'abbiamo fatto poi verificare da un ente accreditato, nel caso nostro il Registro Navale Italiano. Ma visto che avevamo intrapreso la strada ISO, anche su suggerimento del Comitato EMAS Ecolabel, abbiamo visto che il Regolamento EMAS precedente prevedeva la possibilità dell'EMAS (però a titolo provvisorio). Abbiamo fatto quindi un po' da cavia e nel 1999, a dicembre, in via provvisoria abbiamo avuto la convalida EMAS che entro quindici giorni diventerà definitiva. Credo che

Varese Ligure sia il primo comune in Europa ad essere inserito nella Gazzetta Ufficiale Europea come organizzazione registrata EMAS. Devo dire che questo ha portato per noi veramente un grande salto di qualità e da un punto di vista personale mi ha fatto crescere tantissimo, sono cresciuto più in un anno e mezzo dalle certificazioni che nei dieci anni precedenti, perché mi sono dato un metodo, ho cominciato a ragionare in termini più puntuali di ambiente e il mio Comune, grazie al turismo, ha potuto creare: 130 posti di lavoro – pensate che siamo a Varese Ligure, Comune dell'entroterra, paese che stava morendo, quindi 130 posti di lavoro di ambiente è un qualche cosa di clamoroso – le 2 cooperative che sono partite da un fatturato di 200 milioni, adesso insieme hanno un fatturato di 5 miliardi.

L'anno scorso, quando c'è stata la "mucca pazza", a Varese sembrava che avessimo trovato la Madonna che piange; ormai la gente veniva solo per la carne. La cosa a me non fa piacere, perché la gente dovrebbe comprare per cultura e non per paura, i negozi e le attività commerciali non solo non hanno chiuso ma addirittura si sono potenziati. Addirittura l'unico albergo di Varese che stava chiudendo proprio in questi giorni sta riprendendo nuova attività. Precedentemente avevamo un turismo di 40 giorni tipicamente estivo. Adesso abbiamo un turismo praticamente di tutto l'anno, soprattutto straniero, tantissimi tedeschi, svedesi, inglesi che poi visitano il Parco Nazionale delle cinque Terre che è a cinquanta minuti. Una delle più importanti riviste tedesche, Merian, una volta ha intervistato un negoziante di Varese, un certo Andrea, all'inizio un po' scettico ma quando un pullman di turisti tedeschi in un solo colpo gli ha comprato tutto l'olio biologico ha capito che quella era la strada giusta. Sì, per i liguri, ma un po' per tutti, importanti sono le palanche, le risorse. Quindi, la concertazione da noi creata è stata determinante (Comune e proprietari delle case, Comune e contadini, Comune e commercianti, Comune e dipendenti) per arrivare alla certificazione ambientale. Vorrei dire ancora una cosa circa la priorità da dare ai fondi strutturali. In Liguria infatti io contesto che si finanzia la bonifica, che bisognerebbe in qualche modo condannare, e non si finanzia ad esempio la prevenzione. Chi lavora nell'ambiente, a mio parere, deve essere in qualche modo premiato destinando la priorità dei fondi strutturali a quei Comuni che fanno o stanno intraprendendo misure per l'ambiente e certificazioni ambientali.

Questo è il risultato di Varese Ligure, e vorrei concludere citando uno stralcio dell'articolo scritto da un bravo giornalista tedesco che è stato quindici giorni a Varese ed ha potuto vedere e capire nei minimi particolari tutto quello che era stato fatto *"Varese Ligure è un normalissimo miracolo italiano, messo insieme con avidità e indolenza, generosità ed eleganza, probabilmente perché gli interessi dei cittadini e della natura sono casualmente gli stessi, e quando la sera i grilli cantano nei prati, in cui la luce della sera riflette un verde chiaro e inimitabile, uno splendore, come se il paesaggio irradiasse luce, intatto, nascosto e silenzioso, allora per un brevissimo momento questo miracolo sembra assolutamente naturale"*.

Varese Ligure has been working towards sustainable development since 1990. It is easy to talk about tourism in Florence, but talking about tourism in Varese Ligure which was literally unknown even within the Region of Liguria, is much more difficult. Varese Ligure is an inland farming town; in 1900 it had a population of 10,000, and because of the exodus of farm workers to the city it dropped to 2,500. It was a dying town and thanks to the environment we have turned the trend around. We transformed weaknesses (such as the lack of industry) into strengths and the improved environment worked the miracle. We have a beautiful, historic town center that we completely recovered with European funds. The case of Varese Ligure has been used as an example of sustainable development by the WWF. Where we had subsidized farming, we have transformed it into biological agriculture (about 90%), with 1,600 hectares farmed with biological methods, 60 farms and 2 cooperatives that produce meat and milk. Thus: recovery of the town center, biological farming, two certifications in 1999: ISO 14000 (international) and EMAS (European) I believe that Varese Ligure is the first town in Europe to be entered in the Official Gazette of Europe as a registered EMAS organization. This was a huge quality leap for us and for me personally.

Thanks to tourism the town created 130 new jobs – an amazing figure for a town that was dying; the two cooperatives that began with a turnover of Lire 200 million are now doing Lire 5 billion worth of business. During the mad cow scare, our stores and businesses actually became stronger because of their quality.

We used to have tourists visiting our town for about 40 days during summer, now we have visitors almost all year. When a bus load of German tourists purchased all the biological oil in one of the shops, the owner realized that this is the right path to follow.

I would like to say something about the priorities given to the Structural Funds. In Liguria I contest the fact that reclamations are financed while preventive measures are not. In my opinion, those who work within and for the environment should be rewarded, and Structural Fund priority should be given to those towns that are taking measures to improve the environment.

Massimo Gottifredi

Assessore al turismo e ospitalità
provincia di Rimini
*Commissioner for Tourism and
Hospitality, Province of Rimini*

Da Rimini per un turismo sostenibile Rimini strives for Sustainable Tourism

Alla fine dello scorso mese di giugno, Rimini ha ospitato la Conferenza internazionale per il turismo sostenibile. La Conferenza, che ha visto la partecipazione dei maggiori esperti del settore, si è chiusa con l'adozione della "Carta di Rimini" e con la nascita del "Network

delle città per un turismo sostenibile" al quale hanno già aderito molte realtà dell'Unione Europea e del bacino del Mediterraneo. L'attività principale del "Network" dovrà essere lo scambio reciproco di informazioni. L'area riminese è uno dei più grandi bacini turistici d'Europa e da tempo si è impegnata a segnalare come, attraverso politiche di sostenibilità, sia possibile intervenire sulle criticità che presenta un'organizzazione turistica matura come è, appunto quella riminese. Una ricetta, suggerita dal presidente della Provincia di Rimini, Ferdinando Fabbri (che è anche stato uno dei chairman alla Conferenza Internazionale), è esaltare le peculiarità del turismo riminese fatto di piccoli imprenditori, mettendo in campo, sia nei comuni della costa che in quelli della collina, concreti obiettivi di sostenibilità, che sono: destagionalizzare l'offerta, distribuendo le presenze turistiche nell'arco dei dodici mesi, sostenere le azioni volontarie degli operatori per fare affermare i marchi di qualità, avviare la certificazione ambientale secondo le norme ISO 14001, pedonalizzando la fascia costiera, bloccando l'espansione edilizia, esaltando le radici e le identità culturali del territorio.

Questa idea di sostenibilità che parte da Rimini è stata codificata nella "Carta" che è stata adottata e che verrà arricchita da ulteriori esperienze e da realizzazioni concrete.

L'obiettivo generale è quello di mantenere vitale nel tempo un territorio fortemente caratterizzato da uno sviluppo turistico senza alterare l'ambiente [inteso come natura, comunità, identità del luogo e delle genti che lo abitano] e senza ostacolare altre attività sociali. Le località turistiche hanno di fronte tre sfide: sicurezza, qualità integrale dei prodotti e, appunto, sostenibilità che comprende non solo il fattore ambientale ma anche gli aspetti culturali legati a tradizione, identità, tipicità.

Avevamo immaginato diversi obiettivi da assegnare alla Conferenza Internazionale sul Turismo sostenibile. Primo fra tutti, quello di mettere a sistema e coordinare gli sforzi che il sistema turistico locale, pubblico e privato, sta realizzando già da tempo sul fronte della tutela ambientale e dello sviluppo ragionato del turismo in riviera. Volevamo stimolare l'intero territorio provinciale, che consideriamo distretto turistico integrato, verso processi di implementazione di Agenda XXI Locale contribuendo a costruire insieme alle amministrazioni comunali l'humus culturale neces-

sario a che tali processi possano partire dal basso e divenire patrimonio comune della comunità locale. Volevamo costruire una rete di relazioni internazionali che accreditassero il nostro sforzo e ci mettessero nella condizione di confrontare le esperienze maturate altrove e di ottenere dei dati significativi sulle tendenze del mercato e sui nuovi meccanismi di propensione al consumo dei turisti e dei tour operators che considerano ormai il fattore di tutela ambientale come elemento spesso discriminante nelle scelte di vacanza.

Sul fronte della comunicazione ci premeva dare un segnale forte di rinnovamento, in atto già da un certo tempo sulla Riviera di Rimini, capace di posizionare più correttamente l'immagine del nostro territorio nella percezione dei turisti offrendo l'opportunità di una Conferenza non a caso programmata per la fine del mese di giugno quando l'allegria e possente macchina del turismo riminese è in piena funzione. Rimini e la sua Riviera stanno cambiando velocemente, è bene che si sappia in giro. Il cambiamento troverà come fulcro il valore della sostenibilità. Siamo dunque molto soddisfatti, non solo della Conferenza Internazionale sul Turismo sostenibile ma anche di tutta la fase preparatoria, dai Forum di discussione su Internet alle relazioni portate a confronto in sede di Unione Europea. L'attenzione dei media è stata buona anche se prevalentemente esercitata sugli strumenti specializzati, com'era prevedibile. Credo comunque che il fatto che Rimini sia impegnata sui temi della sostenibilità dello sviluppo turistico possa contribuire a rendere questi temi di più larga diffusione.

L'aspetto vincente che ha caratterizzato i lavori dell'intera Conferenza è rappresentato dall'aver posto fortemente l'accento sulle destinazioni costiere con un turismo maturo e fatto da grandi numeri. Il tema della necessità di coniugare virtuosamente economia, ambiente e società è stato analizzato all'interno della Conferenza considerando il valore del turismo nello sviluppo di queste località e non prescindendo da esso.

La provincia di Rimini è l'area leader in Italia per quanto riguarda il turismo balneare. È caratterizzata da un turismo di massa (16 milioni di presenze ufficiali) a forte impatto territoriale. Sono infatti 2700 gli hotel e decine di migliaia gli appartamenti ad uso turistico, oltre a svariate migliaia le imprese commerciali e pubblici esercizi che sono localizzati nella stretta fascia fra il mare e la linea ferroviaria. L'organizzazione turistica è fatta del protagonismo di migliaia di piccoli imprenditori. Sono infatti circa 30.000 le piccole e medie imprese della Provincia di Rimini, in gran parte legate al fenomeno turistico. L'entità dei flussi turistici in costante aumento negli ultimi anni e la loro concentrazione nel periodo estivo, in particolare nei week-end, comportano una notevole pressione sulle risorse ambientali e evidenti problemi in particolare in ordine alla mobilità delle persone e delle merci. Anche se è stato avviato con successo un processo di destagionalizzazione reso possibile dalla presenza di un forte polo fieristico e congressuale ed una corretta gestione da parte degli operatori privati dei picchi di presenza massima di ferragosto, il rapporto tra cittadini residenti e turisti in agosto è di 1 a 7.

La Provincia si è dotata negli anni scorsi di un sistema di conoscenza integrata e di pianificazione di cui il principale strumento è il Piano Territoriale di Coordinamento, che disegna le strategie di sviluppo dei

prossimi anni nell'ottica di una riqualificazione dell'intera area provinciale, cui si affianca il "I Rapporto sullo Stato dell'Ambiente" che fotografa i principali fattori di pressione e lo stato attuale delle matrici ambientali. E' in corso di elaborazione la "Valutazione della Capacità di Carico per lo Sviluppo Turistico della Provincia di Rimini", uno studio condotto secondo la metodologia CCA (Carrying Capacity Assessment) dell'UNEP (United Nation Environmental Program), che per la prima volta trova applicazione in una località a turismo maturo e di massa in un contesto fortemente urbanizzato.

È altresì in corso di realizzazione il progetto "La strategia della provincia di Rimini verso un ecolabel dei servizi turistici", progetto pilota a livello nazionale in collaborazione con l'ANPA (Agenzia Nazionale Protezione Ambientale) che ha visto attivamente coinvolti nella fase iniziale le associazioni degli albergatori e circa 50 Hotel.

Va inoltre citata la nascita promossa dalla Provincia di Rimini in collaborazione con ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives) di un network di "Città per il Turismo Sostenibile" a livello europeo e di bacino del Mediterraneo.

Fra le principali azioni volte allo sviluppo di un turismo sostenibile spiccano la tutela e la riqualificazione delle aree ambientali prevista dal PTCP da un lato e dall'altro la drastica riduzione della espansione edilizia, e la prossima costruzione del primo stralcio del TRC (Trasporto Rapido Costiero) fra Rimini e Riccione, volto a risolvere alla base il problema della mobilità dei turisti lungo la fascia costiera, il forte coinvolgimento della provincia nelle iniziative sviluppate dal settore privato per incrementare la qualità ambientale dell'offerta (contributi finanziari alla adozione di un sistema certificato di gestione ambientale, 100 hotel impegnati nell'iniziativa Lega Ambiente, Certificazione ISO 14001 Hotel Europa Cattolica).

A queste azioni strutturali si affiancano altre di non minore importanza volte alla tutela e protezione delle risorse ambientali, quali un'intensa attività di monitoraggio, a partire dal mare Adriatico (Daphne) e dalle acque di balneazione, va citata la campagna benzene effettuata nella fascia costiera, altrettanto rilevante l'impegno nella depurazione delle acque (a partire dalla fine degli anni '60 con il depuratore di Rimini), nella gestione dei rifiuti (raccolta differenziata frazione organica hotel e ristoranti per la produzione di compost) e nella difesa della costa, con una serie di interventi a partire dagli anni '80,

La Conferenza Internazionale sul Turismo sostenibile rappresenta un passaggio per la nostra Provincia per dare slancio ad una volontà politica di intervento sul territorio ponendosi concreti obiettivi di sostenibilità. Si tratta quindi di un inizio che vogliamo rafforzare e consolidare anche in direzione delle relazioni con partner italiani ed europei che ci hanno affiancato. A questo proposito, abbiamo presentato all'Unione Europea un progetto Life sui temi della sostenibilità in collaborazione con l'Ayuntamiento de Calvià nelle Baleari, e con FederAlberghi.

Tra gli obiettivi della conferenza avevamo stabilito di avviare relazioni di livello internazionale ora ci stiamo attrezzando per dare seguito ai numerosi rapporti stabiliti.

Lo faremo divulgando a tutti i livelli la "Carta di Rimini", approvata nella giornata finale della Conferenza, che stabilisce un passo avanti rispetto le precedenti elaborazioni soprattutto avendo riguardo al "focus" [e vedete che il tema è ricorrente] posto sulle destinazioni di massa.

Ciò porta a definire le linee di lavoro che sono state portate avanti in forte connessione con la Regione Emilia Romagna, grazie all'Assessore al Turismo Pasi, all'assessore all'Ambiente Tampieri ed al Presidente Errani. L'opportunità di questa collaborazione per il futuro è data appunto dalla possibilità di fare del Distretto Riminese un progetto pilota a valore internazionale per le aree costiere mature sul quale sviluppare innovazione e buone pratiche per un turismo che, come il nostro, vuole progredire incessantemente in modo equilibrato per durare molto tempo ancora.

Last June Rimini hosted the International Conference on Sustainable Tourism. The conference concluded with the adoption of the Rimini Charter and the birth of the "Network of Cities for Sustainable Tourism" that was joined by many cities in the EU and the Mediterranean Area.

The Rimini area is one of the largest tourist basins in all Europe, and it has been committed to showing that, through sustainability policies, it is indeed possible to act on a mature tourist organization such as Rimini. The aim is to exalt its peculiarities, along the coast and in the hills through specific sustainability goals: to make the tourist offer non-seasonal so that it is distributed throughout the year, support the voluntary actions of the operators to confirm quality brands, work on environmental certification according to the ISO 14001 standards, make the coastal strip a pedestrian zone, block construction and enhance the area's cultural identity and roots.

The Charter's main objective is to maintain this tourist area vital without altering the environment (nature, community and the identities of the places and their inhabitants) and without hindering other social activities. Tourist areas face three challenges: safety, product quality and sustainability.

The winning aspect that characterized the conference was the fact that it placed emphasis on coastal areas with mature tourism of large numbers. The conference analyzed the issue of combining business, environment and society.

The Province of Rimini is Italy's leading area in seaside tourism.

It welcomes 16 million guests (official figures); there are 2700 hotels and tens of thousands of guest apartments, and several thousands businesses and establishments catering to tourists along the narrow strip between the shore and the railroad. There are 30,000 SME's in the Province that are linked to tourism. The effort to make the area unseasonal has met with success thanks to the congress-trade fair center and proper management on the part of the operators during the August peak season. In August the ratio of residents to tourists is 1:7.

The Province has adopted the Territorial Plan for Coordination that outlines development strategies for the coming years within a framework of upgrading the area, and it is flanked by the "Report on the Status of

the Environment” that describes the main “pressure factors” and the of the environment to current state.

We are currently working on a Carrying Capacity Assessment (United Nations Environmental Program – UNEP) method study which is being applied to an area of mature, mass tourism for the very first time.

We are also working on the project “The Strategy of the Province of Rimini for an Ecolabel of Tourist Services.”, a national pilot project in cooperation with the national agency for environmental protection (ANPA).

Furthermore, in cooperation with ICLEI (the International Council for Local Environmental Initiatives) the Province of Rimini has launched a network of “Cities for Sustainable Tourism” at the European and Mediterranean area levels.

Our actions focus on protecting and upgrading environmental areas on the one hand, a drastic reduction in construction and the creation of the first stretch of the TRC (Coastal Rapid Transport) system between Rimini and Riccione to resolve traffic problems, and the programs developed by the private sector to increment the offer’s environmental quality.

These actions are flanked by others focused on protecting environmental resources, with intensive monitoring of the beach waters, water purification (among the first in Italy), waste management (differentiated disposal for compost production) and defense of the coastline.

We are going to disseminate the Charter at all levels. And we will define the working lines in cooperation with the Regional Government of Emilia Romagna. The Rimini District will become a pilot project with international value for mature coastal areas in which to develop innovations and good practices for tourism which, like ours, wants to continue to grow in a balanced manner so that it will last for a long time to come.

Federico Meini

Assessore al Turismo Comune di Vecchiano
Commissioner for Tourism, City of Vecchiano

Un progetto "balneare" nel Comune di Vecchiano

A Beach Project for the Town of Vecchiano

Voglio presentarvi l'esperienza di una politica che oggi raccoglie i frutti di scelte che danno una connotazione al territorio del tutto diversa da quella che è la fruizione tipica della costa Toscana. Mi riferisco a Marina di Vecchiano e al punto in cui

siamo arrivati nella gestione e nella realizzazione del piano di gestione dell'Ente Parco Migliarino/San Rossore/Massaciuccoli. Marina di Vecchiano si trova fra la foce del fiume Serchio e Torre del Lago, quindi in una fascia racchiusa tra una parte dove il turismo di massa si è già sviluppato ed una parte naturale, quella del Parco San Rossore e Migliarino, che invece non ha una grandissima fruizione.

Abbiamo ogni anno una presenza di circa 500.000 visitatori della spiaggia lunga 5 chilometri su cui si trovano tre strutture di tipo balneare leggere e non a configurazione di veri e propri stabilimenti balneari. Prevedono pertanto solo i posti ombra e, a monte nella zona dunale, hanno delle strutture di ricezione con dei bar, dei piccoli pub, dove le persone possono rifocillarsi, fare la doccia e vivere con tranquillità la spiaggia. Punto fondamentale di questa idea, dell'idea che noi portiamo avanti come politica di gestione, è il rispetto dell'ambiente e, quindi, la tutela di quello che è un patrimonio che i cittadini del nostro Comune hanno difeso a partire dagli anni '70, andando verso una razionalizzazione degli esercizi commerciali presenti sulla costa del litorale.

Attualmente pertanto, non abbiamo molti esercizi commerciali in questa zona, ma abbiamo soltanto due strutture a bar sulla zona vicina alla strada e poi un piccolo emporio, un'edicola, mentre tutto il resto è lasciato al paesaggio. Noi quest'anno andremo a una ridefinizione degli spazi a sosta, con un alleggerimento del traffico sulla zona litoranea, e alla creazione, all'interno del Parco, di un parcheggio verde. E qui ci siamo ispirati un po' alle esperienze europee del Nord Europa, in particolare abbiamo guardato all'Inghilterra, ai parchi verdi. Cercheremo di ricostruire una situazione che nasconda e offuschi agli occhi del visitatore la visione delle lamiere delle automobili. Partiremo con questo progetto che, in linea di massima, vede un impegno di circa 4 miliardi.

Noi quest'anno riusciremo ad investire in questo progetto 1 miliardo e 200 milioni. Attualmente abbiamo presentato anche i progetti per l'Obiettivo 2, il DOCUP. Non sappiamo se ci verranno erogati anche dei contributi, ma comunque abbiamo voluto assumere un rischio, che in questo caso è quasi un rischio imprenditoriale, nel fare una scelta che vada proprio alla salvaguardia. Partiranno inoltre le ristrutturazioni degli edifici esistenti per dare una destagionalizzazione all'arenile visitato

molto dai turisti stranieri (tedeschi, francesi, inglesi), che vengono e spesso ci chiedono informazioni alle quali noi non sappiamo rispondere. Sono molto più preparati di noi, hanno un'attenzione particolare all'ambiente e quando vengono ci sono di stimolo per migliorarci nell'accoglienza. In questo senso, chiedono piste ciclabili e noi le realizzeremo (sono già state finanziate peraltro da alcuni Fondi della Comunità Europea). Quindi, dovremo andare verso una risistemazione generale, che prevede anche il rivestimento delle strutture in cemento con un ammodernamento in legno, cioè in pino impregnato. È un sistema che permetterà di integrare, almeno visivamente, queste strutture all'interno del sistema dunale per renderle invisibili all'occhio.

Inoltre, da anni ci stiamo muovendo per rendere questa spiaggia sicura e libera in gran parte (circa 4 chilometri e mezzo), che gestiamo in modo autonomo, fornendo pulizia dell'arenile, servizi connessi come acqua, luce fino ad ora assenti.

Il nostro intento sarà anche quello di mantenerla pulita, di valorizzare ancor più l'ambiente, di cercare di sensibilizzare i visitatori di questa zona con cartelli, punti di ristoro, dove sia sottolineato il bisogno di costruire e valorizzare il Parco insieme al turista che deve collaborare nel mantenimento dell'ambiente evitando per esempio di gettare i rifiuti per strada o nelle dune. Gesti che purtroppo diventano motivo in più di risentimento da parte dell'amministrazione, che si trova a discutere continuamente su come far fronte alle spese di gestione per la pulizia indubbiamente immani per un'amministrazione come la nostra, che conta 11.000 abitanti. Concludo.

Dal prossimo anno questa spiaggia accoglierà circa lo stesso numero di visitatori ma avrà un ridimensionamento dei posti auto (meno 100), concordato con la Sovrintendenza e l'Ente Parco, perché verrà realizzato solo un primo lotto del parcheggio a monte del litorale. Contiamo però di assicurare una spiaggia ancora più accogliente, più pulita e sicura così come fino ad oggi è stata rispetto anche a tutte le altre spiagge della costa toscana.

In un recente incontro con la Capitaneria di Porto di Livorno è risultato infatti che da noi non si sono verificati, (per fortuna forse), casi di annegamento o di problemi inerenti alla balneazione. C'è da dire che in quest'ottica c'è un accordo con la Capitaneria di Porto (che vi soggiorna in una struttura creata appositamente dal Comune di Vecchiano), le associazioni di volontariato, la pubblica assistenza (Misericordia, Glap), un'associazione di bagnini volontari riconosciuti però con brevetti nazionali, che svolgono un'attività di prevenzione e di sicurezza per chiunque voglia visitare questo nostro territorio.

The 5 km stretch of beach of Marina di Vecchiano is squeezed in between Torre del Lago an area of mass tourism and the S. Rossore-Migliarino-Massaciuccoli Natural where tourism is strictly controlled. At Marina di Vecchiano we have implemented a plan for developing the beach based on respect for the environment which our citizens have been defending since the 1970s. Only a few "light" structures providing beach chairs and umbrellas are located directly on the beach. Further away towards the road a few businesses provide services for visitors, two bars, a newsstand and a small emporium while the rest of the area is unhampered natural landscape. This year we have a project to "camouflage" the parking areas so that the sight of the cars is less obtrusive. The estimated cost is Lire 4 billion.

We have also submitted plans for the Objective 2 of the COCUP but even though we don't know yet if our application will be approved, we are willing to go ahead and take the risk. We will begin with remodeling existing buildings to make the beaches non-seasonal. Our foreign visitors are much more knowledgeable than we are when it comes to environmental issues. For example, they want cycling paths – and we will create them (we already have grants from the EU funds). We will cover cement structures in impregnated pine to make them blend into the environment. We are also working on making our beaches safe and open (about 4.5 kilometers) providing cleaning, fresh water, and lighting that have been lacking up to now. We want to sensitize our visitors about the issues of enhancing the Park, keeping it clean, etc. We already have an agreement with the Park Service to build a first parking area away from the beach, so that we can guarantee a cleaner, safer and more hospitable beach for our visitors. We have an agreement with the Harbor Office of Leghorn (locally headquartered in a building that we created especially for that agency), volunteer associations (e.g. ambulance services) and licensed lifeguards to further guarantee safety for visitors to our area.



TAVOLA ROTONDA
ROUND TABLE

POLITICHE DI
CONTROLLO
E DI VERIFICA
DEI PARAMETRI
DI AGENDA21
*CONTROL AND
INSPECTION
POLICIES IN
AGENDA21
PARAMETERS*



Non voglio dilungarmi con discorsi introduttivi soprattutto per dedicare il massimo dello spazio ad approfondire temi ritenuti di maggiore interesse. Vorrei sottolineare soltanto che un passo importante noi lo abbiamo già fatto nel far capire la differenza tra turismo naturalistico e turismo sostenibile su cui c'è stato e continua ad esserci una certa confusione. Evidentemente c'è la necessità di far capire bene che il turismo sostenibile non è necessariamente un qualcosa che è collegato all'ambiente, agli aspetti naturalistici, ma è un modo di concepire un tipo di sviluppo, in questo caso anche il turismo. Qualcosa che in effetti abbiamo sperimentato per primi, o quantomeno per primo come tipo di settore, nell'ambiente, nei parchi, nelle aree protette, perché evidentemente lì c'è una sensibilità molto più alta, sia da parte dell'offerta, che da parte della domanda.

Abbiamo lavorato d'intesa con i vari soggetti organizzando un forum preliminare alla conferenza regionale con il tentativo di sensibilizzarli sul tema, perché riteniamo in effetti che da lì si possono anche testare dei modelli, dei moduli, che poi sono assolutamente replicabili. Uno degli aspetti più interessanti ci sembra quello delle contaminazioni, nel senso positivo del termine, e per sostenibilità evidentemente è molto importante che il turismo si allarghi agli aspetti legati alle tradizioni produttive, siano esse legate all'artigianato (abbiamo visto i bellissimi esempi presentati: quasi tutti avevano nelle tradizioni, nelle lavorazioni, nella manualità, ecc. un punto di forza), ma anche alle produzioni agro-alimentari, che naturalmente sono fatte rispettando l'ambiente e soprattutto anche ricercando nelle tradizioni, negli usi locali dei momenti anche di valorizzazione.

Un grosso lavoro da fare è proprio questo: cominciare a far capire alle popolazioni locali che c'è un valore. Questo evidentemente porta a non disperdere dei caratteri (ciò può succedere con i rischi di una globalizzazione che in qualche modo, in senso positivo o negativo, siamo anche costretti a subire). L'altro aspetto importante per la Toscana è quello di presidiare (stiamo iniziando a farlo) le sue tipicità perché non sempre, proprio in questo rapporto con una domanda internazionalizzata (l'altro argomento che mi premeva provocatoriamente metterVi a disposizione), ci troviamo di fronte a un percorso che ci porta al presidio delle tradizioni, delle caratteristiche e dei caratteri toscani.

Si va, o si può andare, pericolosamente verso l'identificazione di stereotipi che non sono esattamente la Toscana. Non sempre quel cipresso, quella casa colonica, quei gerani in un certo modo sono Toscana; spesso sono un'altra cosa. Ecco, quindi, che è importante cercare di proteggere, tutelare dei valori di tipicità che sono poi autentici e che sono un valore. Questi aspetti sono fortemente presenti soprattutto anche negli strumenti di finanziamento in termini di indicatori – ma non vado nel dettaglio. In effetti anche il Sindaco di Varese Ligure, una autorità in materia, ci faceva presente le differenze che possono esserci tra forme di certificazione e aspetti legati più alla cultura.

Ecco, probabilmente ci vuole l'uno e l'altro: ci vuole sia una propensione a far capire, a far nascere dal basso certe consapevolezza; sia un'attenzione anche tecnica, se vogliamo scientifica, di organizzazione, che consenta di presidiare queste cose. Quindi, se vogliamo (anche per riprendere ciò che è venuto fuori dalla nostra conferenza regionale), un vero e proprio mix fra l'innovazione e la tradizione: un mix, che probabilmente è proprio il mix vincente, per un futuro competitivo, anche delle nostre regioni.

Massimo Ferretti

Sindaco del Comune di Montalcino

Quando mi capita, e ultimamente mi capita anche abbastanza di frequente, di partecipare a dibattiti che riguardano il turismo, mi piace sempre introdurre l'argomento con una battuta, che poi è anche una riflessione. Ci domandiamo cosa sarebbe oggi Montalcino senza il Brunello. Però, parallelamente ci domandiamo anche cosa sarebbe oggi il Brunello senza Montalcino. Quindi, credo che in questa battuta sia racchiuso un po' tutto il contesto dell'argomento che vorrei introdurre: ovvero di grandi vini oggi se ne producono tantissimi nel mondo e, senza ritegno, vorrei anche aggiungere che probabilmente qualcuno è anche meglio del Brunello. Però il Brunello ha una grandissima fortuna, come altri vini in Italia, cioè di essere collocato in una realtà di grandissima ricchezza, quella del paesaggio, dell'architettura, della storia, della cultura, delle opere d'arte, dell'enogastronomia e via dicendo. Ecco, io credo che tutte queste variabili abbiano dimostrato che quelle che un tempo erano definite aree deboli, oggi si stanno dimostrando vere aree forti.

E' importante l'arte, la cultura, l'ambiente, il paesaggio, ecc. ma è anche altrettanto importante che questo paesaggio sia vissuto e per farlo vivere ha bisogno dei servizi se vogliamo che ci sia la presenza dell'uomo ed il presidio del territorio. Oggi purtroppo la realtà, è diversa. perché il turismo, che ha tutte queste variabili, si definisce turismo rurale. Il turismo rurale, lo si fa principalmente in campagna, altrimenti non sarebbe turismo rurale. In campagna, però, si tagliano scuole, uffici postali, corse del trasporto pubblico, si chiudono piccoli ospedali e via dicendo. Quindi, paradossalmente a grande ricchezza ambientale, economica, paesaggistica, culturale, ecc. non corrisponde una ricchezza in termini di servizi. Viviamo quindi questo grande paradosso, che crea enormi sofferenze, soprattutto per chi come nel mio caso, deve amministrare Comuni che fortunatamente vivono tale realtà - e questo lo sanno benissimo anche gli altri Comuni che dovranno andare a fare i bilanci proprio in questi mesi. Ma io credo che questo tipo di scelta oggi ci dia ragione, l'aver scommesso sull'ambiente, sulla cultura, sulle tradizioni, ecc. veramente è stata una scelta giusta. Però, attenzione, oltre a vivere questo paradosso, viviamo anche un altro rischio. Il turista oggi non ricerca più soltanto la qualità, ma anche e soprattutto la tipicità. Cerca delle emozioni. Mi ricordo di aver partecipato qualche tempo fa ad un convegno a Siena, all'Enoteca Italiana, dove seguì attentamente un intervento del Prof.

Viganò, della Bocconi di Milano, che centrava perfettamente questo argomento. Il turista che vuole solo la qualità probabilmente si accontenterebbe di passare una settimana al Jolly Hotel, un bell'albergo a 5 stelle, dove sicuramente ha tutta la qualità che vuole.

Questo cosa vuol dire? Che non serve anche la qualità? Certamente no; la qualità serve, ma accanto alla qualità dobbiamo accostare la tipicità. E dobbiamo accostare anche quell'emozione che può suscitare il cittadino che accoglie il turista con il sorriso sulle labbra, che gli dà l'informazione che desidera e che magari aggiunge anche qualcosa di suo, con grande serenità.

Allora, mi domando: come può, questo avvenire? Non possono essere soltanto gli operatori turistici tradizionali a gestire questa situazione, quindi non possono essere solo gli albergatori, i ristoratori, gli enotecari e via dicendo. In quest'ottica, in questa logica diventiamo tutti operatori turistici. Quindi, tutti i cittadini diventano operatori turistici, altrimenti perdiamo quella caratteristica di lasciare qualcosa nel cuore e nella mente del turista e, quindi, perdiamo la possibilità di creare quell'emozione che il turista cerca nelle zone rurali.

Perché, se va a vedere la Galleria degli Uffizi, probabilmente ha un'aspettativa di un certo tipo di emozione. Un turista che viene nelle nostre zone rurali ha un altro tipo di aspettativa, oltre che della tranquillità e delle bellezze paesaggistiche. Allora mi domando: come può un cittadino, un operaio, un pensionato, che vive quotidianamente ad esempio la realtà di Montalcino, diventare un operatore turistico con il sorriso sulle labbra, quando a causa del turismo deve pagare maggiori tasse, quando a causa del turismo non trova il parcheggio dell'auto, quando a causa del turismo va a comprarsi un abito e lo paga, non dico il doppio ma quasi? Diventa difficile. Ecco, io credo che questo problema possa essere affrontato soltanto dando la possibilità ai Sindaci, che vivono queste realtà, di poter reperire nuove risorse, che permettano di gestire tutto ciò che la politica del turismo richiede: parcheggi, infrastrutture, servizi, più vigili urbani, miglioramento del servizio della nettezza urbana, che comunque di per sé avrà dei costi maggiori. Per esempio, quest'anno abbiamo un panel di 1.300.000 visitatori, a fronte di 5.200 abitanti. Voi capite cosa significa. Abbiamo risorse per 5.000 abitanti e dobbiamo gestirle per far fronte a 1.300.000 visitatori.

E allora, perché scandalizzarsi se un turista, che viene a Montalcino e spende 200.000 lire a notte per dormire, spende un 2% in più, cioè 204.000? Chiamiamolo (perché non voglio chiamarlo tassa) contributo alla qualità. Quelle 4.000 lire serviranno al Comune per migliorare i lampioni, i giardini, per assumere un giardiniere, per garantire più sicurezza alla qualità della vita e della permanenza di quel turista, magari aumentando i vigili urbani, e via dicendo. Io credo che non sia uno scandalo tutto questo, anche perché già in molte nazioni d'Europa si paga la tassa di soggiorno - là si chiama così, io l'ho chiamata in un altro modo: "contributo alla qualità". Questo sicuramente porterebbe un innumerevole quantitativo di risorse in più nei bilanci dei Comuni, almeno quei Comuni che vogliono fare del turismo, in particolare turismo rurale, ancora più sacrificato. Perché chi fa il turismo tradizionale (mari e monti, per capir-

si) incassa molto di più di ICI perché ha gli alberghi, non ha gli agriturismi, dove l'ICI non si paga. L'ultima proposta che io avanzo sempre in contemporanea con le altre due, (anche se c'entra poco con il turismo) è quella di dare ai Sindaci la facoltà di scegliere se applicare l'addizionale Irpef o l'addizionale Irpeg. L'addizionale Irpef in Italia già esiste, molte delle amministrazioni pubbliche, la stragrande maggioranza l'hanno già applicata. Perché non dare a queste amministrazioni pubbliche la possibilità di scegliere se applicare quella o l'addizionale Irpeg? Se gravare sulle famiglie o se gravare sulle imprese? Ecco, io mi fermo qua, con la speranza che anche questa assemblea possa essere stata sensibilizzata.

Maria Paola Profumo

Touring Club Italiano

Ringrazio la Regione Toscana, che con questo Euromeeting mette in condizione il Touring Club di presentare il Progetto di qualità di turismo sostenibile "Bandiere Arancioni". Credo che tutti sappiamo (e lo abbiamo sentito nelle relazioni e negli interventi precedenti) che oggi non si può parlare di politiche turistiche, se non si parla anche di politiche del territorio. Tutti i temi dell'urbanistica, dei beni culturali, della viabilità e dei trasporti, dell'ambiente, che sono tipiche politiche che stanno in mano alle Regioni e agli Enti Locali, sono tutte politiche fondamentali per fare del turismo uno degli elementi importanti dell'economia.

Quando nei bilanci degli Enti Locali, degli enti pubblici, si va a guardare solo quanto viene messo nelle voci di capitolo inerenti il turismo, forse, contemporaneamente, si dovrebbe andare a guardare quanto c'è di investimenti nelle politiche territoriali e culturali, che con il turismo hanno moltissimo a che fare. E, quindi, parlare di turismo oggi vuol dire dare un grande ruolo a chi è ente pubblico, proprio per le politiche territoriali che lo contraddistinguono, ma anche al privato, all'impresa che anche dalla nuova Legge Quadro del Turismo a livello nazionale è allargata dal settore alberghiero ed extra-alberghiero anche alla ristorazione, al congressuale, agli stabilimenti balneari, cioè una concezione allargata di impresa turistica, soprattutto che si muova all'interno di sistemi turistici locali che vedano interagire il pubblico e il privato. È importante quindi che si pensi che c'è un ruolo del pubblico mirato a badare alle politiche territoriali, a snellire le procedure e naturalmente a rendere il tutto compatibile tra politiche del territorio e politiche economiche; ma anche un ruolo del privato (un vero e proprio imprenditore) che sa investire in qualità. Il tema dell'intersettorialità del turismo con le politiche del territorio è molto ben identificato nel concetto di "sistema turistico locale", in cui le tre parole che lo compongono sono tutte e tre di grande significato: la parola "sistema", significa che non si può parlare di singola impresa o di singola località, ma bisogna far interagire appunto in un sistema il pubblico e il privato in un contesto; "turistico" perché comunque il concetto, che è la chiave del sistema turistico locale, vede il filo conduttore nella potenzialità turistica di un territorio; e "locale" in quanto ancorato al tema della territorialità. Sono molto d'accordo quindi con quanto detto

dal Sindaco Ferretti, circa l'interagibilità in una stessa logica delle politiche fatte per i turisti e per gli abitanti del luogo, in modo che questi ultimi siano i primi veri accoglienti e beneficiari della qualità data al turista. Su questi filoni il Touring Club basa la sua attività.

Il TCI è la più grande associazione dei consumatori per quanto riguarda il turismo a livello nazionale e, credo, anche internazionale, che conta in Italia 550.000 soci tutti anche molto fedeli, che si implementano ogni anno e che hanno come caratteristica di fondo quella appunto di voler promuovere a se stessi un tema del turismo sostenibile. Il Touring ha fatto molte politiche per le località minori, per un turismo che in qualche modo si lega anche a una concezione di viaggio lento, ravvicinato, elemento importante, sul quale il cosiddetto "turista/consumatore" o meglio, "turista/ospite" è particolarmente interessato.

Il progetto "bandiere arancioni", si associa quindi molto bene a quello delle "bandiere blu" nato come identificazione di qualità dato alla pulizia delle acque, ma anche alle strutture ed alle imprese che danno dei servizi per quanto riguarda le spiagge. Non un vero e proprio marchio di qualità come EMAS, ISO 14000 o ISO 9000 per l'organizzazione o come quello promosso da *Agenda21*, ma un vero e proprio riconoscimento della FEE, organismo autonomo europeo, dato a ai Comuni ed agli stabilimenti balneari in una concezione di rapporto tra pubblico e privato in cui appunto il Comune bada alla pulizia delle acque, tiene pulito il territorio, ecc. e l'imprenditore fornisce servizi adeguati e investe in qualità.. Quando ero Assessore al Turismo ed alla Cultura in Regione Liguria, il Sindaco di Sassello (comune dell'entroterra di Savona) mi mandò una lettera con cui mi chiedeva se, oltre a fare grandi feste per le bandiere blu la regione non faceva qualcosa anche per le comunità dell'entroterra. La Regione Liguria ha allora lavorato su questa richiesta pensando di trovare la giusta collaborazione nel Touring Club come ente autonomo, indipendente che, un po' come la FEE a livello internazionale, potesse seguire l'iter e i parametri sui quali assegnare il riconoscimento di "bandiera arancione" così chiamata unicamente perché "bandiera rossa", "bandiera verde", "bandiera bianca" in Italia, in qualche modo, richiamano anche delle forze politiche, mentre l'arancio in qualche modo si identifica con i colori dell'autunno nell'entroterra. La bandiera arancione ha avuto quindi nel Touring il punto di riferimento ed il suo Centro Studi ha creato una griglia di qualità per identificare i Comuni idonei a ricevere il riconoscimento.

Un riconoscimento intermedio tra quelli di cui abbiamo parlato precedentemente ma comunque di alto livello e quindi selettivo; un "marchio" che serve a far crescere il livello e gli standard minimi di qualità di tutte le comunità locali dell'entroterra ligure in una logica di rapporto tra costa ed entroterra che in Italia è particolarmente interessante, ma che può riguardare anche moltissimi paesi d'Europa. Abbiamo subito pensato però che un marchio di qualità per avere una sua forza non può essere locale; ci sono alcuni enti pubblici che fanno dei marchi di qualità importanti per la realtà locale, ma se si vuole che il marchio sia riconosciuto e riconoscibile per il turista che viene da fuori, il marchio deve avere una caratteristica il più possibile internazionale. Per cui immediatamente ci si

è mosso dall'ambito della Regione Liguria verso molte altre realtà italiane fra queste la Regione Marche, la Calabria la Provincia di Cosenza, la Provincia di Modena. Oggi sono pronte anche tutte e sette le Province venete; le Comunità Montane della Campania e della Calabria, la Regione Lazio, la Sicilia con la Valle dei Platani.

Il progetto si sta dilatando a livello nazionale, ma non solo. In un incontro avuto a Senigallia insieme ai Paesi europei interessati alle bandiere blu il Touring Club ha presentato le bandiere arancioni a livello europeo, chiedendo alla FEE di diventare partner per creare veramente voci parallele tra bandiere blu e bandiere arancioni. Il progetto "bandiere arancioni" nel maggio 2001 è stato anche riconosciuto come l'unico progetto italiano (fra i 50), accolto dal World Tourism Organization. "bandiere arancioni" sta diventando quindi ciò che si era proposto di essere. Le macroaree di riferimento sono quelle che riguardano l'accoglienza, che vuol dire informazione turistica, segnaletica, accessibilità e trasporti. Poi tutto il tema dei servizi e della recettività diretta e complementare, cioè il sistema alberghiero, ma anche i bed & breakfast, gli agriturismi, i tour, le visite, le escursioni.

Poi tutto il parametro dei fattori di attrazione turistica, cioè quella ambientale, storico-culturale, sociale e degli eventi. Il tema della sostenibilità e qualità ambientale, cioè il verde, l'acqua, l'aria, l'energia, i rifiuti. L'educazione ambientale, quindi il rapporto con le scuole e con la formazione. E, infine l'altro parametro sulla valutazione qualitativa che ha in sé una sorta di percezione soggettiva, cioè l'atmosfera che si vive in un determinato territorio, le tradizioni, l'ospitalità, la cordialità tutto quanto crea un ambiente attrattivo.

Naturalmente l'idea è quella che in base a questi parametri ci sia una vera e propria auto-candidatura dei Comuni che chiedono di poter incominciare un procedimento insieme al Touring Club per arrivare alla certificazione di qualità.

Credo sia importante che anche attraverso questo Euromeeting le "bandiere arancioni" possano crescere e diventare un senso comune per tutta la comunità italiana ed internazionale.

Lucio D'Amore

Commissione Europea

Richiamandomi al mio intervento di questa mattina, vorrei sottolineare che un approccio innovativo del turismo nel segno di uno sviluppo sostenibile dovrà tener conto della dimensione ambientale, economica e sociale, perché un turismo sostenibile non è semplicemente un turismo rispettoso dell'ambiente. La dimensione ambientale è importante, ma ci sono altri fattori che concorrono ad uno sviluppo di questo turismo nella sua integralità. Infatti, quando parliamo di dimensione ambientale, il pensiero va subito alla riqualificazione del territorio, ma ovviamente anche delle strutture, delle infrastrutture, dei trasporti, anche al fine di assicurare una mobilità sostenibile con il minimo impatto sull'ambiente. Per quanto riguarda la dimensione economica, ovviamente si dovrà tener conto delle

esigenze dell'industria turistica, delle piccole e medie imprese, che vanno sempre più verso una competitività ed una sostenibilità nello sforzo di fornire nuovi servizi e nuovi prodotti di elevato livello qualitativo e, quindi, delle esigenze degli operatori turistici.

Per quanto riguarda, infine, la dimensione sociale, bisognerà tener conto delle esigenze, degli interessi del turista. Poco fa il Sindaco di Montalcino parlava delle emozioni che cerca il turista e questo è fondamentale, perché si tratta di vivere un'esperienza autentica basata sulla qualità e sull'identità di un territorio. Ovviamente, in questo spirito è importante il coinvolgimento della popolazione locale, perché bisogna anche tener conto delle esigenze delle popolazioni residenti, cercando di ridurre al minimo questo impatto fra popolazioni residenti e numero eccessivo di turisti, promuovendo forme alternative, diversificate e anche stagionalizzate, quindi diversificate nel tempo. L'approccio innovativo del turismo è considerato un valore aggiunto dalla Commissione Europea, perché intanto contribuisce in modo fondamentale all'immagine della qualità delle destinazioni turistiche, ma nello stesso tempo aumenta la sensibilità alle questioni ambientali sia da parte dei turisti che delle popolazioni residenti. E, dal punto di vista economico, contribuisce a ridurre i costi, promuove nuove opportunità, crea nuovi prodotti di elevato livello qualitativo e competitivi e, quindi, apre gli spazi per nuove figure professionali. Contribuisce in tal modo alla coesione economica e sociale e ad altri obiettivi importanti dell'Unione Europea che sono quelli della crescita economica e dell'occupazione.

Marco Pavoletti

Gruppo Tourism Sit

Sono il responsabile del settore qualità e ambiente del Centro Studi Turistici di Firenze e già da qualche anno abbiamo realizzato alcuni progetti sul tema della gestione in qualità delle aree e sulla gestione ambientale delle destinazioni turistiche e delle imprese turistiche.

In particolare, abbiamo svolto un progetto ADAPT per due anni, in nove aree della Regione Toscana e abbiamo partecipato al corso IFTS (presentato in mattinata) con un percorso formativo un po' particolare. Volendo sviluppare l'attività in questo senso e anche seguendo un po' le indicazioni presentate da Lucio D'Amore come elemento fondante delle ultime comunicazioni dell'Unione Europea sull'interconnessione delle esperienze tra diverse destinazioni turistiche, insieme ad altre organizzazioni europee, fra cui una società che si occupa di studi e ricerche per l'Unione Europea a Bruxelles, l'OGM, l'AFIT francese, l'agenzia per l'ingegneria turistica, un'area inglese come rappresentante del National Board for Tourism Best Evaluation inglese, stiamo cercando di promuovere una rete basata su un portale Internet, dal nome Tourism Site, gestita da un'associazione senza fini di lucro con lo stesso nome e disponibile fin da adesso in consultazione con il nome *tourism-site.org*.

La fase di lancio prevederà adesioni da parte di enti pubblici quali principali destinatari di questa iniziativa, ma anche da parte di altri consulen-

ti privati, consorzi di operatori turistici, associazioni di operatori, per riuscire a costruire una base dati, un forum e una biblioteca virtuale che consenta di scambiare le esperienze che in Europa effettivamente si stanno accumulando.

La giornata di oggi, per esempio, mette in evidenza che ci sono moltissime esperienze interessanti, ma scarsamente conosciute nel mondo del turismo sostenibile. L'obiettivo di Tourism Site è quello di mettere in collegamento, quindi di interconnettere, come diceva D'Amore stamattina, le *best practices*, le buone pratiche, le migliori pratiche a livello europeo in questo ambito e da questo poter partire per migliorare la competenza e l'esperienza dei singoli Enti Locali, delle singole organizzazioni e associazioni nella gestione dei problemi legati a un percorso piuttosto difficile nell'esperienza che abbiamo fatto noi verso un turismo veramente sostenibile. Il Centro Studi Turistici è a disposizione per qualsiasi tipo di informazione.

Giovanna Sanetti Spagnoli

Vice Presidente Associazione Bed & Breakfast per la Toscana

Avrei voluto confrontarmi con le esperienze straniere del bed & breakfast che io conosco abbastanza bene, per esempio so che in Portogallo lo Stato finanzia restauri per queste splendide *posadas* in cambio di ospitalità e così anche in altri Paesi. Ma penso che siamo abbastanza stanchi per questo confronto. Invece, voglio convertire il mio intervento dopo aver conosciuto la Signora Profumo del Touring Club Italiano, che desidero ringraziare perché spende sempre delle ottime parole nei confronti del Bed & Breakfast attraverso la rivista del touring che mi danno spunti e tante volte la carica, per continuare questa mia battaglia nel bed & breakfast, particolarmente difficile in Toscana.

La sostenibilità del bed & breakfast dentro l'*Agenda21* calza a pennello, perché la dimensione ambientale, sociale ed economica è di per sé dentro il bed & breakfast. Ho presentato una proposta che deriva da questa mia militanza nell'argomento, che parte dal basso, perché parte dalle donne. Molte volte donne che si ritrovano improvvisamente senza occupazione, che non sono più spendibili nel mondo del lavoro e che quindi pensano di utilizzare la propria casa, di proprietà o non di proprietà, per aprirla ad ospiti paganti. Si fa molta formazione per questa forma di imprenditoria, dove io spesso partecipo e cerco di dare il mio contributo più ampio possibile, cerco di trasmettere tutto quello che so puntando sulla qualità. Ecco che mi trovo a condividere quasi tutti i giorni un mondo di risorse umane femminili interessantissimo, piene di buona volontà. Chi ha sentito dalla conferenza regionale l'emozione nella voce di queste signore neo-imprenditrici di bed & breakfast che annunciavano la loro volontà di fare nella loro area una rete di bed & breakfast, capisce quante risorse umane ci sono e quante risorse sono disposte a dare all'ospite che arriverà. Non mi dilungo, ritorno a questa mia piccolissima e modestissima proposta, che si chiama "*Paese Hotel*" e che riassume nel titolo: un paese intero, la sua gente, le sue case, la sua storia al servizio

del turismo. Vorrei che si arrivasse a fare dei piccolissimi centri che rischiano l'oblio turistico dei piccoli centri ospitativi, dove tutto il paese è coinvolto nell'ospitalità. Soltanto così si conciliano anche certi problemi di invasione turistica fatti emergere appunto dal Sindaco di Montalcino. Se ognuno è attore in questo settore dell'ospitalità, sicuramente cercherà di dare il massimo.

Volevo ritornare alle "bandiere arancioni". Il progetto non lo conoscevo, ma mi è piaciuto molto. Sarebbe bello se questa piccola idea del "paese hotel" accompagnasse il progetto delle bandiere arancioni. Può essere un piccolo progetto adottabile dai Comuni, piccoli, grandi, non so quale destinazione potrà avere, ma mi piacerebbe che viaggiassero perlomeno in parallelo.

Francesco Biggi

studente

Sono uno dei partecipanti al corso IFTS per tecnici per la programmazione e la gestione del turismo sostenibile, patrocinato dal Fondo Sociale Europeo, dall'Università con la Facoltà di Scienze della Formazione di Firenze, dai due Istituti Superiori ITT Marco Polo e il Liceo Linguistico Giovanni Pascoli, dal Centro Studi Turistici di Firenze e dal mondo del lavoro con le aziende di Toscana Turismo. Gli argomenti trattati in questa conferenza, naturalmente, ci riguardano direttamente e sono di nostro interesse. Ognuno di noi, infatti, ha sviluppato un progetto, un pacchetto turistico inerente il tema del turismo sostenibile ed ha partecipato attivamente alla realizzazione di questo incontro durante l'esperienza di stage.

Rüdiger Von Plüskow

Sottosegretario di Stato al turismo e all'alimentazione del Land Schleswig-Holstein.

Non avrei rubato parte del Vostro prezioso tempo, se il Sindaco di Montalcino non avesse detto qualcosa di molto importante, che tocca un problema davvero particolare. In questa sede vorrei dare un consiglio. Il Sindaco ha giustamente affermato che vorrebbe aumentare l'imposta sul turismo per finanziare le spese straordinarie legate al turismo. In Germania esiste un'imposta simile, per i Comuni ma le esperienze in merito sono pessime.

Ai turisti infatti non piace assolutamente questa imposta perché essa è diversa in ogni Comune. E' più o meno come 500 anni fa quando i predoni, così è stato descritto dai turisti, stavano alla frontiera e aumentavano il dazio. Di contro, le città che non utilizzano questa autorizzazione, fanno pubblicità in questo senso.

I turisti dicono che vengono in Italia, perché qui non esiste nessuna imposta sul turismo. Ciò significa che chi si occupa di questo progetto, dovrà elaborarlo in modo estremamente preciso e prestare molta atten-

zione nel trovare una soluzione accettabile e convincente. E questo non sarà facile. Artolerò volentieri la critica su un'imposta del genere inviando al Sindaco tutti i documenti utili completi delle possibili soluzioni che ci sono e sul modo in cui le città dello Schleswig-Holstein stanno lavorando al problema. Non sono comunque sicuro se daremo o meno dei buoni consigli.

Paolo Bongini

Responsabile Servizio Turismo della Regione Toscana

Molto velocemente, volevo solo fare presente che quest'occasione per noi è stata utile perché abbiamo avuto, anche durante la mattinata, la possibilità di approfondire alcuni aspetti legati al nostro progetto che stiamo presentando su un programma comunitario, che si chiama INTERREG III/B. Due parole per dire in effetti che il programma INTERREG ha consentito in passato – ma noi riteniamo anche in prospettiva – proprio di approfondire le tematiche della sostenibilità collegata ad aree omogenee, che chiaramente fanno riferimento sempre quando si parla di questo programma comunitario INTERREG a situazioni geografiche che progressivamente possono anche essere superate. In modo particolare, per quanto riguarda la nostra Regione, fa riferimento all'area del Mediterraneo occidentale e delle Alpi Marittime.

Si tratta di un progetto assolutamente e completamente consacrato al turismo sostenibile nei suoi vari aspetti. Abbiamo lavorato già da due anni intensamente con alcune regioni del Mediterraneo su un progetto che si chiama PAN – Voi naturalmente nella cartella avrete trovato questo progetto e all'interno si parla anche della nostra esperienza precedente. PAN in italiano è sostanzialmente un acronimo di Parchi, Arte e Natura, ispirandosi comunque anche a Pan e al suo flauto, che naturalmente ci evocano i rapporti con una natura incontaminata. Si è trattato di un progetto nato per la valorizzazione equilibrata, sostenibile del patrimonio dei parchi e delle aree protette ed abbiamo lavorato con alcune regioni proprio per creare una sorta di rete dei parchi e delle aree protette organizzate anche da un punto di vista economico sostenibile. Questo ci ha portato a scambiarsi esperienze, buone pratiche, a creare un'ipotesi di prodotto che vorremmo proseguire anche in termini di sperimentazione con INTERREG III/B. Ma evidentemente espandendo anche questi aspetti a due problematiche: la problematica delle zone più fortemente interessate da fenomeni turistici consolidati e, per quanto riguarda la Toscana, le città d'arte in modo particolare – in questo progetto abbiamo in effetti cercato di coinvolgere due APT importanti rispetto al turismo culturale: l'APT di Firenze, che è un'agenzia appunto per il turismo – per gli amici delle altre Regioni – agenzia per il turismo di Firenze, agenzia per il turismo di Siena, agenzia per il turismo di Prato, agenzia per il turismo di Montecatini Terme, quindi sono delle realtà termali e soprattutto città d'arte evidentemente. Ma anche zone minori, le zone principalmente rurali che, sappiamo, ci permettono di avere un quadro generale e di riferimento abbastanza significativo, esauriente, di aree

“forti” e di aree “deboli” ma con grandi potenzialità, che però forse più delle altre dovremo presidiare. Noi ci auguriamo che anche questa giornata sia servita ai miei colleghi, anche per approfondire i contatti con altre realtà. In effetti, noi riteniamo davvero che occasioni come questa siano utilissime perché vedere che cosa viene fatto – anche con i punti di debolezza, evidentemente, perché quando si opera ci scontriamo anche con realtà abbastanza complesse.

Come diceva l'Assessore stamattina sui grandi principi della sostenibilità siamo tutti d'accordo, ma quando poi cominciamo ad entrare in dettaglio rispetto a certe scelte, sia il soggetto privato, sia l'impresa, sia l'ente pubblico si trovano in difficoltà perché, evidentemente ci sono delle cose da fare. Devo dire, non perché ha parlato poco fa, ma l'amico tedesco Von Plüskow questa mattina ci faceva presente l'importanza e l'assoluta necessità di una sinergia tra le scelte pubbliche e le scelte delle imprese, che devono convergere, perché se un'impresa non è convinta di fare certe scelte e non trova nella parte pubblica delle risposte, anche in termini di regolamentazioni, di strumenti, è ben difficile poi arrivare a dei risultati. Ho dedicato questa mia possibilità d'intervento a questo programma, perché credo che lavorando operativamente, poi si riesce anche a volte a capire meglio delle intuizioni che abbiamo e che a volte, però non sempre, sono esattamente concretizzabili.

Massimo Ferretti

Sindaco di Montalcino

Vorrei ringraziare innanzitutto il Signor Von Plüskow perché sono perfettamente d'accordo con lui. La tassa di soggiorno è una gabella per chi già paga per servizi offerti da quel territorio. E' verissimo. Infatti, per noi (e "per noi" intendo i Comuni rurali, principalmente, o comunque i Comuni turistici) è l'ultima spiaggia: non vorremmo mai metterla, perché è una tassa antipatica. E mi fa piacere anche sentir dire che comunque anche nella realtà tedesca questo è un qualcosa che non è apprezzato. Però voi, contrariamente a noi, avete la possibilità di scegliere, di decidere se potete o meno applicare una tassa.

Questa possibilità purtroppo non l'abbiamo ma non vorremmo neanche applicarla perché vorremmo fare i nostri bilanci con le tasse ordinarie già pagate dai cittadini italiani, all'interno delle quali probabilmente già c'è una quota parte derivante da una ricchezza data dal turismo. Purtroppo la realtà italiana è un po' diversa, perché (non vorrei scandalizzarvi) ma vivendo la mia esperienza, i Sindaci, almeno del sud della Provincia di Siena, perché io conosco principalmente questa realtà, o della Provincia di Grosseto, fanno i loro bilanci con tanta fantasia, perché non ci sono risorse certe e anche i trasferimenti che lo Stato dà agli enti pubblici e ai Comuni sono certamente irrisori. Io ho cominciato a fare l'Amministratore nel Comune di Montalcino nel 1990 e faccio il Sindaco dal '99. Mi hanno detto che i Sindaci oggi con l'elezione diretta in Italia hanno piena autonomia. Io ho provato a guardare anche sotto la scrivania per vedere se c'era, ma non l'ho trovata neanche là... Quindi, il pro-

blema è che i Sindaci fanno i bilanci con "l'autovelox", con i parcheggi a pagamento, con i contratti per l'installazione di antenne per la telefonia mobile, con la vendita dei gioielli di famiglia – io, per la verità, ho finito anche quelli... li ho già venduti tutti! Quindi, è per questo che vado a cercare nuove forme di tassazione.

Questa, purtroppo, è la realtà italiana. Non ci dovrebbe essere la tassa di soggiorno, non ci dovrebbe essere ICI nelle zone rurali, tanto meno quella che già stiamo pagando tutti. Quindi, sono perfettamente d'accordo e in sintonia con Lei sulle linee di principio. Però, purtroppo, dobbiamo scontrarci con la realtà quotidiana che ci vede lavorare per migliorare la qualità della vita dei turisti, oltre che dei nostri cittadini. Quindi, non vorremmo solo prendere, ma vorremmo anche dare. E questo già cerchiamo di fare. Qualcuno prima parlava di certificazione di qualità ambientale. Ecco, noi abbiamo intrapreso questo percorso della ISO 14000 – vedo l'amico Sindaco di Varese Ligure, che già l'ha ottenuta e mi stava dicendo appunto che è una certificazione di qualità del Comune. Noi vorremmo andare anche oltre. Siamo arrivati secondi rispetto a loro, però vorremmo, grazie anche alla loro esperienza, spingerci oltre, perché questa certificazione vorremmo che fosse anche di privati proprio come il concetto espresso dal sindaco ligure secondo cui le scelte del pubblico devono convergere con quelle del privato.

Quindi il pubblico si certifica, ma deve anche certificarsi il privato, perché se io mi certifico e poi le 254 aziende del territorio del Comune di Montalcino non fanno altrettanto, che garanzia di qualità ambientale posso dare? Io posso avere il depuratore per le acque, posso avere un inquinamento acustico nei termini di legge – che per fortuna da noi è pressoché inesistente – posso fare la raccolta differenziata dei rifiuti e poi, magari, dieci metri più in là mi fanno dei trattamenti chimici alle piante in modo indiscriminato, oppure non fanno le politiche di risparmio energetico, oppure usano saponi non biodegradabili negli alberghi, ecc. Quindi abbiamo voluto aggiungere alla scelta del Comune anche un Regolamento per le imprese, per le aziende agricole, per gli albergatori, per gli agriturismi, per le aziende artigiane, ecc. dove queste aziende devono sottostare a queste regole, volontariamente: nessuno glielo obbliga, però non potranno esibire la certificazione di qualità ambientale.

È una loro libera scelta. Credo che sarebbe perdente se non lo facessero, tant'è che abbiamo già avuto una pre-adesione di almeno una settantina di aziende, e sono convinto che a ruota arriveranno anche tutte le altre, perché ormai il futuro va in questa direzione. Questa operazione è costata all'amministrazione comunale circa 250 milioni ma l'hanno pagata anche i pensionati, gli operai, i lavoratori pubblici, i soliti perché sono questi che pagano le tasse comunali, io mi riferisco a quelle comunali, attenzione. Ecco, questo noi vorremmo iniziare ad evitare.

Maria Paola Profumo

Touring Club Italiano.

Mi diceva l'Assessore Cenni che anche la Regione Toscana aderirà al progetto "bandiere arancioni" e questo coinvolgimento sarà molto importan-

te, perché la Regione Toscana in questo senso, in Italia, rappresenta sicuramente l'avanguardia, la punta di diamante. Potremmo fare una presentazione proprio nel Comune di Montalcino, se naturalmente il Sindaco non ci fa pagare le tasse! Vorrei ribadire inoltre che nel progetto "bandiere arancioni" il ruolo del Touring è estremamente importante non solo per la parte che arriva alla certificazione, ma anche per la promozione, perché il Touring Club ha due riviste mensili *Qui Touring* (la più nota sicuramente) e *La Rivista del Turismo* (più specializzata), e anche gli atlanti attraverso cui può esserci una promozione notevole di tutte le località che hanno la bandiera arancione. Tenete conto che il Comune di Altomonte nella Provincia di Cosenza, da poco certificato con la Bandiera arancione, ha avuto un incremento del 100% del turismo nella sua località dopo che il Touring ne aveva fatto un grosso articolo su una delle sue riviste

L'ultima cosa riguarda l'intervento della Signora Giovanna Sanetti Spagnoli. Sicuramente si dice in Italia che l'abito non fa il monaco, ma non è così in questo caso! Voglio spendere due parole sul significato che ha anche il bed & breakfast per un turismo diverso. Quello che dicevamo del viaggio lento, del gustare le cose anche con calma e tranquillità, ma anche quell'elemento che mi sembra molto importante, che il turismo è l'occasione per vedere luoghi, oggetti, beni culturali molto significativi, ma dà anche e dovrebbe sempre più dare l'occasione di incontrare persone. Sicuramente il bed & breakfast è quello che può più permettere di avere un rapporto diretto con gli abitanti e con chi li accoglie nelle loro case – perché il bed & breakfast in Italia nasce proprio come un concetto di accoglienza nella bellezza delle proprie case – quindi questa idea in questo momento così drammatico di guerra, questo rilanciare questo dialogo tra persone, tra Paesi, tra culture mi sembra sia un elemento che può darci anche una fiducia in più. Grazie.

Lucio D'Amore

Commissione Europea

Vorrei riallacciarmi a quanto diceva poc'anzi il Dott. Bongini a proposito dell'iniziativa comunitaria INTERREG per sottolineare il fatto che sempre più, sia nell'ambito dei programmi operativi regionali finanziati dai fondi strutturali che nel quadro delle iniziative comunitarie (INTERREG, URBAN e LEADER), il turismo figura sempre tra i settori prioritari di intervento per riqualificare un territorio e per valorizzare appieno le specificità e l'autenticità di un territorio, nonché le risorse naturali e culturali. E per avere un'idea a riguardo è sufficiente consultare il sito della Direzione Generale Politiche Regionali della Commissione Europea, al quale si può accedere anche attraverso il sito dell'Unità Turismo, per avere un'idea dei programmi che riguardano iniziative, programmi progetti su turismo/ambiente, trasporti, cultura nelle varie regioni d'Europa. Quindi, il turismo come volano di sviluppo e come mezzo di crescita economica e anche di scambio di culture ed esperienze diverse

James Walsh*Comitato delle Regioni*

Intervengo soprattutto in conseguenza al contributo della rappresentante del Touring Club Italiano, che sottolineava l'importanza che le persone soggiornino presso le famiglie per un contatto con la cultura del luogo per comprendere maggiormente la cultura locale delle diverse regioni d'Europa. Sebbene io sia un membro del Comitato delle Regioni, e siedo al Consiglio Regionale, sono anche Presidente dell'Associazione Gemellaggi della mia città. Siamo gemellati con una piccolissima città nel sud della Germania e con un altro paese in Francia. E la mia esperienza, coltivata in vent'anni di attività svolta in questo settore, è che in effetti si sta sviluppando una forma diversa di turismo, ovvero che le persone non si recano solamente a Parigi o non si limitano ad andare a Berlino o a Monaco o a Stoccarda; piuttosto vanno a visitare zone più piccole, città e paesi della provincia in Germania o Francia. E lo stesso avviene quando vengono in visita nella mia regione, che non è un centro principale di turismo in Inghilterra. Trascorrono il loro tempo con le famiglie e ritengo che questa sia una dimensione di grande rilievo del turismo; è un diverso aspetto del turismo. Si tratta di una percentuale minore; è in effetti una piccola percentuale, ma credo che i viaggi che toccano le città gemellate all'interno dell'Unione Europea – e di questi viaggi se ne contano centinaia o migliaia, se non addirittura milioni ogni anno, permettono di esplorare più profondamente la cultura delle regioni d'Europa. E credo sia una dimensione importante, in particolar modo con l'allargamento dell'Unione a seguito dell'entrata dei Paesi dell'Europa dell'Est ci saranno nuove opportunità per tutti noi dell'Unione dei 15 per fare nuovi gemellaggi singolarmente e stabilire legami con le famiglie dei Paesi dell'Est. Perché credo che vi sia un'altra dimensione che aiuta ad evitare i malintesi e le incomprensioni del passato, così da capire ed apprezzare le diversità culturali che invece arricchiscono l'Europa. E se riusciamo a meglio comprendere queste diversità, noi potenzieremo il ruolo delle Regioni all'interno di ciascun Paese Membro, oltre a rafforzare l'immagine della Regione all'interno dell'Unione Europea.

Credo quindi che vi sia una dimensione politica, oltre ad una dimensione individuale del "turismo familiare" con i genitori ed i figli. Si viene quindi a creare un importante legame permanente che incoraggia il "turismo generazionale" a optare per questa forma di turismo in alternativa al turismo classico. Si tratta di una nicchia di mercato, tuttavia è una parte molto importante che ritengo dobbiamo sempre tenere in considerazione. E sebbene i gemellaggi vengano spesso visti come una sorta di sviluppo "post-bellico" mirato ad eliminare i malintesi dopo le guerre combattute in Europa, credo che offra una nuova dimensione che, parallelamente all'istruzione, alla cultura, alla storia, alla geografia, aiuterà le regioni.

Susanna Cenni

Assessore regionale al turismo,
commercio, terme e politiche per
i consumatori

*Regional Minister for Tourism,
Commerce, Thermal Spas and
Consumer Affairs*

Conclusioni **Concluding Remarks**

Prendo la parola per questo intervento conclusivo poiché, come sapete, il Presidente della Regione Toscana Claudio Martini non può essere con noi per impegni inderogabili sopraggiunti. Ritengo questa giornata di confronto una giornata importante e che ha prodotto risultati. Una giornata utile per il lavoro di tutti noi perché ci ha

consentito di scambiare importanti informazioni non solo sulla nostra concezione teorica dello sviluppo sostenibile, ma anche su come, in realtà diverse, si cerca di operare concretamente mettendo in pratica i principi in cui crediamo. Credo che parlare di turismo sostenibile significhi davvero far crescere un'idea di turismo alternativa a quella che potremmo dire "massificata". L'esatto opposto di quella forma di turismo che in Italia usiamo spesso definire del "mordi e fuggi". Si tratta, per così dire, di un invito ad un approccio diverso con i luoghi: in termini di tempi di vacanza e soggiorno, di modi di conoscenza.

Un'interessante recente ricerca svolta dal Parco delle foreste casentinesi, che ho avuto modo di leggere nei mesi passati, si sofferma proprio sulla tipologia del turista che sceglie i parchi o le aree protette per la sua vacanza, per il suo tempo libero. Questo tipo di turista viene definito "un turista colto", comunque un turista che ha un approccio non casuale con i luoghi che frequenta per turismo. Si tratta di un turista che arriva più preparato, sa cosa può trovare ma allo stesso tempo è alla ricerca, una volta sul posto, di informazioni ulteriori. Quindi, io credo che parlare di questo tipo di turismo e cercare di entrare nel merito di far crescere questa cultura significhi anche far crescere un altro modo di far turismo.

Dicevo che, oltre ad esserci soffermati sugli aspetti teorici della sostenibilità, lo sforzo più grande ed utile fatto oggi credo sia stato proprio quello di entrare nel merito, nell'agire, confrontare le esperienze che in Europa ed in Italia stanno crescendo.

Mr. Walsh stamani usava una felicissima terminologia, che a me è piaciuta; lui diceva: "prendere in prestito dagli altri ciò che gli altri fanno meglio". Questo significa confrontare le esperienze, quindi io credo che da questo noi dobbiamo riuscire a far discendere anche la capacità di copiare adeguatamente chi fa meglio di noi con l'ambizione di riuscire a fare ancora meglio. È anche emersa un'altra consapevolezza: quella dell'importantissimo ruolo che svolge il turismo come motore di sviluppo per l'Europa. Questo concetto è emerso in modo forte anche nella due giorni della Conferenza Regionale del turismo conclusasi ieri.

Per qualche realtà è addirittura "IL" motore dello sviluppo - ce ne parlava in maniera approfondita questa mattina anche l'Assessore Provinciale di Rimini. Questo accade infatti per la Costa adriatica.

Per alcune aree, come ci raccontava il Sindaco del Comune di Varese Ligure, non solo il turismo è diventato il protagonista dello sviluppo, ma in particolare il modo in cui le attività turistiche si armonizzano con l'ambiente - e la stessa certificazione EMAS - ha assunto la forza di valore aggiunto. Si tratta di un settore che, sappiamo, presenta anche dei rischi quando non si integra con le vere vocazioni del territorio, quando si specializza solo su una tipologia di prodotto turistico.

Ma abbiamo concordato anche sul fatto che il turismo sostenibile non è più un'opzione che si può scegliere o non scegliere: oggi è l'unica strada possibile per far crescere questo segmento.

Come avviene anche per altri settori produttivi le sole regole del mercato e del profitto innescano processi non durevoli, destinati al consumo esasperato delle risorse che, alla fine di un ciclo, che può davvero essere definito di sfruttamento, fa inesorabilmente esaurire anche le ragioni stesse delle attività turistiche.

Credo che da queste riflessioni emergano due problematiche. Da un lato quella delle cosiddette aree forti, cioè quelle aree stupende per le loro peculiarità di carattere artistico, culturale, ambientale - quindi anche molto conosciute - che vengono frequentate da vere e proprie masse di turisti. Ad esempio, per la Toscana, questa tipologia è rappresentata dal turismo delle aree costiere e dell'Arcipelago e dalle celeberrime città d'arte. Si tratta di aree dove il movimento turistico porta con sé anche problemi seri di gestione dei flussi di popolazione turistica aggiuntiva a quella residente. In tali realtà spesso si verificano problemi di coesistenza, di tolleranza della popolazione locale rispetto ai fenomeni connessi alle attività turistiche. Il turismo quindi può determinare costi aggiuntivi per servizi che ricadono sulla città, sul territorio. Costi che provocano una serie di problemi, come quelli che il Sindaco Ferretti ha sollevato. È il caso di attività turistiche che impongono alla Pubblica amministrazione di reperire risorse che servono per mantenere certi standard qualitativi e per mantenere servizi adeguati ai cittadini e ai turisti. In questi casi i costi del turismo finiscono per essere avvertiti dalla popolazione locale come superiori ai benefici. Poi c'è l'altro caso, rappresentato da aree turisticamente più deboli, soprattutto dal punto di vista dei flussi turistici, che però iniziano ad essere apprezzate perché propongono turismi di nicchia, segmenti particolari legati a suggestioni.

Un crescente peso di questa tipologia di area lo stiamo registrando ormai da alcuni anni anche in Toscana. Si verifica una crescita dei flussi in aree meno conosciute: in collina, nelle aree rurali. Stanno crescendo molto anche le nostre terme più piccole.

Quindi c'è già un mutamento di rotta e noi stiamo cercando di far crescere in modo equilibrato il turismo in queste zone, con la consapevolezza che non possiamo pensare a modelli come quelli delle città d'arte o della costa.

Non possiamo pensare di portare in quelle realtà flussi turistici molto elevati, che stravolgerebbero questi luoghi e stravolgerebbero anche lo spirito che noi vogliamo che il turismo del futuro abbia. Quello della sostenibilità, lo si è detto, è un approccio diverso con i territori.

Io credo che dobbiamo porci tutti quanti alcune domande e darci alcune

risposte su come questi rischi possano essere evitati. Si tratta di rischi che si possono ridurre drasticamente già decidendo di governarli, quindi non lasciando fare al "mercato". Governare i processi che sovrintendono alle attività turistiche significa mettere in atto modelli di regolazione di attività economiche, commerciali, sociali. Si tratta in ultima analisi di adottare adeguate scelte politiche.

Tutto questo implica però una profonda conoscenza dei fenomeni. Solo studiando e approfondendo bene anche l'offerta turistica possibile, quella del futuro – noi stiamo cercando di farlo e per alcuni aspetti ne ha parlato prima il dott. Bongini – è possibile calibrare bene le scelte da adottare. In Toscana stiamo ad esempio cercando di mettere a punto alcuni modelli di nuova offerta turistica che consentano a chi arriva nel nostro territorio di percepire da subito le ampie possibilità di contatto - nel tempo e nello spazio – con le aree prodotte, con le risorse ambientali e culturali che hanno rappresentato la motivazione a raggiungere la nostra regione. È quella che chiamiamo la proposizione di un'offerta turistica diffusa. L'opposto della concentrazione dei flussi nel tempo e nello spazio.

È necessario quindi agire attraverso la proposizione di percorsi possibili, integrabili, flessibili, adattabili. Strumenti di conoscenza che facciano incontrare interessi e luoghi.

Non si tratta di azioni che si impongono dall'alto. Indubbiamente dobbiamo lavorare molto con il metodo della concertazione, del dialogo sociale: decisi e condivisi gli obiettivi generali dobbiamo fare in modo che su quegli obiettivi tutti procedano rispettando i loro ruoli e agendo nella direzione definita (il pubblico, per quanto gli compete, e gli operatori privati, le imprese).

Questa è una condizione irrinunciabile altrimenti è molto difficile che riusciamo a raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati. Naturalmente sono i benefici del medio periodo che danno la forza di proseguire verso quelli più ambiziosi e che ci segnalano se abbiamo programmato bene il nostro percorso comune. Ascoltavo attentamente questa mattina il Sindaco Caranza quando ci raccontava della sua esperienza della certificazione del territorio. Di come il commerciante Andrea si è reso conto dell'utilità della certificazione quando ha venduto tutto l'olio biologico. Questo esempio è rappresentativo da questo punto di vista.

Bisogna riuscire a far comprendere ai tanti "commercianti Andrea" o agli "albergatori Mario" che questa strada è quella giusta e che, in fondo a questo percorso, ci sarà un ritorno anche per ciascuno di loro. Occorre far maturare in tutti i soggetti che operano nel turismo la consapevolezza che, se si stravolgono gli equilibri del territorio, non perde solo il territorio, ma perde anche il commerciante, l'albergatore, l'esercente dello stabilimento balneare, ecc.

Quindi dicevamo come la concertazione diventa uno strumento fondamentale per concordare su percorsi e obiettivi politici e anche per concertare il reperimento delle risorse, perché tutto questo potrà avvenire con una sinergia di azione e quindi di risorse: è impensabile poter contare sulle sole risorse pubbliche.

Ma il tema della sostenibilità sottintende anche il tema della qualità. Su questo, davvero, dobbiamo fare attenzione perché è necessario certifica-

re bene quello che corrisponde alla qualità. Noi in Toscana abbiamo fatto in questi mesi, in preparazione di questa conferenza, tante discussioni sulla questione dei marchi di qualità. Ricontriamo un po' ovunque la tendenza ad applicare etichette.

Ci sono i marchi di qualità promossi da singoli Comuni, da Province, da gruppi di aziende o associazioni di categoria, ecc. Quasi sempre si evoca la "qualità".

Su tutto questo è arrivato il momento di riflettere. Interrogarci sul modo migliore per comunicare al turista/utente quali sono i veri indicatori di qualità. Indubbiamente alcune certificazioni lo sono, perché hanno un loro disciplinare e garantiscono certi processi, però penso che su tutto questo si dovrà fare grande attenzione perché ritengo che la qualità sia un concetto difficile da definire quindi ancor più difficile da garantire.

Detto questo, non siamo certo all'anno zero, non stiamo partendo adesso; credo che oggi ne abbiamo avuto un'ampia dimostrazione. Qui sono state presentate importanti esperienze, molto interessanti. Ho trovato molto importante l'iniziativa dell'Unione Europea, che questa mattina il dott. D'Amore ci ha presentato, possiamo dire in anteprima visto che questa è stata la prima illustrazione pubblica. Non mi soffermo su questo importante documento, prima di tutto per il tempo ristretto, poi perché è di tale importanza e di così recente adozione che merita un adeguato approfondimento.

Abbiamo discusso di come sia utile il confronto e della necessità di ricercarlo con strumenti e occasioni adeguati.

Io ritengo molto utile la nascita di un forum annuale su questi temi.

Quello dello sviluppo sostenibile legato al turismo è però un tema vastissimo. Troppo spesso assistiamo a convegni, incontri che rischiano di farci disperdere nei tanti rivoli tematici che queste problematiche ispirano.

Credo di interpretare le sensazioni che abbiamo provato oggi qui proponendo di incontrarci di nuovo tra un anno per approfondire assieme sia i temi generali del ruolo delle Regioni e degli Enti locali nell'ottica del turismo sostenibile, sia per confrontarci su nuove esperienze fatte da realtà locali. Mi pare strategico che si attivino reti fra le sedi che producono conoscenza nel settore. Mi pare importante che si cerchi di ottimizzare l'uso dei fondi strutturali – e anche su questo credo che dobbiamo poi compiere alcune scelte, anche su questo noi stiamo cercando di fare qualcosa.

Vogliamo tradurre le nostre scelte politiche anche in materia di turismo in priorità nell'accesso ai fondi strutturali ed alle misure di aiuto – questo stiamo cercando di farlo con il patrimonio termale, lavorando su una nuova offerta turistica che interesserà i parchi e le aree protette, i nuovi itinerari della cultura.

Dobbiamo fare tesoro delle esperienze fatte, dei traguardi già raggiunti rappresentati anche dalla carta di Lanzarote da quella di Rimini (solo per citare alcuni esempi significativi, perché sono tante, le documentazioni che a livello europeo si sono prodotte). Varrà la pena di ritrovarci per approfondire le evoluzioni dei modelli e degli strumenti di certificazione. Una strada aperta e che oramai si sta veramente ampliando.

Abbiamo parlato dell'importanza della concertazione, dell'utilità dello

scambio delle esperienze; dell'esigenza di confrontare le nostre normative, verificare l'utilizzo mirato delle risorse finanziarie.

Crediamo sia arrivato il momento delle scelte politiche. Credo che la strada di operare in stretta sintonia con l'Unione Europea sia importante. Forse occorrerebbe provare a fare anche qualche passo in avanti con maggiore decisione. L'Europa sta crescendo e diventando una realtà che interessa la quotidianità dei cittadini: arriva l'Euro, si sta operando già per un importante allargamento ad Est.

Non credo che il turismo possa rimanere una delle materie su cui si agisce indirettamente a livello comunitario. Credo che dal momento che l'Unione si è posto il problema di superare alcuni squilibri economici e sociali anche attraverso i fondi strutturali la materia del turismo non possa che essere presa nella debita considerazione.

Concludendo, io credo questo, che abbiamo davanti a noi anni decisivi; che abbiamo delle potenzialità straordinarie, in Toscana, in Italia, in Europa, da far emergere grazie ad adeguate e innovative politiche del turismo.

Penso che stia un po' a tutti noi assumerci delle responsabilità affinché ciò avvenga e avvenga nel modo migliore, non soltanto per l'oggi ma anche per il domani, a vantaggio delle generazioni che verranno. Da questo punto di vista le Regioni si sono assunte importanti responsabilità. Responsabilità ancora più grandi vengono loro consegnate, in Italia, dopo il referendum sul Titolo Quinto della Costituzione e la modifica costituzionale. Il turismo oramai senza alcun equivoco è una competenza esclusiva delle Regioni, quindi c'è una sorta di investitura che va onorata.

Certo il tema della necessità di disporre di risorse aggiuntive per la gestione del turismo è un tema sentito, al quale tutti quanti dobbiamo riuscire a dare delle risposte. E, ovviamente, c'è un ruolo delle imprese. Io credo che il titolo che è stato dato alla Comunicazione europea "*Agire insieme per il futuro del turismo europeo*" sia quanto mai azzeccato da questo punto di vista, nel senso che si cresce e si produce un'evoluzione positiva solo se si fa gioco di squadra.

Bisogna provare a tradurre questo enunciato in fatti e questo ovviamente sta a tutti noi: ognuno per la propria parte e per la piccola porzione di responsabilità che ha.

Mi auguro che questo forum annuale sul turismo, questa piccola esperienza di seminario di approfondimento e di confronto, non finisca qui. Su questo vorrei pertanto fare una proposta, e mi rivolgo in particolare al dott. D'Amore perché qui rappresenta l'Unione Europea, che è quella di proporre al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea che la Toscana, Firenze mantenga annualmente la sede di un seminario di preparazione al Forum; che offra nel novembre di ogni anno l'occasione per fare il punto sull'avanzamento delle varie esperienze delle Regioni e delle autonomie locali sul turismo sostenibile. In questo senso noi ci sentiamo obbligati a far crescere anche le nostre esperienze.

Vi ringrazio tutti quanti per l'importante contributo che avete dato a questa nostra giornata. Ovviamente mi impegno a lavorare con voi e sono certa che tra un anno saremo qui a confrontarci ancora.

Eurometing 2002 sarà l'occasione anche per parlare di un modello orga-

nizzativo che ci consenta di raccogliere e selezionare le esperienze più interessanti e innovative ma anche per analizzare il contributo che su questi temi sarà emerso nell'ambito della Conferenza di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile. Un grazie di cuore a tutti voi!

I am making the closing remarks on behalf of Claudio Martini, the President of the Regional Government of Tuscany who could not join us today. I believe this has been a very important day as it allowed us to exchange important information about our theoretical concepts of sustainable development and about what others are doing in this area.

In addition to dealing with the theoretical aspects of sustainability, the greatest and most useful effort made today concerned a comparison of the experiences that are growing in Italy and throughout Europe.

We also learned of the very important role that tourism plays as an engine for development in Europe. In some areas not only has tourism become a protagonist in development, but the way in which it harmonizes with the environment has made it acquire the power of added value.

We also all agreed that sustainable tourism is no longer an option to choose or reject: today it is the only the possible way for growth in this area.

If we merely follow rules of the market and profit we trigger non-sustainable processes that will eventually deplete our resources. We have seen that there are two types of areas that we must deal with: the "high-density" areas frequented by masses of tourists such as Tuscany's art cities, along its coasts and on its islands which causes serious management problems. Here tourism can lead to additional costs that must be covered by local government. Often, for residents of these areas, the costs of tourism can exceed the benefits it brings. Then there is the case of the "weaker" areas that are starting to become known for their niche offers. We have noticed an increased flow of visitors to these areas. We cannot bring large numbers of tourists to these areas – which would upset them as well as the spirit we want for the tourism of the future. As we have said, sustainability means a different approach.

I believe that we must find the way to avoid these risks. Governing the processes related to tourism means adopting appropriate policy decisions. We must do a great deal of work through concerted efforts, through social dialogue. We must make all parties who work in the tourist industry aware of the fact that if we upset the environmental balance it is not only the area that will lose but everyone, the merchants, the hoteliers, the restaurateurs will lose as well.

Sustainability, moreover, embraces the issue of quality. There are quality logos promoted by municipalities, provinces, groups of companies, trade associations, etc. The time has come to reflect on this and ask ourselves what is the best way to inform the tourist/user about the true indicators of quality.

We are not at day one. Much has already been done as we have seen today.

I also believe that it will be very useful to hold an annual forum on these

topics. However, sustainable development related to tourism is a vast topic indeed. I believe it strategically important to implement a network among the venues that produce knowledge in this area; I believe it important that we try to optimize the use of the Structural Funds. It will be worthwhile to meet again to discuss the evolution of the models and tools for certification.

And, I believe that the time has come for policy decisions. I believe that it is very important to work in harmony with the European Union.

To conclude, I believe that the years to come will be decisive and that in Tuscany, Italy and in Europe we have extraordinary potential that we can bring to fruition thanks to adequate and innovative tourism policies. I think we must assume our responsibilities in order that this take place in the best possible way, not only for the present, but for future generations.

I believe that the title of the European paper, "Working Together for the Future of European Tourism" is entirely appropriate, in the sense that we can only grow and produce positive developments if we work as a team. Now we must try to turn these words into facts. I would like to close with a proposal: I hope that this will become an annual forum on tourism. Our proposal – and I am addressing Dr. D'Amore, the representative of the EU, in particular – is that Tuscany, Florence be the setting for an annual seminar to be held in preparation for the Forum. That every November it offer the opportunity to recapitulate the progress that the various regions and local authorities have made in the area of sustainable tourism.

I would like to thank all of you for your contributions to this day. The Euromeeting 2002 will provide the opportunity to talk about an organizational model that will allow us to select and collect the most interesting experiences and to analyze the contributions in this area that will emerge from the Johannesburg Conference on sustainable development.

Heartfelt thanks to you all.





APPENDICE
APPENDEX

CARTE / *CHARTER*
1995
LANZAROTE
2001
FIRENZE
RIMINI



Aprile /April 1995
LANZAROTE

Dichiarazione della Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile
Charter for Sustainable Tourism

Noi, i partecipanti alla Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile, riuniti a Lanzarote, Isole Canarie, Spagna, il 27-28 aprile 1995

Consapevoli che il turismo è un fenomeno mondiale e un elemento importante per lo sviluppo socio-

economico di molti paesi, e che tocca le più alte e profonde aspirazioni della gente; Riconoscendo che il turismo è un fenomeno ambivalente poiché può potenzialmente contribuire al raggiungimento di obiettivi socio-economici e culturali ma può anche, allo stesso tempo, essere causa del degrado ambientale e della perdita di identità locali, e che perciò deve essere affrontato con un approccio globale; Consapevoli che le risorse sulle quali è basato il turismo sono limitate e che c'è una richiesta crescente per una migliore qualità dell'ambiente;

Riconoscendo che il turismo può offrire l'opportunità di viaggiare e conoscere altre culture, e che lo sviluppo del turismo può contribuire a creare legami sempre più stretti e pace tra i diversi popoli, sensibilizzando al rispetto delle diversità culturali e dei modi di vita;

Richiamando la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e varie dichiarazioni sul turismo delle Nazioni Unite, l'ambiente e la conservazione del patrimonio culturale compresa la Conferenza delle Nazioni Unite su Turismo e Viaggi Internazionali del 1963, così come le convenzioni internazionali che hanno una relazione con il turismo, quali la Convenzione sulla Biodiversità, la Convenzione del Patrimonio Mondiale, la Convenzione Ramsar, CITES ed altre a livello regionale;

Guidati dai principi stabiliti nella Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo e le raccomandazioni dell'Agenda21; Richiamando le dichiarazioni in materia di turismo, come quella di Manila sul Turismo Mondiale, la Dichiarazione dell'Aja e la Carta del Turismo, così come i principi stabiliti nella Dichiarazione dei Diritti Umani delle Generazioni Future;

Riconoscendo l'obiettivo di sviluppare un turismo che soddisfi le aspettative economiche e le esigenze ambientali e che rispetti non solo la struttura fisica e sociale del paese ma anche le istanze delle popolazioni locali.

Consapevoli del bisogno di stabilire accordi concreti tra i principali attori del settore turistico per costruire la possibilità di un turismo più responsabile nei confronti del nostro patrimonio comune

Facciamo appello alla comunità internazionale e in particolare sollecitiamo i governi, le autorità pubbliche, i responsabili e i professionisti del settore del turismo, le associazioni pubbliche e private le cui attività hanno una relazione con il turismo e i turisti stessi, ad adottare i principi e gli obiettivi della seguente Dichiarazione:

- 1.** Lo sviluppo del turismo deve essere basato sul criterio della sostenibilità, ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali. Lo sviluppo sostenibile è un processo guidato che prevede una gestione globale delle risorse per assicurarne la redditività, consentendo la sal-

vanguardia del nostro capitale naturale e culturale. Il turismo, come potente strumento di sviluppo, può e dovrebbe partecipare attivamente alla strategia di sviluppo sostenibile. La caratteristica di una corretta gestione del turismo è che sia garantita la sostenibilità delle risorse dalle quali esso dipende.

2. La sostenibilità del turismo richiede per definizione che esso integri l'ambiente naturale, culturale e umano; che rispetti il fragile equilibrio che caratterizza molte località turistiche, in particolare le piccole isole e aree ambientali a rischio. Il turismo dovrebbe assicurare un'evoluzione accettabile per quanto riguarda l'influenza delle attività sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell'impatto e dei residui prodotti.
3. Il turismo deve valutare i propri effetti sul patrimonio culturale e sugli elementi, le attività e le dinamiche tradizionali di ogni comunità locale. Il riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali di ogni comunità locale, il rispetto e il sostegno alla loro identità, cultura e ai loro interessi devono sempre avere un ruolo centrale nella formulazione delle strategie turistiche, particolarmente nei paesi in via di sviluppo.
4. Il contributo attivo del turismo a uno sviluppo sostenibile presuppone necessariamente solidarietà, rispetto reciproco e partecipazione da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo, e in particolare degli autoctoni dei paesi coinvolti. Solidarietà, rispetto reciproco e partecipazione devono basarsi su meccanismi efficienti di cooperazione a ogni livello: locale, nazionale, regionale e internazionale.
5. La conservazione, la protezione e la consapevolezza del valore delle nostre risorse naturali e culturali costituiscono un'area privilegiata per la cooperazione. Questo approccio implica il fatto che tutti i responsabili del settore debbano affrontare una vera e propria sfida, quella dell'innovazione culturale e professionale, e debbano inoltre assumersi il grande impegno di creare piani di intervento integrati e strumenti adeguati per la gestione. Questo approccio deve assicurare che tutti i protagonisti abbiano gli strumenti per una cooperazione e gestione integrate, comprese le innovazioni tecnologiche.
6. La protezione della qualità della destinazione turistica e la capacità di soddisfare i turisti devono essere determinate dalle comunità locali in consultazione con gli enti coinvolti e le parti interessate e dovrebbero rappresentare gli obiettivi prioritari nella formulazione delle strategie e dei progetti turistici.
7. Per essere compatibile con lo sviluppo sostenibile, il turismo dovrebbe basarsi sulla diversità delle opportunità offerte dalle economie locali. Dovrebbe quindi essere completamente integrato con lo sviluppo economico locale e contribuire positivamente allo stesso.
8. Tutte le opzioni per lo sviluppo turistico devono servire effettivamente per migliorare la qualità della vita della gente e devono produrre effetti e interrelazioni positive per quanto riguarda l'identità socio-culturale.
9. Governi e autorità dovranno promuovere azioni per integrare la pianificazione del turismo con le organizzazioni non governative che si occupano dell'ambiente e con le comunità locali per ottenere uno sviluppo sostenibile.
10. Nel riconoscere l'obiettivo della coesione economica e sociale tra i popoli del mondo come principio fondamentale per uno sviluppo sostenibile, è urgente che si sviluppino misure per permettere una più equa distribuzione dei benefici e dei danni prodotti dal turismo. Ciò implica un cambio nei modelli consumistici e l'introduzione di tariffe ecologicamente corrette. I governi e le organizzazioni multilaterali sono chiamati ad abbandonare la politica dei sussidi, che hanno effetti negativi sull'ambiente, e sono inoltre chiamati a studiare l'applicazione di strumenti economici internazionali in armonia tra loro per assicurare un uso sostenibile di tutte le risorse.
11. Gli spazi ambientalmente e culturalmente vulnerabili, ora e in futuro, dovranno avere una priorità particolare nella cooperazione tecnica e negli aiuti finan-

ziari per uno sviluppo del turismo sostenibile. Allo stesso modo, un trattamento speciale dovrebbe essere riservato alle aree degradate da modelli turistici obsoleti e ad alto impatto ambientale. Il turismo dovrebbe essere ripartito in un periodo di tempo meno concentrato nell'anno. E' inoltre necessario esaminare più a fondo l'utilità degli strumenti economici a livello regionale/locale, con un riguardo particolare a un uso sostenibile di tutte le risorse. Deve essere inoltre sviluppata l'efficacia degli strumenti legali.

12. La promozione di forme alternative di turismo che siano compatibili con i principi di sviluppo sostenibile e il sostegno alla diversificazione aiutano a garantire la sostenibilità nel medio e lungo termine. A questo proposito, c'è la necessità per numerose piccole isole e zone ambientali particolarmente fragili di stimolare attivamente e rafforzare la cooperazione regionale.
13. I governi, le autorità e le ONG che si occupano attivamente di turismo e ambiente promuoveranno e parteciperanno alla creazione di reti aperte per l'informazione, la ricerca, la diffusione e il trasferimento di un turismo appropriato, di una conoscenza ambientale sul turismo e di tecnologie ambientalmente sostenibili.
14. C'è la necessità di sostenere e promuovere con vigore studi di fattibilità, lavori in campo scientifico, l'avvio di progetti turistici sperimentali nell'ambito dello sviluppo sostenibile, lo sviluppo di programmi nel campo della cooperazione internazionale e l'introduzione di sistemi di gestione ambientale.
15. Autorità e associazioni responsabili dello sviluppo turistico e ONG ambientaliste tracciano le linee guida per uno sviluppo del turismo sostenibile e avvieranno programmi per la implementazione di tali linee; valuteranno la realizzazione di tali programmi, redigeranno rapporti sui risultati e si impegneranno nello scambio delle esperienze.
16. Attenzione dovrebbe essere prestata al ruolo e agli effetti ambientali dei trasporti nel turismo e dovrebbero essere individuati e sviluppati strumenti economici per ridurre l'uso di energie non rinnovabili.
17. Perché il turismo diventi sostenibile è fondamentale che i principali protagonisti del settore, ed in particolare le imprese coinvolte, adottino rispettivamente e diano attuazione a codici di comportamento che indirizzino verso uno sviluppo sostenibile. Tali codici costituiscono strumenti efficaci per lo sviluppo di attività turistiche responsabili.
18. Tutte le misure necessarie dovrebbero essere attuate per sensibilizzare e informare tutte le parti coinvolte nell'industria del turismo, locali, nazionali o internazionali, sul contenuto e sugli obiettivi della Conferenza di Lanzarote e sull'attuazione delle misure contenute nel Piano di Azione.

We, the participants at the World Conference on Sustainable Tourism, meeting in Lanzarote, Canary Islands, Spain, on 27-28 April 1995,

Mindful that tourism, as a worldwide phenomenon, touches the highest and deepest aspirations of all people and is also an important element of socio-economic and political development in many countries.

Recognizing that tourism is ambivalent, since it can contribute positively to socio-economic and cultural achievement, while at the same time it can contribute to the degradation of the environment and the loss of local identity, and should therefore be approached with a global methodology.

Mindful that the resources on which tourism is based are fragile and that there is a growing demand for improved environmental quality.

Recognizing that tourism affords the opportunity to travel and to know other cultures, and that the development of tourism can help promote closer ties and

peace among peoples, creating a conscience that is respectful of the diversity of culture and life styles. Recalling the Universal Declaration of Human Rights, adopted by the General Assembly of United Nations, and the various United Nations declarations and regional conventions on tourism, the environment, the conservation of cultural heritage and on sustainable development.

Guided by the principles set forth in the Rio Declaration on the Environment and Development and the recommendations arising from Agenda21.

Recalling previous declarations on tourism, such as the Manila Declaration on World Tourism, the Hague Declaration and the Tourism Bill of Rights and Tourist Code. Recognizing the need to develop a tourism that meets economic expectations and environmental requirements, and respects not only the social and physical structure of destinations, but also the local population.

Considering it a priority to protect and reinforce the human dignity of both local communities and tourists. Mindful of the need to establish effective alliances among the principal actors in the field of tourism so as to fulfil the hope of a tourism that is more responsible towards our common heritage.

APEAL to the international community and, in particular, URGE governments, other public authorities, decision-makers and professionals in the field of tourism, public and private associations and institutions whose activities are related to tourism, and tourists themselves, to adopt the principles and objectives of the Declaration that follows:

- 1** Tourism development shall be based on criteria of sustainability, which means that it must be ecologically bearable in the long term, as well as economically viable, and ethically and socially equitable for local communities. Sustainable development is a guided process which envisages global management of resources so as to ensure their viability, thus enabling our natural and cultural capital, including protected areas, to be preserved. As a powerful instrument of development, tourism can and should participate actively in the sustainable development strategy. A requirement of sound management of tourism is that the sustainability of the resources on which it depends must be guaranteed.
- 2** Tourism should contribute to sustainable development and be integrated with the natural, cultural and human environment; it must respect the fragile balances that characterize many tourist destinations, in particular small islands and environmentally sensitive areas. Tourism should ensure an acceptable evolution as regards its influence on natural resources, biodiversity and the capacity for assimilation of any impacts and residues produced.
- 3** Tourism must consider its effects on the cultural heritage and traditional elements, activities and dynamics of each local community. Recognition of these local factors and support for the identity, culture and interests of the local community must at all times play a central role in the formulation of tourism strategies, particularly in developing countries.
- 4** The active contribution of tourism to sustainable development necessarily presupposes the solidarity, mutual respect and participation of all the actors, both public and private, implicated in the process, and must be based on efficient cooperation mechanisms at all levels: local, national, regional and international.
- 5** The conservation, protection and appreciation of the worth of the natural and cultural heritage afford a privileged area for cooperation. This approach implies that all those responsible must take upon themselves a true challenge, that of cultural, technological and professional innovation, and must

also undertake a major effort to create and implement integrated planning and management instruments.

- 6** *Quality criteria both for the preservation of the tourist destination and for the capacity to satisfy tourists, determined jointly with local communities and informed by the principles of sustainable development, should represent priority objectives in the formulation of tourism strategies and projects.*
- 7** *To participate in sustainable development, tourism must be based on the diversity of opportunities offered by the local economy. It should be fully integrated into and contribute positively to local economic development.*
- 8** *All options for tourism development must serve effectively to improve the quality of life of all people and must influence the socio-cultural enrichment of each destination.*
- 9** *Governments and the competent authorities, with the participation of NGOs and local communities, shall undertake actions aimed at integrating the planning of tourism as a contribution to sustainable development.*
- 10** *In recognition of economic and social cohesion among the peoples of the world as a fundamental principle of sustainable development, it is urgent that measures be promoted to permit a more equitable distribution of the benefits and burdens of tourism. This implies a change of consumption patterns and the introduction of pricing methods which allow environmental costs to be internalised. Governments and multilateral organizations should prioritize and strengthen direct and indirect aid to tourism projects which contribute to improving the quality of the environment. Within this context, it is necessary to explore thoroughly the application of internationally harmonised economic, legal and fiscal instruments to ensure the sustainable use of resources in tourism.*
- 11** *Environmentally and culturally vulnerable spaces, both now and in the future, shall be given special priority in the matter of technical cooperation and financial aid for sustainable tourism development. Similarly, special treatment should be given to zones that have been degraded by obsolete and high impact tourism models.*
- 12** *The promotion of alternative forms of tourism that are compatible with the principles of sustainable development, together with the encouragement of diversification represent a guarantee of stability in the medium and the long term. In this respect there is a need, for many small islands and environmentally sensitive areas in particular, to actively pursue and strengthen regional cooperation.*
- 13** *Governments, industry, authorities, and tourism-related NGOs should promote and participate in the creation of open networks for research, dissemination of information and transfer of appropriate knowledge on tourism and environmentally sustainable tourism technologies.*
- 14** *The establishment of a sustainable tourism policy necessarily requires the support and promotion of environmentally-compatible tourism management systems, feasibility studies for the transformation of the sector, as well as the implementation of demonstration projects and the development of international cooperation programmes.*

-
- 15** *The travel industry, together with bodies and NGOs whose activities are related to tourism, shall draw up specific frameworks for positive and preventive actions to secure sustainable tourism development and establish programmes to support the implementation of such practices. They shall monitor achievements, report on results and exchange their experiences.*
- 16** *Particular attention should be paid to the role and the environmental repercussions of transport in tourism, and to the development of economic instruments designed to reduce the use of non-renewable energy and to encourage recycling and minimization of residues in resorts.*
- 17** *The adoption and implementation of codes of conduct conducive to sustainability by the principal actors involved in tourism, particularly industry, are fundamental if tourism is to be sustainable. Such codes can be effective instruments for the development of responsible tourism activities.*
- 18** *All necessary measures should be implemented in order to inform and promote awareness among all parties involved in the tourism industry, at local, national, regional and international level, with regard to the contents and objectives of the Lanzarote Conference.*

MARZO/MARCH 2001
Firenze

Documento della Convention I sistemi turistici locali. I comuni per la cultura dell'ospitalità
Firenze 9 marzo 2001

Charter Convention. Local Tourist Systems - Cities for the Culture of Hospitality

I comuni turistici italiani riuniti, per iniziativa dell'Associazione Nazionale dei Comuni (ANCI), a Firenze il 9 marzo 2001 sottolineano l'importanza dell'articolo 5 della Legge sulla *Riforma della legislazione nazionale del turismo*,

approvata l'1 marzo 2001 che istituisce i *Sistemi Turistici Locali* attribuendo un ruolo di primo piano agli Enti Locali

ribadiscono che

- 1. I Comuni rappresentano il riferimento primario e imprescindibile delle politiche turistiche Sul territorio e svolgono un ruolo da protagonisti nel processo di costituzione e gestione dei STL (Sistemi Turistici Locali) con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle imprese turistiche e degli altri attori che determinano la qualità dell'offerta turistica locale**
- 2. Il Comune è il soggetto istituzionale più vicino a chi vive temporaneamente per motivi turistici la città e, in quanto tale, è il primo garante della qualità dei servizi offerti;**
- 3. I STL assumono, nelle programmazioni regionali, un ruolo strategico per il rilancio della capacità competitiva e della forza di attrazione dei territori all'interno della Marca Italia nel mondo salvaguardando e valorizzando le identità, le specificità, l'originalità, le eccellenze ed i "marchi" locali;**
- 4. Il turista gode degli stessi diritti e adempie ai medesimi doveri dei cittadini residenti;**
- 5 L'obiettivo dell'offerta integrata dei STL è orientato a *soddisfare e far star bene* le persone che vivono l'esperienza turistica dell'area facilitando le relazioni con i residenti e con il territorio;**
- 6. I STL debbono essere impostati e governati secondo strategie di turismo sostenibile che mirino al mantenimento e alla preservazione delle risorse di base, in particolare quelle ambientali. La programmazione strategica dei STL favorisce la formazione delle risorse umane e del management, lo sviluppo dei livelli occupazionali, la qualificazione economica, sociale e culturale del territorio.**
- 7. La promozione turistica di una località, di una città e/o di un'area turistica è prima di tutto "*saper accogliere*". A tal proposito, tenuto conto anche dei punti di cui sopra, i STL debbono dotarsi di opportuni sistemi telematici di informazione e di monitoraggio per una verifica del modo in cui vengono preservate le tipicità locali, delle condizioni di qualità, dei sistemi di promozione attuati e della capacità di carico. L'attività di monitoraggio delle funzioni ospitali è strumento essenziale per la definizione delle strategie di sviluppo dell'area e per la messa a punto di misure per la gestione dei flussi dei visitatori (turistici ed escursionistici). Secondo questa logica deve essere messo a punto un sistema di accoglienza che tenga conto e predisponga servizi per i clienti con bisogni speciali;**

-
8. **I Comuni propongono un patto per la qualità tra i soggetti pubblici e privati che operano nel STL finalizzato, tra l'altro , al miglioramento continuo dell'accoglienza turistica, alla fruizione delle risorse di base e alla creazione di un sistema di informazioni facilmente accessibile, diffuso ed integrato. L'attività degli enti locali si integra con quella delle imprese turistiche che operano nel campo dell'accoglienza, dei pubblici esercizi, della intermediazione, dei trasporti e nelle attività cosiddette non convenzionali, e favorisce il perseguimento di condizioni di qualità anche attraverso innovative forme di gestione dei STL (governance dei STL);**
 - 9 **L'identità di una destinazione turistica, in quanto originale proposta di un turismo autentico che valorizza i beni, le tradizioni e le tipicità locali e i prodotti del territorio, costituisce l'elemento caratterizzante e determina il modo di essere e l'immagine della località e/o dell'area di riferimento.**
 10. **L'attività dei comuni si ispira anche al *Codice mondiale di etica del turismo* promosso ed approvato dallo WTO (World Tourism Organisation)**

Con riferimento ai principi di cui sopra

L'ANCI si impegna a promuovere la *Carta di Firenze* affinché sia recepita dall'insieme dei Comuni italiani, ispirando anche scelte di governo a livello generale, nazionale ed europeo.

L'ANCI si impegna, inoltre, a collaborare attivamente con le regioni per la definizione delle linee guida previste dalla legge di riforma nazionale del turismo, coinvolgendo le amministrazioni comunali ed elaborando proposte operative ispirate ai principi della Carta di Firenze.

Cities for quality visitor services in Local Tourist Systems Under the aegis of ANCI, the National Association of Italian Municipalities, the representatives of the Italian tourist cities met in Florence on 9 March 2001. They emphasized the importance of article 5 of the National Tourism Reform law that was passed on 1 March 2001. The law created the *Local Tourist Systems* and gave a leading role to local agencies.

1. The participants in the meeting further emphasized that: Municipal governments are the primary and indispensable reference for tourist policies in the area and play a leading role in the process of creating and managing the LTSs (Local Tourist Systems) with the aim of enhancing the role of the tourist enterprises and the other actors who determine the quality of the local tourist offer;
 2. The municipal government is the closest institutional entity to those who are temporarily in the city as visitors and as such it is the first guarantor of the quality of the services offered;
 3. In regional planning the LTSs play a strategic role for re-launching the competitiveness and attractions of the areas within the Italy trademark throughout the world, protecting and enhancing the identities, specifics, originality, outstanding qualities and the local "trademarks"
 4. The visitor enjoys the same rights and has the same obligations as the resident citizens;
 5. The objective of the integrated LTS offer is to *satisfy the needs and enhance*
-

the well-being of tourists by facilitating their interaction with the residents and the area;

6. The LTSs must be organized and managed according to strategies of sustainable tourism that aim at maintaining and preserving the basic resources, and specifically environmental resources. The strategic planning of the LTSs promotes human resource and management training, the development of jobs, and the economic, social and cultural upgrading of the area;
7. The touristic promotion of a location, city and/or tourist area must, above all, *know how to welcome*. In this regard and in consideration of the foregoing points, the LTSs must equip themselves with appropriate computerized information and monitoring systems to verify the manner in which local characteristics are protected, the quality conditions, the promotional systems that are implemented and the carrying capacities of each location. The monitoring of the hospitality functions is an essential tool for defining development strategies for the area and for implementing measures for managing visitor flow (tourists and excursionists). According to this logic, a hospitality system that takes into account and provides services for clients with special needs must be developed.
8. The municipal governments propose a quality pact between public and private subjects who work in the LTSs. One of the aims of the pact is the continuous improvement of visitor reception, the use of basic resources and the creation of an easily accessible, widespread and integrated information system. The work of the local agencies must be integrated with that of the tourist enterprises active in the fields of hospitality [hotels, etc.], public establishments, intermediation, transportation and the so-called non-conventional activities and promotes the pursuit of quality through innovative LTS management methods (LTS governance);
- 9 The identify of a tourist destination, as an original proposal for authentic tourism that properly exploits and enhances the assets, local specifics and traditions and the area's products is the characterizing element and determines the place's and/or reference area's image and mode of being;
10. The activities of the municipal governments are also inspired by the *World Code of Tourism Ethics* as promoted and approved by the WTO (World Tourism Organization)

therefore, with reference to the above principles

ANCI undertakes to promote the Charter of Florence in order that it be approved by the Italian municipalities, and be an inspiration for government decisions at the general, national and European levels.

ANCI further undertakes to cooperate actively with the Regions in order to define the guidelines as per the National Tourism Reform Law, involving the municipal governments and developing operational proposals inspired by the Charter of Florence.

Giugno / June 2001
Rimini

Documento della Conferenza Internazionale per il turismo sostenibile

Charter International Conference on Sustainable Tourism

Questo documento presenta le raccomandazioni e le proposte orientate all'azione, adottate dai partecipanti della Conferenza Internazionale tenutasi a Rimini dal 28 al 30 giugno 2001, organizzata dalla Provincia di Rimini, dalla Regione

Emilia Romagna e da un gruppo molto esteso di partners (...). La carta è il risultato dei lavori svolti prima e durante la Conferenza, con il contributo degli organizzatori, dei moderatori, dei relatori, dei partecipanti alle diverse sessioni di lavoro.

Noi, come partecipanti alla conferenza di Rimini, pensiamo che La Carta sia uno strumento utile per fare ulteriori passi verso la "sostenibilità del turismo", con un'attenzione particolare alle "destinazioni del turismo di massa". Riteniamo che questo tema sia una priorità da inserire nell'agenda politica di tutti i soggetti coinvolti e che su questa priorità si debbano indirizzare e promuovere ulteriori sforzi e impegni nei prossimi anni.

Poniamo come punto di partenza gli sforzi già compiuti dai documenti e dalle Carte prodotti a livello internazionale nel recente passato. Tra questi, ricordiamo:

- La Conferenza internazionale di Lanzarote (1995)
- La Conferenza internazionale di Calvià (1997)
- Il Congresso internazionale di Sant.Feliu de Guixols organizzato dalle associazioni del volontariato dell'area mediterranea (1998)
- Il lavoro prodotto dal World Tourism Organisation, in particolare il Codice Globale di Etica per il Turismo (adottato nel 1999)
- Il lavoro svolto dall'UNEP con il Mediterranean Action Plan on Tourism (grazie al contributo di BP/RAC e PAP/RAC) e con le Indicazioni formulate dalla Commissione per lo Sviluppo Sostenibile del Mediterraneo e adottate dalle parti contraenti alla Convention di Barcellona (1999)
- Il lavoro per la Tour Operators Initiative, in partnership tra UNEP, WTO e UNESCO. Guardiamo con interesse alle strategie, in via di finalizzazione a livello della Commissione Europea. In particolare a:
 - la Strategia Europea sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere - ICZM (2000)
 - la Strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile (2001)
 - i documenti preparatori dell'Agenda21 europea per il turismo sostenibile

Riconosciamo e sottolineiamo pertanto l'urgenza di un'azione concertata, in grado di agire efficacemente sulla crescente domanda e offerta turistica, fenomeno che ha già prodotto effetti ambientali e sociali rilevanti e che oggi rischia di compromettere la stessa qualità e vitalità dell'offerta turistica.

Rilanciamo con forza la priorità del turismo maturo nelle aree costiere, non per questo ignorando l'urgenza di un analogo sforzo con riferimento a tutte le aree ambientalmente "fragili" e coinvolte dal turismo di massa (le aree montane, le città d'arte,...) Riteniamo, in particolare, che i paesi europei dell'area mediterranea e le aree a "turismo maturo" debbano:

- assumersi la responsabilità di ripensare i propri modelli e strategie di sviluppo territoriale e turistico

-
- innovare il proprio prodotto turistico, affermando la propria identità e diversità culturale e valorizzando i prodotti e le risorse umane ed economiche locali, nella direzione chiara della sostenibilità sociale, economica ed ambientale del turismo e di una riqualificazione ambientale del territorio capace di considerare anche la dimensione globale dei problemi.

Ci impegniamo direttamente ad attuare, ampliare e diffondere buone pratiche di gestione sostenibile del turismo, in coerenza con gli obiettivi e i contenuti delle successive raccomandazioni.

Chiediamo a tutti i soggetti che a diverso titolo possono contribuire, in partnership tra loro e nel rispetto del loro specifico ruolo, di partecipare allo sforzo di definizione di un quadro comune di politiche, con particolare riferimento a quelle di livello europeo e di scala mediterranea, finalizzate all'attuazione delle seguenti raccomandazioni.

RACCOMANDAZIONI

Promuovere l'utilizzo della partecipazione e rafforzare e costruire partenariati attivi (come proposto dai modelli introdotti con le *Agende21* locali, e dagli approcci UNEP ed Europei per la Gestione Integrata delle zone costiere), riconoscendo la partecipazione come un fondamentale "fattore di successo" per mettere in pratica la sostenibilità.

I processi partecipativi devono svilupparsi fin dalle prime fasi dei processi decisionali, devono poter influire su di essi, devono essere strettamente integrati con il sistema della rappresentanza democratica.

La costruzione di partenariati deve in particolare coinvolgere e integrare tra loro:

- gli attori fondamentali (le pubbliche amministrazioni, i Tour operator, gli imprenditori turistici, le associazioni ambientaliste e dei consumatori, i sindacati, le comunità locali, i lavoratori, i turisti, le Università e gli Istituti di Formazione e Ricerca...);
- tutti i livelli di governo (da quello internazionale a quello locale, con particolare attenzione al ruolo di quest'ultimo);

tutti i settori di intervento (trasporti, uso del territorio, ambiente, turismo, ecc.);

- le aree confinanti e contigue (terra/mare, entroterra/costa) con lo scopo di definire e suddividere le responsabilità di ogni soggetto, con riferimento ad azioni rilevanti per il raggiungimento del risultato di un turismo sostenibile.

Promuovere e rafforzare la gestione, la progettazione e la pianificazione integrata e sostenibile, con particolare attenzione alle destinazioni turistiche di massa nelle aree costiere:

- adottando da parte del Consiglio e del Parlamento Europeo la Raccomandazione della Commissione Europea relativa alla strategia sulla Gestione Integrata delle aree costiere - ICZM
- inserendo l'approccio proposto da detta Raccomandazione nelle strategie nazionali e regionali
- sostenendone l'attuazione concreta a livello locale.

In particolare sottolineiamo l'importanza di:

- agire sulle aree costiere considerandole come un insieme, includendo in modo adeguato le porzioni di territorio e di mare coinvolte;
 - considerare in modo integrato tutte le problematiche più importanti per lo sviluppo sociale, economico e ambientale, in una prospettiva a lungo termine;
 - rivedere le politiche e le legislazioni nazionali e promuovere linee guida regionali;
 - identificare e coordinare tra loro tutti i piani e i progetti settoriali (uso del territorio, gestione del sistema idrico, energia, trasporti, turismo, ecc.) e inserire la gestione integrata dei territori costieri nel sistema istituzionale e pianificatorio vigente;
 - definire obiettivi strategici in modo preciso, progettando programmi fortemente orientati all'azione e capaci di adattarsi ai cambiamenti;
-

-
- rafforzare ed individuare nuovi strumenti (norme, sistemi di gestione, informazione e educazione, incentivi economici, progetti pilota) per indirizzare le aree turistiche più mature verso azioni di rinnovo urbano, di miglioramento della qualità urbana e sociale, di riqualificazione del territorio, di rinaturalizzazione, verso modelli più sostenibili.

Mantenere l'impegno internazionale e locale per lo sviluppo e l'utilizzo di strumenti di analisi, a supporto della decisione e dell'azione, quali:

- l'analisi della capacità di carico ecologica, sociale ed economica delle destinazioni;
- gli strumenti di previsione e valutazione dell'impatto locale e strategico dei servizi e dei prodotti turistici (per es. gli strumenti noti come L.C.A., E.I.A., S.E.A.);
- gli indicatori di sostenibilità, multidimensionali, in grado di monitorare in modo permanente i cambiamenti nel tempo e nello spazio dei principali impatti e dei risultati definiti dai programmi integrati e dai processi di *Agenda21*;

L'uso di questi strumenti deve basarsi su processi partecipati, deve servire a definire e supportare le azioni per il turismo sostenibile, deve essere scientificamente affidabile e comprensibile agli utenti finali. L'informazione di base deve essere prodotta e resa disponibile coordinando tra loro gli enti competenti a fornirla.

Rafforzare le capacità dei governi locali affinché questi siano in grado di svolgere pienamente il proprio ruolo politico, di pianificazione, di gestione e controllo nel settore turistico:

- promuovendo formazione, scambio di buone pratiche, coordinamento nazionale e sovranazionale tra le reti già esistenti e le diverse realtà locali con problemi analoghi;
- sostenendo il marketing ambientale del territorio e la valorizzazione delle esperienze positive.

Attuare azioni specifiche centrate sulla Mobilità, con il sostegno e la realizzazione di "progetti pilota" locali utili a dimostrare la fattibilità e l'efficacia di

- sistemi e modelli alternativi e sostenibili. Tra questi:
- sostegno alla realizzazione di reti integrate di mobilità pedonale e ciclabile
- promozione di sistemi e servizi innovativi (per es. car sharing, bus a chiamata, taxi collettivi, car pooling, etc.);
- rafforzamento dell'integrazione tra le diverse modalità di trasporto a livello locale, regionale e nazionale e miglioramento dell'attrattività del trasporto collettivo e a basso impatto ambientale;
- azioni a livello europeo, nazionale e locale sulle tasse e tariffe dei trasporti (così come definite dalla Strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile) e promozione di pacchetti integrati di servizi relativi al soggiorno/mobilità per i turisti

Promuovere alternative sostenibili per il turismo stagionale di massa (riducendo le punte e distribuendo le presenze turistiche nell'arco di tutto l'anno):

- valorizzando la complementarità e le sinergie del turismo con gli altri settori economici;
- promuovendo lo sviluppo e l'uso di un turismo culturale, ecologico e rurale compatibile con l'ambiente;

Promuovere strumenti economici (nuovi meccanismi finanziari, incentivi, destinazione ecologica delle entrate fiscali...) per qualificare le destinazioni turistiche in senso sostenibile.

Le risorse finanziarie possono provenire:

- dal settore privato, con investimenti mirati a migliorare le performance delle imprese turistiche e la qualità del territorio entro cui il settore offre i propri prodotti e servizi;

-
- dal settore pubblico, con un uso mirato dei fondi disponibili a livello nazionale, regionale ed europeo, rafforzando gli attuali finanziamenti (come ad esempio i Programmi europei Life, Interreg....) e integrando ulteriormente la priorità "turismo sostenibile nelle aree a turismo maturo" nei Fondi Strutturali europei e nei finanziamenti nazionali per le "aree obiettivo", allo scopo di favorire la realizzazione di progetti pilota nelle destinazioni caratterizzate dal turismo di massa.

Assicurare e promuovere una buona gestione ambientale e sociale delle destinazioni e infrastrutture turistiche:

- incoraggiando strumenti per il miglioramento della performance ambientale (quali dichiarazioni di intenti, accordi volontari, Ecolabel, tecnologie pulite, sistemi di gestione ambientale, e di acquisti ecologici);
- garantendo il rispetto dei diritti dei lavoratori e promuovendo la Certificazione Etica (SA 8000 o altri modelli riconosciuti);
- promuovendo la progressiva armonizzazione nel settore della certificazione, per garantirne rigore e credibilità ma, nello stesso tempo, per mantenere flessibilità e capacità di considerare le differenze dei contesti ambientali e dei servizi offerti;
- rafforzando le sinergie e la coerenza tra gli sforzi prodotti a livello territoriale dalle amministrazioni pubbliche (per es. con Piani d'azione integrati, Agenda21, Reporting, EMAS, ISO) e dagli operatori privati;
- promuovendo azioni di formazione, sensibilizzazione, marketing sui benefici ottenuti grazie al miglioramento della gestione ambientale e sociale;

Rafforzare le attività finalizzate alla sensibilizzazione di imprese turistiche, dei tour operator e dei turisti allo scopo di promuovere positivamente un loro ruolo attivo (con strategie di comunicazione finalizzate che tengano in considerazione le loro aspettative, le loro differenze culturali e linguistiche, ecc.)

This document presents the recommendations and proposals for action adopted by the International Conference held in Rimini from the 28 to the 30 June 2001, organised by the Province of Rimini and a wide group of relevant partners. The Charter is the result of the works undertaken before and during the Conference with the contribution of organisers, chairpersons, speakers and participants in the Conference.

We, participants in the Conference, all consider The Charter to be a useful tool to make faster progress forwards Tourism Sustainability in Tourism, in particular with reference to "mass tourist destinations". We consider this theme a priority to be introduced in the political agenda of all involved relevant bodies and that on this priority further efforts and commitments should be addressed and promoted over the next years.

We assume as starting points and fundamental milestones for this document all the Statements/Charters produced through the great world-wide effort put on this issue in the recent past. In particular:

- *The International Conference in Lanzarote (1995)*
- *The International Conference in Calvià (1997)*
- *The International Congress in Sant.Feliu de Guixols, organised by Mediterranean NGOs (1998)*
- *The work produced by the World Tourism Organisation (WTO) especially the Global Code of Ethics for Tourism adopted in 1999*

- The work done by the Mediterranean Action Plan on Tourism (by BP/RAC and PAP/RAC) and the Recommendation formulated by MCS D and adopted by the Contracting Parties to the Barcelona Convention (1999)
- The work of the Tour Operators Initiative, in partnership with UNEP, WTO and UNESCO

We look at the strategies being finalised at the European Commission level with interest. In particular:

- The European Strategy on Integrated Coastal Zone Management (ICZM –2000)
 - The European Union Strategy for Sustainable Development (2001)
 - The preliminary documents of the European Agenda21 for sustainable tourism
- We recognise and underline, therefore, the urgency of a concerted action able to efficiently exploit on the increasing of tourist demand and offer, phenomena which has produced important environmental and social effects and which today risks to compromise the quality and vitality of the tourist offer.

We firmly relaunch the priority of mature tourism in coastal areas, without ignoring the urgent need of a similar effort towards all the environmentally 'fragile' areas affected by mass tourism (the mountain districts, arts' cities,...). In particular, we believe that the European countries of the Mediterranean area and the areas of mature tourism, must:

- assume the responsibility of revising their development models and strategies,
- innovate their tourist products, confirming their cultural identity and diversity and to enhance the value of their products, human resources and local economies. in the direction of social, economic and environmental sustainability of tourism and of an environmental rehabilitation of the territory able to consider also the global dimension of the problems. We engage ourselves directly in implementing, widening, and promoting good practices of sustainable management of tourism, in line with the aims and contents of the following recommendations. We ask to all those that, at different levels can give a contribution, in partnership among them and respecting their own different and specific role, to take part in the effort for the definition of a common framework of policies, with particular effort to those at the European level and at the Mediterranean scale, with the aim to implement the following recommendations.

RECOMMENDED ACTIONS

Promote the use of participation and strengthen and build active partnership (as proposed by the models introduced by the local Agenda21 and the UNEP and European approaches for the Integrated Coastal Zone Management), recognising participation as a fundamental "success factor" so as to activate sustainability. Participation strategies must be developed from the first phases of the decision processes, must influence the same, must be closely integrated with democratic representation systems.

The partnerships constructions must particularly involve and integrate:

- all stakeholders (public authorities, Tour operators, tourist business, environmental and consumer associations, trade unions, local communities, workers and tourists, the Universities and Institute of Training and Research),
- all government levels (from the international to local, with particular attention to the last),
- all sectors involved (transport, land use, environment, tourism, etc.)
- neighbouring areas (land/sea, inland/coastal)

with the aim of defining and sub-dividing the responsibilities of each stakeholder with reference to relevant actions for the achievement of a sustainable tourism.

Promote and enforce the sustainable and integrated management, programming and planning in coastal areas with particular focus on "mass tourism destinations":

- adopting on behalf of the Council and European Parliament of the E.U. recommendations regarding the Integrated Coastal Zone Management (ICZM) strategies,

• introducing the approach proposed by the said recommendations in the National/Regional strategies,

• Sustaining the concrete activation at local level,

In particular we underline the importance of:

- coastal areas as a whole, covering appropriate areas of land (and sea),
- considering all the significant issues for long term social, economic, and environmental development,
- reviewing national policies and legislation, promoting regional guidelines,
- identifying and co-ordinating all sectoral plans (land use, water, energy, transport, tourism, etc...) and introducing an Integrated Management of Coastal Areas in the existing institutional and planning systems,
- establishing precise strategic goals through projects strongly aimed at action and able to adapt to change,
- strengthening and individualise new tools (regulations, management, information & education, economic incentives, pilot projects, etc..) so as to address the more mature tourist areas towards urban renewal, improvement of urban and social quality, land rehabilitation, re-naturalisation and more sustainable patterns.

Maintain international and local engagement for the development and use of analytical tools, so as to support decisions and actions, such as:

- analysis of ecological, social and economic carrying capacity of the destinations,
- prevision and evaluation of the environmental impact of tourism services/products (L.C.A., E.I.A., S.E.A.),
- multi-level sustainable indicators able to permanently monitor changes in time and space of the main impact results as defined by Integrated planning and Agenda21 processes

The use of these tools must be based on participatory processes, must serve to define and support the actions for sustainable tourism, must be scientifically reliable and comprehensible by final users. Basic information must be produced and made available through a co-ordination of the competent bodies.

Strengthen the capabilities of local governments in order for them to be able to fulfil their policy, planning, public management and control of the tourist sector

- formation promotion, exchange of good practices national and international co-ordination between already existing networks and different local realities with similar problems
- sustain environmental marketing of the territory and exploitation of positive experiences.

Implement specific actions focused on Mobility with the support and realisation of local Pilot projects useful to demonstrate the feasibility and efficacy of alternative and sustainable systems. Among these:

- support for the realisation integrated networks for the pedestrian and bicycle mobility,
- promotion of innovative systems and services (car-sharing, bus call , taxi-sharing and car pooling),
- strengthening of the integration between different means of transports at local, regional and national level and improvement of attractiveness of collective transport with low environmental impact,
- European national and local actions on taxes and transport costs (as defined by EU Strategy for Sustainable Development) and promotion of integrated packages with services related to tourist accommodations and mobility.

Promote sustainable alternatives to seasonal mass tourism (reducing the tourist seasonal peaks and distributing over the entire year)

- exploiting the tourism complementarity and synergies with other economic sectors
- promoting development and the use of cultural, ecological, inland - rural tourism environmentally compatible.

Promote economic tools (new financial mechanisms, incentives, taxes,...) to assist destinations in their efforts to achieve a more sustainable tourist industry. Financial resources may come from:

- the private sector, with investments aimed at improving the performance of tourist business and the quality of the area in which the sector offers its products and services
- the public sector, with an aimed use of available regional, national and European funds, strengthening existing finances (European programs such as Life, INTERREG ...) and further integrating the "sustainable tourism in mature tourism areas" priority within the European Structural Funds and national funds for the "Objective Areas", with the aim of favouring the realisation of pilot projects in destinations characterised by mass tourism.

Ensure and promote good environmental and social management of destinations and infrastructures:

- encouraging use of tools for environmental quality (as declaration of intent, voluntary agreements, Ecolabel, clean technologies., environmental management systems)
- guaranteeing respect of workers rights and promoting the Ethical Certification (SA 8000 or other recognised patterns)
- promoting a gradual approximation in the certification sector so as to guarantee quality and credibility, but at the same time maintaining flexibility and ability to take into consideration differences between environmental contexts and services offered,
- enforcing synergies and coherence between efforts carried out at territorial level by public administrations (e.g Local Integrated Action Plan, AG21, Reporting, EMAS, ISO, at territorial level....) and at facilities level by private operators,
- promoting formation, awareness, marketing of benefits achieved thanks to the improvements of environmental and social management.

Strengthen Tour operator, Tourism & Travel Industry and tourist awareness activities so as to positively promote their active role through finalised communication strategies which consider their expectations, their cultural and language differences, etc.